ANNO XLIII — TORINO, *Mercoledì 27 Ottobre 1909* — NUM. 298

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma

GIORNALE ARCHIVIO

Vittoria di popolo

Arrivata al bivio, l'Italia ha esitato ancor meno d'Ercole, e s'è decisa per la strada che conduce più lontano. Si trattava di sapere s'alla volesse abdicare ai suoi diritti, alle sue speranze, alla sua dignità o se non preferisse piuttosto che le nazioni d'Europa l'annoverassero, come da gran tempo desideravano in vano, tra i popoli coscienti di sè medesimi e capaci di agire secondo un fine prestabilito. Vivemmo, non attimi, ma giorni di trepidazione, mentre un destino incerto ci pendeva sul capo.

Il nume ignoto che ha sospinto l'Italia verso la buona strada è l'equilibrio mentale del nostro popolo, di cui si può in certi istanti di angoscia diffidare, ma disperare non mai. Facile ad accendersi di entusiasmo e a folleggiare nell'orgia retorica, dotato di una fervida immaginazione che lo fa ubbriare di meraviglia per qualunque vescica verbale gli si gonfi sul capo come un gigantesco aerostato destinato a trionfare dei venti il nostro popolo possiede anche una grandiosa riserva di antidoti contro le sue malattie costituzionali. Contro l'entusiasmo ha la ironia; contro le vesciche verbali basta metterglì la mano un spillo che le pungu e le sgonfi. La vittoria politica di questi tre giorni durante i quali lo Czar fu a Racconigi, non è vittoria di governo, è vittoria di popolo. Di un popolo che, quando più si temeva per le nostre sorti, s'è rivelato politicamente maturo, capace di dominare la sua volontà, esperto nella ricerca delle giuste espressioni, conscio dell'ora storica che incombe e del dovere che lega ogni singolo individuo all'anima della patria.

A chiunque sia dovuta dobbiamo salutare con gioia non repressa questa formidabile vittoria. Per ora almeno gli stranieri non potranno dire che la politica estera d'Italia è soggetta alle vicende dei partiti ed ai clamori della piazza. Dovranno anzi dire che la piazza italiana strepita fino a che lo strepito è pericoloso ai timpani dei passanti, ma tace quando sa che un urlo può compromettere la nazione, che il popolo italiano scherza col fuoco, ma sa anche evitare le scottature; che qualche volta fracassa i vetri ma rispetta i protocolli. Il ministro Iswolski ha detto, pochi istanti prima di partire, che l'Italia è forte e potente. Facciamo pure la tara della cortesia, cui l'ospite è tenuto, a questo riconoscimento della nostra albeggiante fortuna. V'è certa qualche particella di sincerità. E più che allo spiegamento di forze armate anch'esso, del resto, significativo — è dovuto alla forza morale ed all'equilibrio mentale di cui delle prove, durante la visita, il popolo italiano. Lo Czar e il ministro avranno buono cose da raccontare al loro ritorno. Giacchè sanno ormai che l'Italia, retta secondo il più schietto e risoluto spirito della democrazia occidentale, non perciò è in preda all'arbitrio ed all'anarchia. Sanno che basta il tranquillo buon senso del nostro popolo a proteggere l'ordine e gl'interessi della nazione, che noi sappiamo, liberi cittadini, vivere dentro uno Stato forte e che le franchigie dei singoli non implicano la schiavitù dei pubblici poteri.

Senza effusione di sangue, l'Italia ha vinto una grande battaglia: una battaglia morale per la sua esistenza di Nazione. Oggi come oggi non è un aggregato di forze tumultuarie e contraddittorie; non è un popolo di minorenni insofferenti di tutela. Dopo un anno di umiliazioni e di angosce, ha saputo rialzare il suo credito di fronte all'Europa. A un anno di intervallo dal discorso di Carate Brianza, si è rifatta col Convegno di Racconigi.

Mille volte trascurato e non visto, le stelle d'Italia è tornato a risplendere sull'orizzonte. La nostra amicizia è cercata, la nostra minicizia è temuta. A Pietroburgo e a Parigi cercano di esagerare in favore loro l'avvenimento; a Vienna vedono con amarezza chiudersi un'epoca, nella quale l'Italia parve alla mercè dell'Austria, e consolidarsi un nuovo equilibrio, che permetterà all'Italia di respirare più liberamente e di esigere che le alleanze da rinnovarsi non degenerino in sistemi di vassallaggio e di sfruttamento.

Supremo profittare del nuovo vento di fortuna! I nostri lettori non avranno dimenticato gli articoli, nei quali, or è giusto un anno, attaccammo duramente il ministro Tittoni, e rivelammo a parte a parte gli innumerevoli errori della sua politica estera. Anche allora dicemmo quel che oggi ripetiamo: che l'Italia non è tal paese, che debba curvarsi a mendicare l'altrui tolleranza, come il pitocco si umilia per il pane quotidiano. Che la nostra posizione e la nostra tradizione, che le forze latenti della nostra razza, e le inelutlabili necessità della politica internazionale ci creano automaticamente una situazione di prim'ordine. Che a noi, finalmente, non resta altro compito se non quello di intendere la nostra situazione, quale essa è creata, non dal merito nostro, ma dai fatti e dai fatti, e di giovarcene per i nostri immediati interessi e per il nostro lontano avvenire.

Avrà l'onorevole Tittoni il coraggio di capire? o soggiacerà, come già sembra da qualche diceria, alla *paura di vincere*? L'Italia, uscita dal bivio, avrà la costanza di perseverare lungo la buona strada e di avvicinarsi al rinnovamento, con altra forza morale e con altra coscienza di sè? Pensiamo con angoscia al giorno, *quem Deus avertat*, nel quale dovessimo duramente scontare la nostra gioia di questo istante, e fossimo costretti ad annoverare i successi diplomatici del 1909 tra le apparizioni, ma effimere solennità del cinquantenario patriottico.

Il popolo d'Italia è pronto alla fortuna che gli sperlin. Attende gli uomini capaci di guidarlo alla meta.

L'on. Tittoni e l'ambasciatore di Turchia

Roma, 26, ore 17.

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo inviato speciale a Racconigi il seguente interessante fonogramma:

«Questa mattina ho incontrato per le vie di Torino il ministro degli esteri, on. Tittoni e l'ambasciatore turco a Roma, Hakki Bey, che passeggiavano chiacchierando cordialmente.

«Ho interrotto la conversazione dicendo: — Sembra che l'Italia e la Turchia stiano discorrendo dei risultati del convegno di Racconigi!

«— Niente di tutto questo! — rispose prontamente l'on. Tittoni. — Ci siamo incontrati per caso e passeggiamo chiacchierando da buoni amici.

«E Hakki Bey aggiunse: — Stia pur sicuro, che non ci occupiamo di politica.

«Malgrado queste premurose smentite, non potei fare a meno di pensare, mentre la conversazione con le due facetissime proseguiva su argomenti non politici, alla stranezza del caso il quale aveva fatto sì che l'ambasciatore di Turchia a Roma fosse venuto proprio a Torino e si fosse incontrato col ministro d'Italia, dopo un convegno fra i Sovrani d'Italia e di Russia, nel quale si era parlato quasi unicamente della questione balcanica e della necessità di consolidare il nuovo regime turco per il mantenimento dello *statu quo*. E tanto più mi parve significativo questo incontro, in quanto S. E. Hakki Bey — come ebbi altre volte occasione di spiegare sul *Giornale d'Italia* — è non soltanto l'ambasciatore di Turchia in Italia, ma è soprattutto, uno dei capi più influenti del Comitato *Unione e Progresso*, il quale ha in pugno le sorti dell'Impero, ed è anche designato alla Presidenza del Consiglio. Domandai a S. E. Hakki Bey:

«— E' vero che Ella lascerà Roma e assumerà la direzione del Governo turco? Si diceva che un influente membro del Comitato *Unione e Progresso* fosse venuto a Roma ad offrirle per conto del partito la succession di Hilmy Pascià al Granvisirato.

«— No! No! Non vi è nulla di positivo: io non mi muoverò da Roma — rispose Hakki Bey.

«E Tittoni contermò: «*Nous le garderons à Rome*».

Crispi e l'azione della Triplica.

Roma, 26, ore 20.

L'on. Palamenghi-Crispi, che la segretaria particolare di Francesco Crispi, pubblica una lettera riflettente l'azione esercitata da Francesco Crispi rispetto alla Triplice. L'on. Palamenghi-Crispi, dopo aver ricordato che fu l'on. Di Robilant a denunziare il 10 dicembre 1886 il trattato fra l'Italia e la Francia, ribatte una frase scritta in questi giorni dall'ex-sottosegretario agli esteri, on. Di Bugnano, là dove questi scrive che «l'on. Crispi fece assumere alla Triplice un carattere di ostilità».

«L'ostilità non fu opera degli uomini — dice l'on. Palamenghi-Crispi — ma era nella forza nel contrasto fra aspirazioni ed interessi francesi, ed aspirazioni, ed interessi italiani. Prima di Crispi vigeva il sistema del *laisser aller*. Crispi arrestò le tradizione di arrendevolezza della Consulta e si pose a difendere con fermezza in Oriente, per le scuole italiane e la protezione dei cattolici italiani a Tunisi ed a Massaua, nell'incidente consolare di Firenze, dovunque, i diritti dell'Italia. Certo, per far assumere alla diplomazia italiana un atteggiamento al quale la Francia non era abituata, Crispi dovette affogginrsi alla Triplice. Ma se la Triplice fu in Francia chiamata provocatrice nel perchè, invitata ad oppugnare le legittime resistenze del Governo italiano ed antiche sopraffazioni, essa non potè rifiutarsi, dovremo noi italiani ripetere l'accusa?».

La Camera sarà riconvocata verso la metà di novembre

Roma, 26, ore 23.

Entriamo in un periodo di *détente* politica. Alla vita politica intesa di questi ultimi giorni succede una parentesi di calma, che durerà fino alla riapertura della Camera. La ripresa dei lavori parlamentari, dopo l'inatteso risultato delle aste per i servizi marittimi, non pare così urgente, come qualche settimana addietro. Così, la riapertura di Montecitorio avverrà non prima della metà di novembre.

L'on. Giolitti si è recato a Cavour, per godervi qualche giorno di riposo, e ritornerà a Roma agli ultimi del mese. L'on. Tittoni ritorna alla capitale domani, e saranno in Roma ai primi di novembre tutti i ministri e saranno tenuti alcuni Consigli per preparare i lavori legislativi per la riapertura della Camera. In questi Consigli sarà studiata la linea di condotta del Governo, circa le Convenzioni marittime, ponendo anche i punti fondamentali della relazione da presentarsi sui risultati delle aste. Quindi, e conseguentemente, sarà fissato il giorno per la riconvocazione della Camera. Sembra anche — secondo la *Vita* — che in questi Consigli si debba decidere sull'autorizzazione al ministro della marina a firmare i contratti per le nuove costruzioni navali.

Un retroscena nel Comitato romano per l'Esposizione del 1911

Roma, 26, ore 22,15

L'altro giorno diedi notizia delle dimissioni dell'on. Di Scalea da segretario generale del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Roma del 1911. Ora alcuni giornali confermano le dimissioni. La *Ragione* aggiunge poi delle interessanti informazioni. Secondo il giornale repubblicano, la motivazione delle dimissioni per ragioni di salute sarebbe stata una pietosa e decorosa finzione per tentare di coprire anche uno stato di cose che quando e se sarà conosciuto non potrà tornare di vantaggio verso qualcuno dei componenti il Comitato dell'Esposizione del 1911. Le dimissioni dell'on. Di Scalea potrebbero essere, secondo la *Ragione*, l'inizio di una lunga serie di dimissioni e lo sfacelo completo del Comitato romano: ma potrebbero anche servire a mettere in guardia alcuni e di provocare provvedimenti atti a rimettere sul giusto binario il cammino del Comitato stesso. Qualche mese addietro — continua il giornale — uno dei membri del Comitato era talmente uso ad allontanarsi, che le sue mansioni furono coperte temporaneamente da altri. Poco dopo l'arrivo di quell'unico membro del Comitato, le cose, che erano andate migliorando, tornarono alla stessa anormalità. Il dissidio scoppiato in seno al Comitato, secondo alcuni membri del Comitato stesso, pare debba attribuirsi alla mancata determinazione delle attribuzioni dei varii membri, oppure alla invadenza di alcuni di essi: invadenza che farebbe anche essere dubbioso persino Ettore Ferrari di lasciare il suo posto di presidente della sezione artistica. L'on. Di Scalea, colle sue dimissioni, avrebbe cercato di indurre il presidente San Martino ad occuparsi di quanto avviene nel Comitato e di prendere quei provvedimenti che potranno giovare al ristabilimento dell'ordine. Questa la situazione di fatto odierna.

In Vaticano

Il prossimo Concistoro — Il silenzio dello Czar

I rapporti coll'ambasciatore spagnuolo

Roma, 26, ore 23.

(A.) — Qualche giornale ha annunciato come imminente la convocazione di un Concistoro, ed ha anche fatto i nomi di qualcuno tra i possibili porporati. Da informazioni assunte direttamente in Vaticano, mi risulta che nulla di preciso è stato ancora stabilito in merito alla data in cui il Concistoro avrà luogo, i nomi di monsignor Granito di Belmonte, arcivescovo titolare di Odessa, nunzio apostolico; di don Antonio Mendes Bello, patriarca di Lisbona; di monsignor Giustini, segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti, e di monsignor Lugari, assessore del Santo Uffizio, sono i nomi più indicati ad ottenere la porpora nel prossimo Concistoro; ma sarebbe certamente prematuro di volere dare alle supposizioni un valore definitivo. Monsignor Bisleti che si credeva avrebbe avuto il cappello cardinalizio nel prossimo Concistoro, dovrà invece ritardarlo ad altra occasione, avendolo il Pontefice pregato di volere seguitare a coprire ancora per qualche tempo l'importante carica di maggiordomo. Solo con certezza la elezione del futuro Concistoro è il patriarca di Lisbona, monsignor Antonio Mendes-Bello, che attende la nomina per diritto costituzionale, in virtù del concordato vigente tra Portogallo e Vaticano.

Vi segnalai ieri la voce corsa di un indirizzo che lo Czar avrebbe inviato al Pontefice in occasione della sua venuta in Italia; vi ho anche informato come in Vaticano non mi fosse stato possibile di ottenere su questa notizia una conferma od una smentita. Oggi un giornale, che si dice bene informato, dice che in Vaticano si nutriva la fiducia che Nicola II, che ha una Ambasciata presso la Santa Sede, avrebbe imitato Guglielmo II, il quale, quando passò per l'Italia senza toccare Roma, inviò da Napoli un dispaccio di ossequio al Capo della Chiesa cattolica. Ed il giornale aggiunge che la sua dimenticanza sarebbe stata notata nelle sfere vaticane.

Dall'osservazione del giornalista, e dalla attitudine dei dirigenti della politica vaticana, sembrerebbe quasi che lo Czar abbia omesso di compiere un atto di omaggio che la consuetudine ha fatto legge di etichetta. E certamente in Vaticano un indirizzo dell'imperatore di Russia sarebbe stato accolto con soddisfazione. Non si tratta però di una convenzione, come si è voluto fra credere, il caso di Guglielmo II non costituendo un precedente: tanto è vero che quando Edoardo VII si incontrò col Re d'Italia nel inviò alcun indirizzo al Pontefice, e nessuno vi fece caso. E se il Vaticano allora non se ne risentì a gran ragione non doveva risentirsi oggi, che si presenta un secondo identico caso. Il quesito parve a taluno la *Tribuna*, la quale dedicò stamani un lungo articolo alle relazioni diplomatiche tra Russia e Vaticano. Il giornale, dopo avere fatto la storia dei rapporti tra le due Corti, ed essersi indugiato a rievocare la parte sostenuta dalla Russia e dalla Santa Sede nella Conferenza dell'Aja, scrive: «Lo Czar colla Conferenza dell'Aja credeva di rendere un servizio alla causa della pace internazionale, interessandovi anche il Pontefice. Ma è anche evidente che Nicola II intendeva in tal modo di spianare meglio la via ai maltrattati tra il suo Governo ed il Vaticano per quanto concerne i cattolici del suo Impero. Non è il caso di indugiarsi in conversazioni sugli effetti che la Santa Sede credette di poter trarre dalla comunicazione diplomatica del Governo russo».

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato avveduttissimo, tentò tutte le vie per ottenere che la Santa Sede, alla quale era stata partecipata l'idea dello Czar, fosse rappresentata nella Conferenza; ma l'ammiraglio Conevaro, che sedeva allora alla Consulta, sempre colla sua energia rendere vani tutti gli sforzi della diplomazia vaticana. Leone XIII dovette ripiegare tutte le vele delle sue vane speranze: e, non corretto da Nicola II e dal Governo russo, ai quali premeva soprattutto di non fare cosa sgradita al Governo d'Italia, dovette appagarsi di una lieta protesta, ordinando al nunzio dell'Aja di assentarsi dal suo posto per tutta la durata della Conferenza.

E venendo quindi a parlare delle attuali relazioni tra Russia e Vaticano, la *Tribuna* così si esprime: «Appena assunto a pontefice il cardinale Sarto, le relazioni tra Russia e Vaticano parvero risentirsi di una certa freddezza. Il Vaticano ne fece la causa di malvolere del direttore del dipartimento dei culti estori in Russia, il quale è il vero arbitro delle relazioni con la Santa Sede; i russi invece la attribuivano alla intromettenza polonofila della Santa Sede. Da qualche anno, però, molti malintesi sono andati dileguando. Se lo Czar si fosse recato a Roma, avrebbe certamente avuto dal Pontefice tutta quella lieta accoglienza che il Vaticano suole serbare ai Capi di Stato che professano una religione diversa da quella di cui il Pontefice romano è capo».

Posso assicurare che l'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede non solo non è stato richiamato dal suo Governo, come qualcuno erroneamente aveva voluto far credere, ma è pure inesatto che abbia lasciato la capitale per recarsi a Madrid ad assistere al matrimonio di un suo figlio. Sono infatti informato che il matrimonio del figlio di S. E. si celebrerà a Roma in breve, e probabilmente domenica prossima. In questi giorni l'ambasciatore si è recato in Vaticano, col colla sua famiglia, e questo ci sembra provare i buonissimi rapporti esistenti, oltre che personali, tra l'ambasciatore spagnuolo e la Santa Sede. In Vaticano, per altro, si segnala con grandissimo interesse gli avvenimenti di Spagna, dopo la caduta del Gabinetto Maura e l'avvento al Ministero del liberale Moret. A questo proposito è da notare quanto il giornale francese *La Dépêche Française* pubblicava nel suo numero del 25 corrente, e che la *Correspondence de Rome* oggi riproduce integralmente: «Il signor Moret nel 1905-906 ha fatto, come presidente del Consiglio, votare la legge delle giurisdizioni, che trasferiva dai Tribunali civili ai Tribunali militari l'esame di certi reati di stampa, di modo che è al signor Moret che Ferrer dev'essere stato di essere stato giudicato da quelle che i nostri liberali ed i nostri socialisti chiamano una giurisdizione d'eccezione».

Sui futuri cambi di guarnigione

Roma, 26, ore 24.

Il *Messaggero*, osservando che nessuna disposizione è stata presa dal ministero della guerra circa i cambi di guarnigione da effettuarsi nell'autunno del 1910, osserva che ciò non vuol dire, come qualcuno afferma, che il ministro voglia adottare il sistema delle sedi fisse. Il giornale dice che qualche cambio sarà ordinato e pubblicato nel prossimo numero del *Giornale Militare Ufficiale*. La questione dei cambi di guarnigione e delle sedi fisse è sempre *sub judice*, per quanto la Commissione d'inchiesta si sia mostrata ultimato propensa alla seconda. Il ministro Spingardi studia attualmente molte questioni riguardanti l'esercito, ma procede con molta precauzione prima di modificare, volendo essere certo dell'utilità di tali modificazioni. «Certo — conclude il giornale — anche le sedi fisse sono in esame e non è improbabile che si finisca col mantenere i cambi di guarnigione per le regioni in cui ragioni di alto interesse militare non consiglino di fare altrimenti».

Prossimi congedamenti di soldati di cavalleria

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17:

L'*Esercito* dice che i rivedibili della leva e quelli della ferma di un anno della classe di cavalleria del 1886, di cui era stato sospeso il congedamento, che doveva aver luogo rispettivamente il 15 e 20 ottobre scorso, saranno tra pochi giorni congedati. Tale congedamento comprende una forza di 14 mila uomini.

Nuove linee telefoniche

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18:

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro delle poste, on. Schanzer, presenterà un disegno di legge per effettuare la costruzione di parecchie linee telefoniche. Il disegno di legge darà i provvedimenti necessari, la cui spesa complessiva ammonterebbe a 25 milioni di lire.

La portata politica del convegno di Racconigi
secondo la stampa italiana ed estera

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA)

I commenti dei giornali romani

Roma, 26, ore 21.

Assistiamo agli ultimi strascichi del convegno di Racconigi. I giornali, sebbene lo Czar sia ormai partito, si occupano ancora largamente del significato politico e delle conseguenze dell'incontro tra lo Czar ed il Re.

La *Tribuna*, richiamandosi alla nota ufficiale pubblicata dal nostro Governo circa i risultati dell'incontro dal punto di vista politico, ammonisce: «E' bene ricordare questa interpretazione autentica di chi dirige la politica italiana, per richiamare ad una esatta visione delle cose la fantasia che già nell'intimità italo-russa vedono la dissoluzione della triplice alleanza. Questa nota predomina in quei giornali italiani che sono sistematicamente ostili alla Triplice, in qualche giornale tedesco ed austriaco che furono sempre acidi verso l'Italia, ed in taluni giornali francesi più proclivi all'esagerazione. Non si potrebbe più inesattamente apprezzare l'avvenimento internazionale di Racconigi. Chi va tanto facilmente parlando di nuovi orientamenti della politica italiana, mettendovi come punto di partenza le intimità italo-russe, non pensa del resto che l'amicizia dell'Italia agli occhi della Potenze europee ha importanza molto maggiore con un'Italia che faccia parte della triplice alleanza, che non con un'Italia che fosse fuori dell'alleanza medesima.

«Nulla di mutato adunque nella situazione internazionale di Europa. Si è soltanto celebrata e solennemente proclamata un'amicizia di più, che costituisce un nuovo ed importante pegno di pace».

L'*Avanti!*, che durante le giornate di Racconigi non aveva pubblicato commenti di natura politica, esamina stasera a convegno terminato le conseguenze della visita dello Czar. L'organo del partito socialista nota anzitutto che gli avvenimenti di Racconigi pare abbiano avuto la virtù di compiere all'improvviso il pensiero di quasi tutta la stampa italiana.

«Giornali — scrive l'*Avanti!* — che fino a ieri consideravano la triplice alleanza come qualche cosa di sacro, buttano ora le mani all'amicizia italo-russa e pronosticano più o meno apertamente il tramonto della nostra antica alleanza. Giornali che ancora pochi mesi sono guardavano a Berlino e deridevano chi pensava a staccarsene, uomini che si atteggiavano a gente seria sorridendo al chiasso italiano per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, oggi non hanno sufficienti aggettivi per magnificare la nostra intesa con Pietroburgo e con Parigi e Londra! La nostra stampa ed i nostri uomini politici hanno mutato tono e cassata ed hanno scosso la polvere da una adorazione per cominciarne un'altra. Conversione sincera, oppure fatuità di gente incosciente? Ecco il dilemma che noi amiamo porre per soggiorare la serietà di certi atteggiamenti, e sovratutto per scrutare le vie dell'avvenire prossimo, perchè è da notare che questa stampa, se ha preso atto con grande gioia della nostra confessione che il partito socialista non vuole fare politica estera, si guarda però bene dal farla per proprio conto. Tre infatti sono le soluzioni che scaturiscono dall'intesa italo-russa: O l'Italia si prepara ad uscire dalla Triplice, aderendo al gruppo nazionalista; od intende far valere la sua posizione rafforzata per una prossima rinnovazione della Triplice; oppure lavorerà a crearsi una posizione di neutralità ed a cavallo dei due aggruppamenti europei. Quale di queste soluzioni propugna oggi la stampa italiana?».

L'*Avanti!* esamina le due prime ipotesi, e, venendo alla terza, osserva: «Se il Convegno di Racconigi dovesse preludiare ad una situazione nuova, per la quale l'Italia fosse libera da ogni impegno, così coll'una come coll'altra aggregazione internazionale, e mantenere una neutralità fortunata, la stampa italiana è pronta di dire se e come sarebbe accettata questa neutralità dell'Italia. Quando alcuno ha affacciato questa soluzione, i gravi uomini, che sanno restare sul solido terreno della realtà, hanno alzato le spalle sorridendo. «Neutralità? O scillirare tra di due grandi gruppi, che si disputano l'egemonia del mondo? Ma è una utopia!». Eppure, oggi, la posizione reale dell'Italia, non quella formale, che risulta dai trattati scritti, spesso senza valore, (il trattato di Berlino informi) è una posizione di neutralità! Non nemici degli Imperi centrali, ma pure intimamente uniti a Pietroburgo, Parigi, Londra, noi siamo a cavallo dei due aggruppamenti, sfruttando nel miglior modo il fatto che noi medesimi, col nostro peso, possiamo far traboccare la bilancia verso destra, oppure a sinistra. Orbene, dobbiamo formare, così, rassodare questa posizione fortunata? Oppure dobbiamo abbandonarla, per recarci a destra od a sinistra, per quella folla paura dell'isolamento, che parve sino a ieri la quintessenza del macchiavellismo dei nostri uomini di Governo?

«Noi abbiamo prospettato una serie di interrogazioni, e stiamo in attesa della risposta. Perchè o la nostra borghesia ha un pensiero, un proposito, una politica, o essa — tolta la fatuità dei suoi inni per il successo del momento — è una bandiera di seta mobilissima ad ogni vento. Speriamo che le risposte vengano, e che, come lo vuole la situazione, siano chiare, precise e materiate di cose».

La *Vita* fa rilevare talune incongruenze della manifestazione di Racconigi, e specialmente la scarsa partecipazione materiale dei nostri partiti conservatori e liberali. Il giornale radicale nota: «Al Convegno di Racconigi vi furono parecchi assenti. Non parliamo, si intende, della Regina madre, la mancanza della quale, forse, è stata più avvertita per il riscontro di una Corte, in cui l'Imperatrice madre ha anche, per virtù del protocollo tradizionale, la precedenza su tutti. Accanto, però, che il nostro paese è paese costituzionale, la Regina non è che la moglie del Re regnante. Senonchè vi sono altri, la cui assenza pure opportuno notare. Dove erano, quando sono apparse tutte le Associazioni democratiche, tutti gli istituti conservatori, che annoiano così numerosi quando si tratta di anniversari o di onomastici? Non smuovevano la politica estera, che ha per direttiva l'accordo colla Russia? Quale è la politica estera, che preferiscono, che reclamano, quali i loro concetti? Avessero almeno affermato un consenso! E noi, la sfida ora lanciata da una frazione dei socialisti, come, quando l'hanno raccolta? Eppure, sono essi, che lavorano ad ogni momento, con quotidiani pretesto, la necessità di difendersi dall'avanzata del socialismo. Se si fosse potuto riunire una quantità di Comizi numerosi e veramente significanti di protesta, quale risposta sarebbe stata data da loro? Il caso non è nuovo, e non resterà isolato. Questi buoni conservatori, al domani di uno sciopero (giacchè specialmente se un po' della consueta marmaglia, come è sua abitudine, rompe il vetro di un fanale) strillano come aquile, ma allorchè quella fissazione dello sciopero generale si risfaccia alla mente alterata di un certo contingente dei nostri proletari, in che modo si oppongono essi? Si tratta di affrontare un compito di commozione popolare? Forse vi hanno pensato uomini come il Sacchi, il Barzilai? Essi non hanno esitato a non intervenire, ben sapendo di non avere nè gli applausi degli uni, nè i ringraziamenti degli altri. Chi di quei salvatori dell'ordine, delle istituzioni si è invece fatto avanti? Neppure il solito telegramma di felicitazioni, per attestare la propria presenza spirituale all'antivigilia del Convegno di Racconigi».

Commenti francesi

Parigi, 26, ore 17.

I giornali continuano a commentare i brindisi scambiatisi fra il Re d'Italia e lo Czar a Racconigi. Il *Gil Blas* scrive: «Ci troviamo in presenza di un ravvicinamento che è il preludio di un'amicizia destinata a sostenere gli interessi comuni nella penisola balcanica».

La *Petite République* dice: «Non è male che la Russia e l'Italia si intendano. Il fascio delle alleanze e delle *entente* si completa con un nuovo elemento, che non può che rafforzare l'equilibrio europeo e contribuire a garantire anche più efficacemente la pace generale».

Il *Petit Parisien* scrive: «Col tatto di cui spesso delle prova, lo Czar volle giungere direttamente dai suoi Stati in Italia. Ma al suo ritorno Nicola II non poteva avere la stessa preoccupazione e invitando Pichon a venire a trovarlo e ad accompagnarlo nel suo breve soggiorno sul territorio francese, attestò pubblicamente che l'alleanza franco-russa rimane la base della diplomazia di Pietroburgo e di Parigi.

L'irritazione crescente della stampa tedesca

Berlino, 26, ore 22.

La *Frankfurter Zeitung* dice che i brindisi di Racconigi sono notevoli per la loro lunghezza ed il tono di cordialità che in essi spicca chiaramente. I capi attuali della politica italiana costituiscono una garanzia che l'indirizzo del passato verrà mantenuto.

La *Koelnische Zeitung* rileva che la Germania nulla ha da obbiettare a che la Russia e l'Italia stringano relazioni amichevoli e di piena fiducia, e che nei brindisi di Racconigi siano messi in rilievo gli intendimenti pacifici di entrambe le parti.

Berlino, 27, ore 2.

Il malumore manifestato ieri ed oggi nei giornali tedeschi a proposito dei Brindisi di Racconigi, trova una eco in un giornale, le cui relazioni col ministero tedesco degli affari esteri sono ben note. E' questo un fatto assai interessante da constatare. Tuttavia è da stupirsi giustamente per questa ragione della violenza degli attacchi contenuti in questo giornale contro lo Czar, la Czarina ed il Re d'Italia. I termini impiegati son perfino di tale forza che sono costretto ad addolcirli e non faccio tuttavia che citare l'opinione tedesca interessata.

La *Neue Gesllschaftliche Correspondence* dichiara infatti: «Abbiamo quanto segue da un collaboratore politico assai bene informato. Il viaggio dell'Imperatore Nicola in Italia è stato regolato in tutti i suoi menomi particolari da Iswolski, ministro degli affari esteri. Si vedono infatti ovunque le manifestazioni del suo spirito. Questo capo della politica estera russa, che vedremo senza dubbio un giorno ancora ambasciatore a Berlino, mostra che se egli non ha del tutto il senso della politica pratica, è maestro nell'arte di smussare le difficoltà nei loro menomi particolari. Iswolski non ha potuto ancora sormontare il disgusto che ha provato per il successo della politica austriaca e per la eccellenza della politica balcanica della Germania, inaugurata dal principe di Bülow. Gli è per questo che egli, più spesso che può, tenta dimostrazioni contro le due Potenze alleate. Ma tutti i diplomatici dell'Europa Centrale ridono ogni volta che si pronuncia dinanzi ad essi il nome di Iswolski. L'effetto politico del viaggio dello Czar è nullo dal punto di vista militare. La Russia e l'Italia sono infatti impotenti. Il Re Vittorio Emanuele è ambizioso, ma non cercando la gloria militare, quanto i successi della politica machiavellica. A che servirebbero i desideri della Russia in questi disegni?

«Perchè Iswolski ha organizzato un viaggio così lungo e così pericoloso per lo Czar? Senza dubbio per cercare contro l'Austria ed anche per distrarre il suo Sovrano. Questo motivo è forse anche il più importante di tutti, giacchè un monarca unicamente preoccupato della sua sicurezza personale deve essere riconoscente a quegli che gli dà l'illusione di regnare realmente. Tuttavia l'Imperatrice di Russia è più da compiangere in tutto ciò dello Czar stesso. Il viaggio dello Czar nel nord dell'Europa fa pure accomodato da Iswolski. Esso ha procurato, è vero, alcuni minuti di libertà al Sovrano, ma ha aumentato la depressione nervosa della sposa. Lo sposo sarà reso sano e salvo presso di lei nella loro prigione, prima che Iswolski abbia a trarre da questo viaggio una soddisfazione: cioè quella di poter far scomparire il suo Sovrano e di condurlo là dove gli piace, come un personaggio da teatro».

Il savio giudizio della stampa inglese

Londra, 27, ore 2,30.

Ora che l'intervista di Racconigi è entrata nel dominio dei fatti storici, è più facile considerare con calma quel grande avvenimento che fu l'incontro dello Czar con il Re d'Italia.

Come già vi segnalavo ieri, la stampa inglese ha mostrato una riserva generale, si è astenuta di spingere ai suoi estremi limiti le conclusioni sensazionali che si potevano trarre dall'incontro. Ora sono in grado di affermare oggi che nei circoli diplomatici di Londra più autorizzati non si vede nessuna ragione per colombraresi o per rallegrarsi di ciò che deve risultare dall'amicizia rassicurante russo-italiana. Non si crede, come mi veniva affermato da un diplomatico, oggi, che evitando di penetrare in Austria, lo Czar abbia voluto infliggere un affronto a questo Paese. Infatti, traversando l'Austria, l'Imperatore Nicola sarebbe stato obbligato a manifestare un'amicizia che non sarebbe stata compatibile cogli avvenimenti della Bosnia ed Erzegovina. Ma tra il fatto di mantenersi momentaneamente sul riserbo e quello di insultare una nazione, vi è un abisso che lo Czar non ha voluto varcare.

Inoltre la Russia aveva bisogno di una alleata nei Balcani. Essa la ha ricercata e l'ha trovata. E' naturalissimo. Non vi ha nulla che possa spaventare il pubblico europeo, mentre è incontestabile che l'Italia vede la sua posizione migliorata dal fatto che diviene nella Triplice alleanza una quantità più importante che non lo sia stata fin qui, grazie alla nuova amicizia con il grande Impero russo. Ma non sarebbe cosa ragionevole credere che l'Italia abbia l'intenzione di ritirarsi dalla Triplice proprio in questo momento, in cui può occupare un posto più importante o quindi farvi meglio udire la sua voce. Sarebbe pure improbabile che in Germania e l'Austria vedano di cattivo occhio l'amicizia italo-russa, giacchè, a meno di supporre loro gratuitamente certi disegni, essi non possono che rallegrarsene.

I commenti dei giornali russi

Pietroburgo, 27, ore 1.

Ecco i commenti della stampa russa sul convegno di Racconigi. Il *Rousz* scrive: «Appena le feste in onore dello Czar saranno terminate, Giolitti si troverà nuovamente fra il martello e l'incudine: fra le obbligazioni contratte verso la Triplice ed il desiderio evidente della nazione di ritirarsene, anche se ciò dovesse trascinarla in una guerra con l'Austria, forse anche appunto per questo».

Il *Rossia*, giornale ufficioso, dice: «E' con simpatia sincera che le classi illuminate del popolo russo e del popolo italiano considerano ed apprezzano l'incontro fra i due Sovrani. Questo sentimento è anche condiviso dalla nostra alleata la Francia, la cui stampa constata il carattere affatto pacifico del ravvicinamento che si produce fra la Russia e l'Italia. Questo carattere pacifico di cui è improntata la politica estera del Governo russo, come quella del Governo italiano, tende ad aumentare ancora l'importanza di questo felice avvenimento, mostrando ai popoli d'Europa la volontà indiscutibile del Sovrano russo di contribuire con tutte le sue forze al mantenimento della pace europea».

Il *Rech*, radicale, scrive: «L'intervista di Racconigi segna una volta di più la tendenza che prendono i gruppi delle alleanze europee. Il pericolo germanico deve unire gli italiani e gli slavi nella lotta contro un nemico più forte, data la comunanza incontestabile degli interessi dei due Paesi in più di una questione, dobbiamo congratularci di questo atto di cortesia internazionale, che ha nella situazione attuale una grande importanza».

Dove è giunto lo Czar

Belfort, 26, ore 14.

Il treno imperiale si è fermato appena alla Petite Croix. La stazione francese che doveva salutare lo Czar e le truppe che dovevano rendere gli onori, furono avvertite che lo Czar desiderava continuare il viaggio senza fermarsi. Misure molto severe erano state prese alla stazione della frontiera tedesca di Montreux-Vieux il cui accesso era vietato al pubblico.

Il treno giunto alle 7.32 ha continuato il viaggio dopo sette minuti di fermata, verso Mulhouse. Nekludoff consigliere di ambasciata russo aveva lasciato il Sovrano alla Petite Croix.

Worms, 26, ore 21,10.

Il treno imperiale russo è giunto alla stazione alle 13.11. Il principe e la principessa Carlo di Prussia, il granduca e la granduchessa di Assia e la principessa di Battenberg salirono sul treno imperiale. Discenderanno a Francoforte.

Berlino, 27, ore 1

Il treno imperiale russo è giunto a Bockenheim alle ore 3,26. Lo Czar continua il suo viagg

di più per la pace europea. Quanto a noi, che siamo servitori di questa politica cara al cuore di tutti i popoli, non possiamo che applaudire ai risultati del viaggio dello Czar. Essi rispondono ai voti che formiamo e dai tentativi che facciamo perchè venga stabilito tra i Governi un accordo il cui scopo sia di assicurare tra gli Stati l'equilibrio delle forze e di eliminare ogni causa di conflitti che possano nascere per ambizioni contrarie. Siccome tutte quante le Potenze hanno proclamato ad un tempo la loro adesione alla causa della pace e la loro risoluzione di non ricercare in Oriente soddisfazioni territoriali, nessuno di esse può adombrarsi di ciò che è avvenuto a Racconigi, dove i rappresentanti della Russia e dell'Italia non hanno fatto che ispirarsi a ciò che ha chiamato in altra circostanza « il patriottismo dell'Europa ».

Sulla presenza di Nathan a Racconigi

Roma, 26, ore 23,50.

Questi i commenti dei giornali. Abbiamo per ultimo strascico polemico uno strascico speciale in Campidoglio, per l'intervento del sindaco Ernesto Nathan alla festa di Racconigi. L'unione socialista romana si radunerà nei prossimi giorni e discuterà se sia possibile l'appoggio dei socialisti ad un sindaco che onorò lo Czar.

La *Tribuna* invece sostiene che il sindaco Nathan ha fatto benissimo a recarsi a Racconigi, anche perchè la Giunta non è composta di soli elementi popolari, ma ne fanno parte pure dei sinceri monarchici.

« Lasciamo andare, scrive la *Tribuna*, l'altro popolarismo di quei pericolosi avventurieri che sono per esempio il cavam. Balori, il prof. Tonelli, il senatore Salvarezza, ecc., ed occupiamoci solo della sostanza della cosa. Confermiamo categoricamente che la Giunta, nonchè non essere stata appositamente convocata, non ebbe occasione di prendere alcuna deliberazione circa la gita del suo capo a Racconigi. Nathan colse la occasione di una adunanza ordinaria della Giunta, a cui parteciparono è vero anche due assessori socialisti, per comunicare semplicemente che egli sarebbe andato al castello reale invitato dal Re. Non aggiunse alcuna dichiarazione, nè alle comunicazioni seguì alcuna discussione, nè si prese deliberazione alcuna; il che dimostra anche che era nella coscienza di tutti quanti gli assessori presenti che con quel fatto il sindaco non offendeva menomamente il patto di alleanza fra i partiti popolari. Un assessore diceva in proposito: « Non vi è alcun patto di alleanza che potesse impedire al sindaco di Roma di recarsi a Racconigi. Non esiste alcun patto di alleanza in seguito al quale il capo dell'amministrazione della capitale del Regno, nei suoi rapporti col capo dello Stato e della nazione dovesse dimostrarsi ineducato! » Ed un consigliere che apparteneva alla parte più avanzata del Consiglio aggiungeva: « Ma che patto di alleanza può esserci che ponga il sindaco in stato di accusa? Lo stabilire nel patto di alleanza che il rappresentante della capitale dovesse non avere rapporti col Re, sarebbe stata una domanda scorretta da parte dei popolari e sdegnosamente respinta da parte dei costituzionali. Del resto la prova più evidente che patti di simile natura non esistono, sta nella nota interpellanza di un consigliere repubblicano il quale protestò perchè il Nathan compiva regolarmente il suo dovere di rappresentante di una popolazione in grande maggioranza costituzionale, inviando telegrammi ai reali e alla Regina madre, quando la opportunità e la convenienza lo richiedevano. Se esistessero i famosi patti inibitori, evidentemente l'interrogazione non sarebbe avvenuta od avrebbe avuto altre cause! Fu chiesto se l'incidente avrebbe avuto eco in Consiglio e fu risposto: « Speriamo per la dignità del Consiglio stesso di noi »

Un elogio alle truppe raccolte a Racconigi

Alba, 26, ore 22.5.

Il comandante del II Corpo d'Armata, generale Goiran, ha diramato telegraficamente, alle truppe partecipanti al ricevimento dello Czar, in Racconigi, il seguente ordine del giorno: « S. M. lo Czar di Russia, nell'atto di partire da Racconigi, si è degnato esprimere l'alta sua compiacenza e soddisfazione per il marziale aspetto e per il perfetto contegno delle truppe. La prefata Maestà Imperiale mi ha altresì commesso l'onorifico incarico di far noto ai signori ufficiali tutti e alle truppe queste sue impressioni, ed i suoi ringraziamenti, per gli onori ed i servizi prestati alla sua persona, con particolare menzione al maggior-generale comandante le truppe in servizio d'onore, conte Petiti di Roreto.

« Sono orgoglioso di portare quanto precede a conoscenza degli ufficiali e delle truppe da me dipendenti e dei signori ufficiali e dalle truppe provenienti da altri Corpi d'Armata, sicuri che gli uni e le altre saranno fieri della lusinghiera attestazione del Sovrano russo, amico di S. M. il Re e del nostro paese.

« *Il comandante del Corpo d'armata*
« Generale GOIRAN ».

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16:

L'odierno *Foglio d'ordini del Ministero della marina* contiene le seguenti disposizioni:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale di carriera d'ordine amministrativo della marina: Ad archivista-capo Consiglio; ad archivista di 2.a classe Gambarella. — Il capitano di fregata Giavotto assume la carica di direttore dell'Istituto idrografico in costituzione e d'ufficiale di pari grado Marzolo. — Il tenente di vascello De Orestis dalla nave *Trinacria* passa alla *Ferruccio*. — Spinati dalla nave *Trinacria* passa disponibile. — Imbarchi sulla nave *Margherita* il maggiore medico Weinert in qualità di medico capo squadra. — Il capitano medico Colonni imbarca a Genova, sul piroscafo *Sannio*, diretto a New York, in servizio d'emigrazione.

PIETRO CARRARA.

Per questa rubrica rivolgersi a Bassenstein e Vogler

Un nuovo gran mercato di pesce a Torino

Domani, 28, nel Mercato municipale di piazza Bodoni, il *Sindacato italiano per il commercio del pesce di mare e d'acqua dolce*, testè costituitosi, comincerà la vendita dei suoi prodotti alla cittadinanza torinese.

L'organizzazione economica del *Sindacato*, permette di far fronte la clientela di prezzi assolutamente vantaggiosi, pur garantendo prodotti di primissima qualità, provenienti dalle principali pescherie d'Italia e di Francia.

Il pubblico avrà così a sua disposizione, nel centro della città, un importante assortimento di pesci e potrà rendersi conto della serietà e della cura con cui questa nuova impresa intende svolgere la sua attività, recandosi a visitare il magnifico impianto che comprende i banchi N. 40, 41, 42, 43, 44 del mercato di piazza Bodoni (a destra entrando dalla via Mazzini, a sinistra entrando da via S. Francesco da Paola). c31657

La fine della Finlandia

Pietroburgo, 27, ore 1.

Un primo corpo di truppe ha passato la frontiera finlandese diretto a Viborg. Altri seguiranno fra pochi giorni. Queste truppe saranno accantonate a Viborg ed a Helsingfors. Certamente si prepara qualcosa di grave. Le voci più fantastiche circolano già a Pietroburgo. Si parla di un colpo di Stato. Si dice che la Dieta sarà prorogata a tempo indefinito. Si afferma pure che verrà riformata la legge elettorale.

Senza spingerci così lontani, è certo ad ogni modo che il Governo russo è deciso a non indietreggiare dinanzi a nessuna conseguenza che comporta la realizzazione del suo piano. Questo piano è quello dei reazionari ed era pure il piano del defunto Bobrikoff e dei suoi collaboratori. Si tratta, secondo questo piano, di trasformare la Finlandia in una semplice provincia russa, provincia che goda soltanto di una certa autonomia locale.

Il viaggio del Segretario di Stato per la Finlandia a Livadia non ha dato nessun risultato e si annuncia con corso imminente il suo ritiro. Il suo successore sarebbe il Cappellano Eycklelier, noto per le sue idee ultra-conservatrici.

La partenza delle truppe per la Finlandia, partenza improvvisa e che non era aspettata, ha prodotto profonda impressione nel pubblico. Si mette in relazione questa partenza con la prossima annessione alla Russia della provincia di Viborg: questa annessione, di cui si è parlato tanto tempo, avrà luogo certamente fra poco. Alcuni giorni or sono, Stolypine ha riunito in casa sua alcuni membri russi della Commissione russo-finlandese: il generale comandante il 1.o Corpo d'armata, il ministro della guerra, il suo aggiunto al ministero dell'Interno e vari altri alti funzionari. Si sono esaminate in questa riunione le probabili conseguenze dell'annessione della provincia di Viborg. Si è studiata la questione in tutti i suoi particolari. Uno dei partigiani più decisi di questa annessione è il direttore del dipartimento della polizia: a suo parere, la annessione deve molto facilitare l'opera della polizia russa nella sua lotta contro i rivoluzionari. Costoro, cacciati da Pietroburgo, si rifugiavano nella provincia di Viborg, a poche ore di ferrovia dalla capitale: ivi erano quasi completamente al sicuro e potevano in pari tempo continuare ad agire a Pietroburgo. Altri membri si pronunciarono per l'annessione, invocando ragioni politiche, economiche e strategiche. Venne finalmente deciso che se l'annessione dovesse provocare torbidi tra la popolazione della provincia, sarebbe stabilito nel Governo di Viborg lo stato di protezione straordinaria rafforzata, ed in pari tempo lo stato d'assedio, rimettendo il potere nelle mani di un governatore generale.

I « cento neri » sono naturalmente felicissimi: sopra tutto quelli dell'Unione del popolo russo ». La maggioranza del pubblico è per i finlandesi, ma il gabinetto Stolypine non tiene conto di esso. Il Governo non ha bisogno che dell'approvazione delle due Camere, i cui membri sono ora lavorati sapientemente da esso.

L'incontro del Re di Bulgaria col Principe di Serbia.

Vienna, 27, ore 1,30

Secondo informazioni di fonte privata giunte da Kruschevatz l'incontro del Re di Bulgaria col principe ereditario di Serbia è stato cordialissimo. Il Re ha abbracciato il Principe tra un'affluenza notevole di personaggi e tre le grida di: « Viva la Federazione balcanica! ». Un corrispondente da Belgrado segnala tuttavia che la buona impressione causata nel popolo serbo dalla visita inattesa del re Ferdinando sul territorio serbo è un po' contrariata dal fatto che re Ferdinando non ha creduto di poter fare una visita a re Pietro. Tuttavia questi ha fatto visita alcuni anni or sono a Ferdinando I nella sua capitale.

Si dice nei circoli politici di Belgrado che Ferdinando I avrebbe potuto cogliere questa occasione per rendere questa visita a Belgrado. Tale considerazione impedisce che l'impressione generale in Serbia sia ottima.

Come si interpreta a Vienna la visita del re di Bulgaria in Serbia

Vienna, 27, ore 2.

La notizia del viaggio del Re di Bulgaria in Serbia solleva un piccolo uragano nella stampa viennese. « Si crede — scrive la *Neue Freie Presse* — da fonte ufficiosa che questa escursione di caccia avrà conseguenze politiche. Questa visita dimostra infatti un riavvicinamento degli Stati balcanici. Questa idea è stata condivisa da Iswolski e da uno dei più attivi partigiani, Bizof, agente bulgaro a Roma. Essa riceve l'appoggio in Serbia dal Governo del signor Pachitch, amico dichiarato della politica bulgarofila. Questa visita del Re è un complimento verso la Russia e forse anche una dimostrazione contro la Turchia. Durchè il pericolo greco è passato, si considera con assai maggiore occhio a Sofia la persecuzione delle bande bulgare ».

Il *Neue Wiener Tageblatt* insiste pure su questa opposizione degli interessi turchi alla politica serba. E' altresì da notare che il *Fremdenblatt* pubblica un nuovo articolo sul Governo di Costantinopoli, favorevole, come era favorevole un articolo da esso pubblicato la settimana precedente sul Comitato Giovane Turco.

Nei circoli ufficiali la fiducia nel nuovo regime ottomano aumenta con visibile rapidità. Ogni intesa tra Serbia e Bulgaria potrebbe avere per effetto fra breve un riavvicinamento tra Vienna e Costantinopoli.

La Commissione per l'esportazione d'oggetti d'arte

Roma, 26, ore 23.

La Commissione nominata dal ministro Rava per l'esame di quelle domande di esportazione di oggetti d'arte e d'antichità che presentano speciale importanza, è così composta: Come è noto la Commissione d'inchiesta era presieduta dal consigliere di Stato, comm. Girardi, e composta dal professore Fiorini e dal dottore Modigliani. Secondo la *Tribuna* la Commissione concluderebbe per l'esame dell'esportazione di cinquantuno dipinti di proprietà del prof. Berzeri e del cavaliere Luigi Bisiori e forse di qualche altro, la cui attribuzione si dimostrerebbe meglio adatta a rimanere alla galleria.

Il principe Ito assassinato da un coreano

Due altri feriti

(Per telefono e telegrafo alla Stampa)

Tokio, 26 ore 18

Si ha da Karbine:

Stamane alle ore nove, mentre che il principe Ito discendeva dal vagone e passava dinanzi alla guardia di onore in compagnia del ministro russo delle ferrovie, Kokoiseff, e delle autorità militari russe, e nel momento in cui si avvicinava al gruppo dei consoli esteri, parecchi colpi di fuoco echeggiarono dietro di lui ed il principe cadde mortalmente ferito. Nello stesso tempo il direttore delle ferrovie Sud Mancuriane, Tanaka era pure leggermente ferito al piede. Il console generale giapponese, signor Kawakami rimaneva ferito abbastanza gravemente senza nondimeno che la sua vita sia in pericolo. L'assassino è stato subito arrestato. Ha dichiarato essere coreano ed avere fatto appposta il viaggio a Karbine per uccidere il principe Ito, Voleva così vendicare il suo paese e soddisfare ad una vendetta personale, avendo il principe fatto giustiziare nel suo soggiorno in Corea parecchi prossimi parenti dell'assassino.

La notizia dell'assassinio del principe Ito è giunta qui alle ore tre del pomeriggio ed ha causato costernazione generale. Il ministro degli esteri appena ricevuta la notizia dell'assassinio la comunicò alla principessa Ito e a suo figlio, attualmente a Londra.

Si tratta di un complotto

Il viaggio della salma

Karbine, 26, ore 14.

L'assassinio del principe Ito è evidentemente il risultato di un complotto organizzato da parecchi cospiratori. La polizia russa aveva già arrestato ieri alla stazione di Tsai-Tsa-Gon, tre coreani sospetti, armati di revolver. Era difficile prevenire l'attentato contro il principe, perchè il console Kawakomi aveva pregato alla vigilia del viaggio l'Amministrazione della ferrovia di lasciare penetrare tutti i giapponesi nella stazione ed era impossibile di fare una distinzione fra gli assassini ed i giapponesi. Tutti i russi che accompagnavano il principe correvano lo stesso pericolo di lui. Kokoiseff era vicino al principe anche più dei giapponesi che sono stati feriti. Il segretario particolare del ministro giapponese della Corte è stato leggermente ferito.

La spoglia mortale del principe Ito, residente generale di Corea, è stata trasportata oggi in direzione del sud colle corone che Kokoiseff e la Amministrazione delle ferrovie hanno fatto deporre sulla bara. In tutte le stazioni si rendono onori alla salma del principe defunto. Il ministro russo a Pechino accompagna la salma fino a Kuantchen-Tsi. Ha inviato ai rappresentanti diplomatici russi a Mukden e Dalny, istruzioni, in virtù delle quali faranno un ricevimento solenne alla salma del principe. Kokoiseff ha fatto esprimere condoglianze al Governo giapponese dal ministro di Russia a Tokio.

Cosa si dice all'ambasciata giapponese

Roma, 26, ore 21

La notizia dell'uccisione del principe Ito ha prodotto nel mondo diplomatico a Roma una viva impressione. Venne intervistato all'ambasciata del Giappone il segretario di legazione Isnari. Egli aveva allora ricevuto un telegramma dal suo Governo, col quale molto laconicamente s'annunziava all'ambasciatore l'attentato compiuto contro il principe Ito, non aggiungendo altri particolari, oltre quello che l'assassino s'era servito d'una pistola. Venne chiesta al segretario la sua opinione in proposito. Egli disse di ritenere che l'assassinio sia stato compiuto per ragioni politiche, essendosi il principe Ito creato molto odio in Manciuria, quando ne era governatore. « Anzi noi — soggiunse testualmente — ci meravigliavamo come il principe fosse riuscito a giungere sino a ... senza rimanere vittima di alcuno dei molti attentati di cui è stato vittima. Altra volta si è tentato di ucciderlo gettandogli un vaso di fiori sulla testa. I coreani sono nazionalisti e non perdonano; ma la Corea non cesserà mai di essere soggetta al Giappone. Sono questi gli ultimi sprazzi della resistenza ».

— Crede ella che l'assassinio abbia qualche relazione colle missioni segrete che si dice il principe avesse?

— Il principe Ito non aveva alcuna missione segreta. Egli era in Manciuria per proprio diletto.

Il segretario dell'ambasciata giapponese fece poi una punta diplomatica. Essendogli stato chiesto il suo parere sulle parole che il principe Iswolski disse ieri ai giornalisti esteri circa l'entente russo-giapponese e sui colloqui che vi si potrebbero apporre, il diplomatico giapponese rispose:

« Non so se vi è alcuno. Il principe Iswolski è uno dei più convinti fautori di questa entente e se non la si è raggiunta prima è perchè egli aveva degli avversari nel suo paese. Non vi può essere quindi alcuna ragione di dissenso tra Giappone e Russia ».

Però, malgrado le smentite dell'ambasciata, le quali rispondono a quelle proposte da Tokio, si ha da Washington che colà si crede che la missione del principe Ito avesse un carattere politico.

Si crede che essa avesse per iscopo di prevenire qualsiasi protesta degli Stati Uniti presso le altre Potenze stabilendosi un'entente più completa colla Cina, sulle questioni regolate dall'accordo sino-giapponese del 31 settembre, accordo alla redazione del quale il principe Ito avrebbe preso una parte importante.

Il primo annunzio al figlio a Genova

Genova, 26, ore 20.

Col vapore giapponese Tenra-Maru è giunto oggi, alle ore 17, il marchese Ito, figlio del principe assassinato ieri a Karbine. Prima ancora che il vapore venisse ormeggiato, vennero consegnati al marchese Ito parecchi telegrammi recanti notizie dell'attentato. Essi non annunziavano la morte del principe; dicevano soltanto che era gravemente ferito. Il principe scese immediatamente a terra, recandosi a telegrafare alla madre ed al Giappone, per avere informazioni ulteriori. Il piroscafo riparte domani a mezzogiorno.

Il compianto unanime delle Nazioni

Il cordoglio del Mikado

Tokio, 27, ore 1.

I telegrammi giunti da Karbine informano che il principe Ito fu ucciso con due colpi di arma da fuoco all'addome. Egli venne trasportato all'ospedale russo, ove si constatò che aveva tre ferite. All'attentato parteciparono cinque coreani.

Appena avuta la notizia dell'assassinio, il ministro degli esteri, Kolowra, si recò dal Mikado ad informarlo. Il Mikado, vivamente commosso, fece chiamare il ciambellano e gli altri membri del Consiglio imperiale e quindi spedì un corriere speciale per portare la notizia alla principessa Ito.

I ministri e il corpo diplomatico si recarono nel pomeriggio al Ministero degli esteri a presentare le loro condoglianze.

I giornali fanno ricadere la responsabilità del delitto sugli agitatori coreani ed anche sopra qualche straniero. Una nave da guerra giapponese ricevette l'ordine di partire per Dalny a prendere la salma di Ito e a trasportarla a Yokohama.

La salma di Ito nell'estremo viaggio

Karbine, 26, ore 20.

La salma del principe Ito, governatore generale della Corea, è stata trasportata ieri verso il Sud, con le corone che Kokoiseff e l'Amministrazione delle ferrovie fecero deporre sulla bara. In tutte le stazioni si rendono gli onori alla salma. Il ministro russo a Pechino accompagnerà la salma fino a Kuantchen ed ha inviato ai diplomatici russi a Mukden e a Dalni le istruzioni perchè rendano gli onori alla salma. Kokoiseff ha fatto esprimere le condoglianze al Governo giapponese dal ministro russo a Tokio.

L'omaggio del "Temps,, all'ucciso

Parigi, 26, ore 22.

Il Temps commenta l'assassinio del principe Ito scrivendo: « Nonostante la savezza delle sue idee a riguardo della Corea, il principe Ito non era riuscito a disarmare gli odi. I coreani imputavano a lui gli atti brutali troppo sovente commessi dai personaggi subalterni della politica giapponese. Inoltre il loro patriottismo vedeva in lui il rappresentante detestato del conquistatore estero. La libertà che l'Impero del « Calmo Mattino » non aveva potuto difendere, suggeriva alla sua disfatta desideri di rivincita. Questa rivincita ha fatto una vittima, la quale non è responsabile di una situazione storica dolorosa alla Corea. L'assassinio non è del resto in nessun caso un'arma che si possa approvare. L'Europa renderà giusto omaggio di rispetto alla memoria dell'illustre uomo di Stato scomparso così tragicamente ».

Il rimpianto dei giornali tedeschi

Berlino, 27, ore 1

I giornali pubblicano lunghe necrologie di Ito, di cui mettono in rilievo le brillanti qualità di uomo di Stato. La Nordeutsche esprime al Governo di Tokio e al popolo giapponese la parte che prende la Germania al loro lutto nazionale.

L'impressione a Londra

Londra, 27, ore 2.

All'Ambasciata del Giappone a Londra si dichiara che il delitto che è stato commesso a Karbine ha un carattere puramente politico. Il principe Ito, a quanto si dichiara, non aveva nessun nemico personale. Aveva fatto il suo possibile per migliorare la sorte dei coreani, ma costoro non sembravano comprenderlo. Non sembra del resto che il delitto sia destinato ad esercitare una influenza importante sulla situazione politica sia in Corea, che nel Giappone. Non sembra nemmeno che l'assassinio risulti da un complotto organizzato. Si fa osservare che non c'è naturalmente polizia giapponese a Karbine e che i russi verosimilmente non si aspettavano la presenza di coreani nella città. Un tale delitto non avrebbe potuto essere commesso nelle condizioni attuali in Corea, dato che la Polizia giapponese è sempre in armi per far fronte a qualsiasi attentato di questo genere.

L'Evening Standard, commentando la morte del principe Ito, dice: « Nella persona del principe Ito il Giappone perde il suo figlio più distinto. Il Bismarck del Giappone era la personificazione stessa dello spirito del modernismo che anima il suo paese ».

« La sorte ha voluto che il principe Ito fosse capo del partito riformatore; ma egli non ha perduto mai le qualità più preziose dei vecchi giapponesi: la lealtà e la cortesia. Gli uomini di Stato cinesi hanno ben detto che l'antico ministro delle finanze si è rifiutato dalla sua lunga carriera, non aumentando in nulla il suo patrimonio ».

La Westminster Gazette scrive: « Non si potrebbe dire che la notizia dell'assassinio abbia stupito, dati i sentimenti di ostilità verso il Giappone che regnano in Corea. Lamentiamo tuttavia il delitto che ha privato il Giappone di un uomo di Stato dei più preziosi ».

Ciò che si dice a Parigi

Parigi, 27, ore 3.

Quando ci siamo presentati questo pomeriggio alla Legazione cinese, si ignorava ancora la notizia della morte del principe Ito. « Noi lamentiamo vivamente la morte del principe Ito — ci ha dichiarato il primo segretario della Legazione — giacchè egli era bene amato in Cina. E' un grande uomo di Stato che scompare. Non potremmo troppo biasimare l'atto delittuoso di questo coreano, che se l'è presa vigliaccamente con un vecchio. Ora voi sapete che per noi la persona dei vecchi è sacra ».

Non appena ebbe conoscenza dell'assassinio del principe Ito, il signor Nelidoff, ambasciatore di Russia, ha inviato il segretario ad esprimere le sue condoglianze all'ambasciatore giapponese. Nelidoff ha inviato pure un telegramma di congratulazione alla signora Cocsoff per dirle quanto era felice che suo marito fosse sfuggito alle palle dell'assassino.

L'anonimo coreano che è andato a Karbine per trucidare il principe Ito, ha infranto la vita di uno fra i più grandi creatori del Giappone moderno; anzi, del più grande fra tutti.

Il primo servizio che Ito — allora semplice marchese — prestò al suo Imperatore, risale al 1877. In quell'anno scoppiò la guerra civile di Satsuma, che fu una delle più terribili che abbiano insanguinato la pur cruenta storia giapponese. Durante questa guerra, i più fermi sostenitori del Governo furono Okubo e Ito. Dopo nove mesi di lotta, la ribellione fu schiacciata, e il nuovo regime imperiale, in marcia verso il progresso, fu consolidato sulle sue basi.

Nel 1878 — tragica coincidenza — Okubo fu assassinato e Ito gli succedette non solo come ministro, ma anche come leader del Gabinetto. Nel 1882, Ito fu mandato in Europa con la missione di studiare i sistemi costituzionali europei, con l'idea prestabilita di preparare una Costituzione per l'Impero del Giappone. Egli ritornò, dopo un'annata di operazioni e di studi intensi, in cui avvicinò tutti i grandi uomini politici del Continente, nel 1883.

Nel 1884, delle nuove difficoltà sorsero fra la Corea e la Cina. Ito fu mandato in Corea, dove egli firmò il trattato di pace, recandosi poi in Cina; dove formulò il trattato di Tientsin, che ebbe una importanza enorme sull'esistenza e sulle vicende successive della Corea. Verso la fine del 1884, una grande riforma fu operata nel sistema amministrativo, e Ito fu nominato alla carica di ministro presidente dello Stato, — cioè, presidente del Consiglio, — che con la riforma anzidetta veniva creata. Ito fu così il primo presidente del Consiglio, che il Giappone abbia veduto.

Nel 1888, fu istituito il Consiglio privato, ed ecco Ito, che è elevato alla presidenza, mentre il conte Kuroda piglia il suo posto come presidente del Consiglio dei ministri. Una prima opera, colossale veramente, era stata affidata al Consiglio privato: l'elaborazione della nuova Costituzione imperiale. I materiali messi a disposizione del Consiglio, per redigere la Costituzione, provenivano in grandissima parte dagli studi fatti da Ito durante il suo viaggio in Europa, e dalle osservazioni che egli aveva aggiunto in seguito a questi studi. Nei primi giorni dell'anno successivo, l'11 febbraio 1889, — un anno storico per il Giappone, come il 1848 per noi, — la Costituzione imperiale, la legge della Casa regnante (regolante la successione nella Famiglia Imperiale ed altre questioni dinastiche) e parecchie altre leggi costituzionali importantissime, venivano promulgate. Il Giappone faceva così il suo ingresso fra le Nazioni civili: ed era Ito, che gli aveva spianato la via.

Nel 1890, ebbe luogo la prima, solenne Sessione della nuova Dieta istituita dalla Costituzione, e Ito fu eletto primo presidente della Camera dei Pari. Da quell'epoca egli occupò, a diverse riprese, le funzioni di Ministro presidente di Stato.

Fu presidente del Consiglio quando scoppiò la guerra russo-giapponese; ed a lui risale, in massima parte, l'organizzazione della guerra e della vittoria. Egli tracciò il piano dello sviluppo militare e navale del Giappone, e con fermissimo passo lo portò a compimento in pochi anni, con una rapidità, che farà epoca nella storia. Fu uno dei plenipotenziari giapponesi mandati a Portsmouth a discutere la pace colla Russia. Vi ottenne l'occupazione militare della Corea, ed appena ritornò in patria, l'Imperatore lo mandò residente generale nella nuova Colonia, a Seoul. Il grande statista, sebbene già carico d'anni e di gloria, accettò.

La sua opera, in Corea, fu ispirata a due idee massime: rendere aperta e definitiva l'occupazione della penisola coreana, con la deposizione della dinastia fanatica, che vi era stata conservata; rigenerare economicamente il paese.

Ottenne il primo intento nell'agosto del 1907, cogliendo l'occasione della Missione mandata dall'Imperatore di Corea alla Conferenza, che allora sedeva all'Aja, per protestare contro l'occupazione giapponese. Poichè pel trattato di Portsmouth, la Corea non poteva aver relazioni con l'estero se non per la tramite del Giappone, su consiglio di Ito, l'Imperatore del Giappone obbligò l'Imperatore di Corea ad abdicare, e così il Giappone mise in Corea tutt'e due i piedi. In compenso di questi atti servigi, Ito fu elevato dal suo Imperatore al principato.

L'altro punto del programma — la rigenerazione della Corea — fu perseguito da Ito con una tenacia ed una capacità meravigliose, degne di rivaleggiare con le facoltà spiegate dai grandi amministratori inglesi in India ed in Egitto. L'opera era ben avviata, e manifestava già i suoi primi frutti, quando il colpo del coreano spezzava quella gloriosa esistenza. Ora, il progresso della Corea sarà, senza dubbio, ritardato, perchè gli uomini come Ito, anche nel Giappone, sono rari.

Delle alte cariche, che gli erano state affidate, quella di cui Ito si gloriava di più, era di essere stato chiamato dal suo Imperatore fra gli *Anziani*. Gli *Anziani* non sono un'istituzione riconosciuta in alcuna legge scritta. E' piuttosto una posizione altissima, alla quale si giunge nella fine di una vita piena di servizi gloriosi resi alla patria. L'Imperatore fa parte delle sue confidenze sia collettivamente, a tutti gli *Anziani*, che erano quattro, prima dell'assassinio di Ito, sia a qualcuno di essi.

Il principe Ito, per gli altissimi servizi resi alla Nazione, era stato elevato, più dalla gratitudine del popolo che dal decreto dell'Imperatore, a capo degli *Anziani*.

L'interpellanza di Wandervelde sulle atrocità del Congo.

Bruxelles, 27, ore 2.

Ieri sera alla Camera dei rappresentanti, rispondendo alla interrogazione di Wandervelde circa i fatti criminosi commessi da alcuni agenti della Società anonima belga di commercio dell'alto Congo, il ministro delle Colonie dichiarò essere esatto che l'agente principale della Società denunziò al Tribunale di Coquilhatville una decina di agenti ed ex-agenti della Società stessa, che si sarebbero resi colpevoli negli anni 1907-1908-1909, di assassinio, di gravi delitti, incendi e decisioni arbitrarie. Il ministro delle Colonie, durante il viaggio al Congo, conobbe l'esistenza dei reclami e diede l'ordine di istruire il processo il più rapidamente possibile e con tutta la regolarità e precisione desiderabili. Il procuratore del re di Coquilhatville dichiarò al ministro che le prime informazioni raccolte, permettevano di sperare che nel loro insieme i fatti fossero lungi dall'avere tutta la gravità attribuita loro dalla denunzia.

L'ultimo episodio della lotta fra Stato e Chiesa in Francia

Parigi, 27, ore 0,30.

Abbiamo domandato al ministro della pubblica istruzione, signor Doumergue, che cosa ne pensasse della lettera dei vescovi, e il ministro ci ha detto:

— La situazione è grave: conviene agire senza ritardo. A dirvi il vero non conosco ancora in tutta la loro portata le conseguenze della ingiunzione episcopale, ma è fuori di dubbio che in generale e in certi dipartimenti soprattutto ha prodotto il suo frutto. Non tarderò a conoscere esattamente l'estensione del male, giacchè ho prescritto ai rettori di accademie e di istituti di procedere senza ritardo ad una inchiesta nelle loro rispettive regioni. Ma posso dire di più: la pretesa dei vescovi di sostituirsi ai Consigli superiori delle Università sono inammissibili. Ancora una volta, ne sono certo, la scuola laica uscirà vittoriosa da questa lotta. Ma gli istitutori si rassicurino: essi hanno in me un difensore. Quando verrà in discussione il progetto di legge che concederà, difenderò i diritti della scuola laica: ancora una volta, lo ripeto, gli istitutori possono contare sopra di me, come io conto sopra di loro.

Un momento dopo abbiamo potuto parlare con un alto funzionario del Ministero della pubblica istruzione. Egli ci ha dichiarato:

— La dichiarazione di guerra dei vescovi ci lascia disarmati e in serio imbarazzo. Che cosa rispondere ad un fanciullo il quale venga a dichiararci che non vuole più apprendere la storia da questo o da quel volume? Espellerlo dalla scuola o applicare le penalità stabilite dalla legge del 1882? Lo Stato non può imporre un dogma nè un libro. Dall'epoca di Giulio Ferry in poi lo Stato si è sempre sforzato di lasciare una indipendenza completa agli istitutori nella scelta dei libri di testo. Il Governo si è contentato di regolare questa faccenda con un decreto. Ma nulla di più! La questione, come vi ho detto, è grave e necessita di lunghi studi per risolverla. Non so ancora quale decisione il Governo prenderà. Ma la scuola laica sarà difesa vigorosamente dal Governo: ne potete essere sicuri. (*Matin*).

Un interessante e nuovissimo sciopero

Anche i ciechi si organizzano!

Parigi, 27, ore 2.

Un principio di sciopero, per lo meno inattesa e di carattere novissimo e specialissimo, ha destato, stamane, una passeggiera emozione nel tranquillo quartiere di Plaisance. Per quanto siano ciechi, si è tuttavia coscienti ed organizzati. Gli apprendisti della Scuola professionale dei ciechi lo hanno dimostrato. In via Jacquier, al N. 3, in un edificio lasciato dalla signora Heine, sono stabiliti i laboratori dell'Opera filantropica, fondata nel 1881, dal signor Clark, riconosciuto di utilità pubblica dallo Stato. E' grazie ai fondi forniti in maggior parte dal frutto dei distributori automatici delle Stazioni ferroviarie, da doni e dalle quotazioni annuali dei membri del Comitato, che viene insegnata, ai disgraziati privi di vista, l'arte di fare le spazzole. In tutto il tempo in cui sono apprendisti, i ciechi percepiscono un certo salario quotidiano, e la merce, che esce dalle loro mani sollanti ed anche inabili, viene messa in commercio. Alla loro uscita dall'Istituto, poi, essi vengono muniti di utensili e di una certa quantità di materia prima, che permette loro di continuare in casa, e per loro conto, l'industria appresa. Ora, spinti da alcuni agitatori, i ciechi si misero in mente, ad un tratto, che erano sfruttati, e questa mattina fecero una levata di... spazzole, piumini e scope. Imparano anche i ciechi a fabbricare piumini e scope. In una bottega dall'altro lato vicino essi organizzarono un Comizio. E' stata veramente cosa piacevole vedere quegli oratori, con il viso infiammato, non dalle rapide spente, volgersi, con gesti, all'uditorio, che non poteva vedere.

Dopo lunga discussione, i ciechi hanno deciso, per il momento, di iniziare lo sciopero delle braccia incrociate.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri francese

Parigi, 26, ore 17,15.

Il ministro della guerra ed il ministro delle Colonie hanno intrattenuto stamane il Consiglio dei ministri sulle condizioni nelle quali potrebbe essere cominciato in Algeria l'esperimento della formazione delle truppe nere reclutate nell'Africa occidentale.

Il ministro della marina ha informato il Consiglio che il *Jena* è rimesso in istato di servire agli esperimenti di tiro.

Il Consiglio ha deciso la creazione di un ufficio di turismo ispirandosi agli esempi esteri.

Si uccide dinnanzi al giudice istruttore

Algeri, 27, ore 2.

Venti ieri vi sono il signor Jobes, armatore, sporgeva denuncia al Tribunale di Algeri contro il suo associato Marco Leroux, accusato di falso, di abuso di fiducia e di truffa. L'ammontare delle truffe si sarebbe elevato a circa un milione. L'istruttorio di questo affare fu assai lungo; l'incartamento essendo passato nelle mani di un altro giudice istruttore di quello nominato primitivamente, questo magistrato convocò nel suo gabinetto per questa mattina alle 10, il signor Marco Leroux, il quale si presentò al magistrato assistito dal proprio avvocato. Quando il giudice istruttore annunciò all'accusato che stava trasformando il mandato di comparizione in mandato di cattura, il signor Leroux impallidì; egli insistette per essere mantenuto in libertà. Il suo avvocato intervenne egli pure in questo senso. Siccome il giudice istruttore rifiutava energicamente, l'avvocato chiese dieci minuti per recarsi a vedere il procuratore della repubblica e presentare una domanda di libertà provvisoria.

Al momento in cui l'avvocato usciva dal gabinetto del giudice, il signor Marco Leroux trasse precipitosamente di tasca una fiala in cui portò alla bocca e inghiottì il contenuto. Stramazzò subito al suolo, in preda a violenti dolori. Cinque minuti dopo, mentre il magistrato ed un medico si affrettavano a venire in soccorso del disgraziato, questi rendeva l'ultimo respiro, senza pronunciare una sola parola. Non ha potuto essere ancora determinata la qualità del fulminante valevo.

Il suicidio del Leroux ha fatto profonda impressione nel mondo marittimo di Algeri dove la vittima era persona conosciutissima. Si teme che parecchi altri commercianti abbiano a subire il contraccolpo di questo tragico avvenimento.

Un'esplosione a bordo di un incrociatore

Davenport, 27, ore 2

E' avvenuta un'esplosione a bordo dell'incrociatore *Hegle*, che si trovava in riparazione. Si hanno a deplorare otto feriti.

Dimissioni d'un ministro turco.

Costantinopoli, 27, ore 2

Il ministro della lista civile Nowry-bey si è dimesso.

Le idee del mio amico, il Forcajuolo

Dopo gli ultimi avvenimenti, la serva, temendo che il libero pensiero ritornasse a fulminare il nido devastato dall'oscurantismo, ha chiuso il Forcajuolo nella biblioteca. Il Forcajuolo non esiterebbe a irrompere in un comizio d'anarchici gridando *viva il Papa* — ma esita sempre alcuni secondi prima di ribattere le ragioni della serva. A questa creatura di azione, quei pochi secondi bastano per imporre le proprie decisioni. E il Forcajuolo, che ha firmato il suo volume più bizzarro col pseudonimo alquanto nietzschiano di *Addomesticatore della Gran Bestia*, è prigioniero della sua serva. I suoi nemici inalzano che ne abbia soggezione a tal segno, che egli stesso le faccia la barba due volte la settimana coi propri rasoi, essendo la serva del Forcajuolo adorna in volto d'una peluria riccioluta come il vello d'un agnello adolescente. Egli sorride di queste calunnie. Consente d'essere il servitore della propria serva, non che del portinaio, del fruttajolo e dell'imbiancatore, perchè egli ama i popolani. Tutti i reazionari e soltanto i reazionari amano il popolo appunto perchè detestano il proletariato. Illustrandoci questo principio, l'ospite si scusò poco d'avermi fatto aspettare. Del resto, i liberi pensatori gli avevano rotto tutti i campanelli.

Parlammo del momento presente dalla democrazia internazionale.

— Tutto va per il meglio, tutto per il meglio! — rispose il Forcajuolo sfavillando di gioia per gli occhi.

Io sorridevo pensando alla ristrettezza delle idee dei conservatori. I più illuminati hanno la mentalità d'un generale tedesco capo della polizia alla Corte d'un qualsiasi granducato di Gerolstein. Il Forcajuolo era soddisfatto che un uomo fosse stato giustiziato in Ispagna per resto di pensiero. Era soddisfatto che l'autocrate delle Russie viaggiasse impunemente a traverso l'Europa. Ma una sensitiva il rombo della collera popolare che pure aveva fatto tremare la sua casa. Non vedeva l'aurora vermiglia che balena al margine di questa notte sinistra. Era insensibile come le immagini di Bonnald, di Joseph de Maistre, di Paolo IV, di Botero, di Le Play, di Balzac, di Bossuet e di Sant'Agostino radunate a consesso sopra la sua testa ricoperta d'un berretto di seta nera. Un congresso di immagini mute, cieche, sorde, decorate e atteggiate accademicamente, in una stanza dalle finestre sfondate — ecco la reazione...

— Certo, tutto, tutto per il meglio — ripresi. — In ciò che accade voi non vedete che le apparenze. Ma l'internazionalismo che fa solidali uomini d'ogni popolo pro Ferrer o contro lo Czar è un nuovo aspetto dello spirito cattolico. Non ci siete! Lo comprendo: a questo modo i contemporanei di Robespierre non intendevano come l'unificazione rivoluzionaria fosse semplicemente un nuovo aspetto del principio assolutistico di Louis XIV... L'uomo che intese ciò...

— Taine...

— Ma che Taine! Sappiate una volta per sempre che nel vostro Taine c'era appena la poca stoffa che basta a ritagliare un bibliotecario positivista o un pastore anglicano. L'uomo che riduceva la storia ai *petits faits*, ciò che equivale a ridurre la vostra vita ai mozziconi della sigaretta che avete fumato, non era uno storico, era appena un professore di storia. Alle grandi interpretazioni storiche bisogna il metafisico o il poeta. Colui che scoprì l'identità sessuale del terrore e della revoca dell'editto di Nantes, non fu Taine, secondo comunemente si crede, fu De Maistre. Ebbene, bisogna ritrovare l'angolo di osservazione di De Maistre per interpretare la rivoluzione del proletariato come egli interpretò la rivoluzione borghese. Spogliate le agitazioni pro Ferrer e contro lo Czar dei loro caratteri di disinteresse e di universalità, che ne resta? Strepito e teppismo, teppismo e strepito. Hanno un significato e un'importanza soltanto in quanto non mirano ai fini particolari di ciascun dimostrante e in quanto trascendono la politica nazionale dei singoli paesi — val quanto dire in quanto sono cristiane e cattoliche.

Io lo fissavo stordito e credevo di vedere da un momento all'altro il suo cervello, ridotto in una poltiglia schiumante e fumante, schizzare di sotto la calotta di seta nera come il brodo da una pentola che si spacca.

— Così, così come ho l'onore di dirvelo. Sono atei? Dite più tosto che credono di esserlo. Sono canaglie? D'accordo: ma le canaglie hanno una funzione nell'economia universale. Al fini della Provvidenza giovano sovente ribaldi anche peggiori di quelli che, *ex* è una settimana, hanno mosso in pezzi le mie persiane. L'uragano sconscia, piega le messi, intacca i frutti, schianta i tronchi. E che per ciò? Crederete voi forse che il cielo piombi sulla terra e la stritoli perchè avete visto il sole oscurarsi durante dieci minuti?

— Confesso che vi seguo a fatica... Ma prima di continuare, ditemi: siete voi ancora il Forcajuolo? O non siete più tosto diventato rivoluzionario?

— State tranquillo. Vi dirò che sono il Forcajuolo, poi che non potete astrarre da questa distinzioni puerili le quali dovrebbero servire solo a una differenziazione superficiale da rendere meno monotono il pappagallismo dei deputati e dei giornalisti. Sono il Forcajuolo. Sono quel che si dice un conservatore, cioè un uomo il quale crede che lo spirito gerarchico, autoritario e aristocratico ond'è governata l'universa natura debba di necessità governare anche la società degli uomini. Però vi dico essere gran bene che il presente flagello imperversi. Giova che la canaglia sia padrona del campo. Giova che le leggi eterne siano infrante. Una minoranza composta di rifiuti sociali atterrisce i parlamenti, insulta le corone, offende i monumenti e, sotto i suoi sfregi, impallidiscono i soldati con le armi al piede. Così sia. La Provvidenza ha reciso i tendini alla classe così detta dirigente, cioè alla classe dei ricchi, per punirla d'essersi arbitrariamente arrogata di rappresentarla sulla terra. Questo pesante onore non spettava alla borsa bensì allo spirito e al braccio, non al mercante bensì al Papa e al Re... Quanto è durata la società fondata sulla forza e sulla religione? Diciotto secoli. E quella fondata sul capitale, sulla scienza e sulla democrazia? In conto anni di vita è talmente invecchiata da parere un'antenata di se stessa.

— Allora, secondo voi, il capitale è spacciato. E dei materialismo dei nostri padri noi ci purificheremo nella rivoluzione sociale come nel fuoco. Le dimostrazioni degli studenti, le aggressioni dei terroristi, le prose di Turati e i discorsi di Barzilai sarebbero il principio della espiazione. Trovo che almeno quest'ultima parte, la parte letteraria, è troppo grave per le nostre colpe.

— Chi sa che accadrà domani! I disegni del Signore sono imperscrutabili. Assodiamo intanto un fatto: non v'è più difesa sociale. Qualche centinaio di scolaretti maturi per entrare con la scoppola nei cinematografi si radunano con qualche mezzo centinaio di quelle figure sinistre che parevano svanite dal mondo dopo l'invenzione della luce elettrica. Questa falange si mette in giro: un qualunque avvocato senza ingegno e senza cultura rose un'arringa in istile fra culinario e forense, sempre la stessa. E questo basta perchè il capitale, tremante, si nasconda dietro le sue due mantenute, la Democrazia e la Scienza, come un vecchiaccio immondo sorpreso a oltraggiare il pudore in compagnia di due consolatrici del suburbio...

— Voi esagerate.

— Non esagero, tutto al più anticipo gli avvenimenti. La borghesia è incapace di difendersi. Alla sua lenta e vergognosa disfatta assistono impassibili il monarcato e la Chiesa. E' giustizia. La Chiesa è stata oltraggiata in tutti i modi dalla borghesia la quale ancor oggi immagina di poterci minare svaligiando le cattedrali per gettare nella gola spalancata del proletariato le pissidi d'argento e gli ostensori tempestati di gemme... Quanto alle monarchie la maggior parte di esse non state restaurate dalla borghesia: è quindi naturale che l'abbandonino al suo destino e tentino con eleganza di ingraziarsi il proletariato. Quando non vi regna più per la grazia di Dio è perfettamente la medesima cosa il regnare per la generosità del Parlamento e per la generosità delle Borse del lavoro. I bottoni di metallo, i pennacchi, i tonni d'oro e le aquile verdi, rosse e turchine potranno forse abbacinare anche quelle che ripeteranno domani: *« C'est nous qui sont les duchesses! »*, e che oggi fanno le lavandaie... La grazia di Dio si interpretava in un solo modo, ma la volontà della nazione può assumere tante forme e chiamarsi con tanti nomi: Bismarck, Talleyrand, Cavour, Turati, Ferri e magari — perchè no? — Rabagas, Ravachol... Certo non tutti fanno così. Il conte di Chambord gettò il trono di Francia dalla finestra per non spezzare in tre colori il bianco della sua bandiera. Alfonso XIII rinunzia alla gioia di firmare una grazia, si vota al ludibrio degli imbecilli, cioè della enorme maggioranza degli uomini, e si condanna forse alla morte per non patire l'onta d'una imposizione della piazza... Ma per questo bisogna essere Borbone. Borbone cioè Re. Sono due parole che hanno un unico significato. E i Borboni si spengono perchè la regalità non ha più una funzione storica.

Era commosso. Si alzò, girò per la stanza e si fermò sotto la riproduzione di un quadro della galleria di Versailles che rappresenta San Luigi morente mentre il sole tramonta sul deserto libico... Credo che si fosse visto nella avrebbe salutato togliendosi il berretto di seta.

— Amico, voi volteggiate per i cieli della metafisica con l'aria dell'uomo che andrà a scoprire la reazione in una stella. Ma finite col piombare nel cortile d'un carcere borbonico. Siamo in compagnia di Speciale e dei *feroci*. Siamo molto lontani non dico da Nietzsche, ma anche da De Maistre.

— I Borboni amarono il popolo che fu fondamento della loro politica dovunque così regnarono: in Francia, in Ispagna e anche nelle due Sicilie. La borghesia dei *robins* e dei *pennaruoli* non ha mai perdonato ai Borboni questa preferenza. Quando dovevano soffocare una sommossa, i Borboni indulgevano ai popolani e punivano i capi: ecclesiastici, nobili, professionisti. Così soltanto coloro che erano consapevoli delle proprie male intenzioni pagavano il fio; ed era schietta giustizia. Ma quale imprudenza! Uccidetene tre o quattro e siete un assassino: uccidetene mille e siete un eroe. Nel primo caso avrete perpetrato un omicidio, nel secondo avrete visto una battaglia. Conosco le chiacchiere della democrazia (sottratte dei resto dalla storia dei santi come tutto il suo vocabolario: *apostoli, martiri, vigilie, agapi*, ecc., ecc.). So che costoro parlano dell'Idea immortale. Dove sta l'Idea? Nelle teste. Troncate tutte le teste e non vi sarà più posto per l'Idea. Sopprimete tutti gli ugonotti e non vi saranno più ugonotti. E' evidente. Dalle proscrizioni di Atene e di Roma, alla Sainte Barthélemy e alle *dragonnades*, alla legge contro gli emigrati e alle leggi che seguirono il due dicembre, il sistema delle esecuzioni e delle proscrizioni in massa non è fallito una sola volta. Il grande errore è di risparmiare novecento e novantanove ribelli per colpirne uno solo. La pessima riputazione di Tarquinio il Superbo è dovuta alla sua ostinazione nel colpire i papaveri alti: se avesse falciato il prato tutto intiero sarebbe forse passato ai posteri come un tiranno dolce e illuminato. Sopprimere i capi vuol dire lasciare dei posti vuoti, cioè facilitare l'avanzamento. Fucilate un Ferrer se ne fa un altro: ci vuol così poco per fare un Ferrer! Fucilate invece una generazione intera di ribelli come fecero i versagliesi dopo la Comune: per rifarla ci vorranno almeno venticinque anni. E poi, quando i soppressi sono troppi nessuno ricorda i loro nomi, e coloro di cui il nome è cancellato, non esistono. *Nomina numinis*. Del resto, se sopprimono i capi rivoluzionari dove andranno a cercare i futuri ministri per le monarchie? Chi avrebbe presieduto alla Polizia italiana negli ultimi anni del secolo scorso se i Nicotera, i Crispi, i Fortis fossero stati passati per le armi vent'anni prima quando ordinavano congiure contro la Casa di Savoia e i suoi ministri? Ha capito?

— Insomma, siete assetato di sangue. Parlate come l'imperatore Caligola. Una testa sola per tagliarla d'un sol colpo!

Ed egli mi domandò:

— Non esageriamo. Io conosco da vicino la gente che la chiamo e che è sempre la stessa. E penso più tosto a un unico sedere da sfracellfondato con una sola pedata. Ma vi dico anche che questa marmaglia prepara senza saperlo l'avvento d'una nuova civiltà cristiana, perchè nelle mani di Dio tutto serve, anche coloro che hanno per uso di fracassare i miei vetri. Se questo calcio tarda ancora, dite pure, amico mio, che le vie del Signore sono infinite e i suoi disegni imperscrutabili.

Borgeret.

Le confortanti notizie sulla salute del Duca d'Aosta

Napoli, 26, ore 22.

Stamane si recò a Capodimonte il sindaco Del Carretto per informarsi sullo stato di salute del Duca d'Aosta. Il sindaco fu ricevuto da un aiutante di campo, che gli ha fornito le più rassicuranti notizie, secondo la diagnosi del prof. Fabiani.

Alle 14 il prof. Fabiani si recò a visitare l'augusto infermo; non ha creduto ancora opportuno di togliere le fasciature fatte al ginocchio, benchè lo stato di salute del Duca sia molto soddisfacente: il Duca d'Aosta non aveva oggi febbre, ed era di umore tranquillo, sebbene manifestasse rammarico di non potere in questi giorni partecipare alle feste per la squadra francese.

Il prefetto De Seta, appena ebbe saputo il doloroso incidente accaduto a Sua Altezza, si recò alla Reggia di Capodimonte a chiedere notizie.

La crisi del porto di Livorno per la mancanza di vagoni

Livorno, 26, ore 23.

Oggi la serrata è continuata nel porto ed il Mandracchio per il discarico dei piroscafi e dei velieri carichi alla rinfusa, fermati mattina la serrata cesserà: i lavori saranno ripresi regolarmente ovunque. Il Consiglio comunale, adunato stasera, emanerà il voto che la Camera di commercio riprenda le sue normali funzioni, ritirando così i membri le dimissioni presentate. Poi ha approvato un altro ordine del giorno, con cui si chiede che siano presi solleciti provvedimenti necessari a garantire il pronto inizio dei lavori per l'ampliamento del porto, che sia affrettato il compimento delle nuove darsene commerciali; che sia provveduto all'arredamento meccanico delle banchine, ricorrendo anche a mezzi straordinari, come per altri scali si è fatto; che si forniscano a Livorno i carri necessari al suo traffico; e che le Ferrovie di Stato possano d'ora in poi disporre del materiale mobile occorrente.

Sul tema doloroso della diserzione avvenuta alle aste, tenutesi recentemente, pei lavori d'ampliamento del porto, ha parlato il consigliere Franco, il quale ha chiesto che il sindaco investighi su alcuni fatti che avrebbero dato origine alla diserzione delle aste. « Tali fatti — ha detto il Franco — sono di una gravità eccezionale, e potrebbero anche dar motivo a delle responsabilità che un'inchiesta potrebbe accertare a carico di funzionari addetti a pubblici lavori ».

Il terribile scoppio di un tubo del gas

Pavia, 26, ore 24.

Stasera un'esplosione fortissima, simile ad una cannonata, gettava l'allarme in tutta la città. Si sparse subito la voce che fosse saltata in aria una delle tante polveriere che sorgono vicino alle barriere daziarie; ma successivamente si potè stabilire che si trattava di uno scoppio di gas avvenuto sul corso Cairoli, ove attualmente si stanno cambiando i tubi. Ad evitare durante i lavori di posa o di taglio, le fughe di gas si collocano alle imboccature dei tubi delle vecchie di gomma, gonfiate di aria, che aderiscono fortemente contro le pareti di ghisa. Stasera uno dei saldatori si era appena allontanato dalla fossa, quando si udì l'esplosione violenta, e nuvole di fumo nere avvolsero ogni cosa.

Allo scoppio seguì uno scroscio di vetri infranti. Quando il fumo si fu dissipato si potè constatare che i due tubi erano scoppiati, proiettando per un raggio di parecchie centinaia di metri schegge di ghisa. Tutti i vetri degli stabilimenti e delle case vicine furono infranti dallo scoppio. Il selciato era coperto di cocci per lunghissimo tratto. Gli operai rimasero miracolosamente tutti illesi; ma il lattoniere Mario Romeo, che ha un negozio di fronte al luogo dello scoppio, rimase colpito alla testa da pezzi di cocci e riportò varie ferite. Il negozio sembrava devastato da un terremoto. Tutto il materiale fragile era andato distrutto.

Sulle cause dello scoppio è da ritenersi che una delle vesciche abbia lasciato sfuggire del gas, che, sprigionandosi dal tubo, formò la miscela tonante. Qualche passante deve avere imprudentemente lanciato nella fossa dei fiammiferi, ciò che provocò lo scoppio della miscela.

I danni, ingentissimi, per speciali clausole del contratto saranno tutti a carico della Ditta.

Il mistero di un cadavere carbonizzato

Vercelli, 26, ore 22.

Nella cascina Ronco di Rardo, disabitata e situata a poca distanza da Tronzano, Valle Vercellese, ieri scoppiava un incendio, per causa tuttora ignota: quando il fuoco potè essere immediatamente domato, la proprietaria dei locali portatasi sul luogo per la constatazione dei danni, rinvenne fra le macerie un corpo umano bruciato. Solo stamane si seppe che l'infelice si chiamava Amicato Malerba, di 60 anni, contadino e contrabbandiere. L'identificazione avvenne per un indizio: un uncino di ferro di forma caratteristica che il Malerba portava alla cintola per appendervi la roncola.

Ora le indagini della Autorità sono rivolte ad accertare quale sia la vera di questa due ipotesi: disgrazia o delitto.

Il Malerba era tornato da due mesi dall'estero, dopo essere stato espulso dalla Francia. Egli faceva il contrabbandiere, e di notte dormiva quasi sempre nelle cascine. I carabinieri ricercano attivamente un amico del Malerba, che fu veduto con lui domenica scorsa, in un'osteria di Pino.

Una volta che crolla.

Tre feriti.

Vercelli, 26, ore 15.

Oggi, poco dopo le 17, mentre alcuni operai muratori stavano caricando la volta di una cantina in una casa in costruzione, in regione Zanoni, sotto la vigilanza del padre del capomastro, tal Ferraris Eusebio, d'anni 51, la volta cedette, precipitando con grande fragore, e i lavoranti che vi lavoravano. Tosto furono iniziati i soccorsi: il Ferraris venne estratto dalle macerie con tutte due le gambe fratturate, nonchè con altre contusioni in diverse parti del corpo. Pure feriti sono l'operaio Palestino Francesco, contuso in diverse parti del corpo, e il muratore Ranghirino Eusebio, che ha riportato contusioni al ginocchio con inverso sanguigno. Con una barella dell'ospedale, tosto accorso, i tre feriti furono trasportati all'ospedale, donde, dopo la medicazione, il solo Ranghirino ritornava a casa: gli altri vi sono stati ricoverati. L'Autorità procede a una inchiesta per assodare le responsabilità.

Una battaglia

tra cristiano-sociali e liberi pensatori.

Zurigo, 26, ore 24.

Ieri sera, durante un Comizio organizzato dai cristiani-sociali per protestare contro le dimostrazioni anticlericali avvenute dopo la fucilazione di Ferrer, scoppiarono gravi disordini.

Fin dalle ore 19.30 duemilacinquecento persone gremivano la sala della Società Unità, la quale era letteralmente occupata. Un centinaio di persone non poterono più partecipare alla riunione per mancanza assoluta di spazio.

I socialisti democratici avevano fatto circolare dei manifestini invitanti i loro aderenti al Comizio organizzato dal partito cristiano-sociale. I manifesti ottennero il loro effetto, così che un migliaio circa di socialisti e di liberi pensatori occuparono subito la sala. Si notavano fra i socialisti e gli anarchici il giudice capo Rauh, di Zurigo, l'ing. Richter capo dei liberi pensatori, e l'antimilitarista e pubblicista deputato Sigg.

Ancora prima che il Comizio fosse aperto i provocatori lasciavano trapelare un atteggiamento minaccioso. I giovani socialisti ed i liberi pensatori avevano occupato subito i posti più vicini alla tribuna.

Il dottor Pestalozzi, di Zurigo, presidente dell'Unione centrale popolare cattolica svizzera al quale era stata offerta la presidenza del Comizio dei cristiano-sociali, un po' prima delle 20 aprì l'assemblea, tentando di pronunciare un discorso d'occasione. Alle prime parole venne subito interrotto da un baccano indiavolato. E quando egli credette di far constatare che i fogli socialisti e del libero pensiero, direttamente o indirettamente, si agitano nel nome e per la vendetta di Ferrer contro il capo di Stato della Spagna, la folla dei socialisti con assembramento marcato e furibondo applaudì le sue parole: e da quel momento il baccano fu frammezzato da grida di « abbasso », tanto che l'oratore non potè più proseguire e dovette lasciare la tribuna.

I dimostranti rivoluzionari chiesero ed ottennero il deputato Sigg a presidente del Comizio, il segretario cristiano, operaio Wedner, ed il pubblicista Vaumberger vollero prendere la parola; ma alle loro volta furono soffocati dalle urla indiavolate della folla anarchica e socialista, la quale intendeva far rivoluzionari.

Il deputato Sigg tenta di assumere la presidenza ed incomincia a parlare. Allora le proteste vibrate dei cristiano-sociali, che non volevano essere sopraffatti, si clavarono forti impedendo che il deputato Sigg ed altri suoi amici potessero parlare. Intanto nelle diverse gallerie alcuni cristiano-sociali venivano maltrattati e percossi. I socialisti ed i liberi pensatori che circondavano la tribuna, fra gli applausi di una parte dei convenuti e le proteste dell'altra parte, cominciarono ad inalberare tavolette sulle quali a caratteri di scatola stava scritto: « Abbasso i preti! *Los Von Rom!* ». Un giovane cristiano-sociale tentò allora di strappare una tavoletta per togliere lo scritto: ma ciò fece bastare fu impedito da una vera tempesta di pugni. Egli si difese agitando sul raffaglio un piccolo crocifisso. Alla vista del crocifisso il tumulto divenne generale. Volarono sedie, tazze di birra e bastonate. Ed i diversi gruppi dei cristiano-sociali vennero sopraffatti. Dalle gallerie fu gettato nella platea tutto quello veniva fra mani. Fu un pigia pigia generale, una vera scena di terrore. Diversi cristiano-sociali restarono più o meno gravemente feriti; altri furono gettati a terra e calpestati: molti ricevettero vere grandinate di pugni e di bastonate: alcuni rimasero feriti gravemente.

Fra di essi, un impiegato postale, un impiegato di commercio, uno studente e molti altri ebbero ferite che grondavano sangue. Il dottor Pestalozzi potè a stenti essere difeso da un colpo di sedia, e ne riportò una leggera ferita al braccio, che sanguina. Il pubblicista Vaumberger fu gettato a terra; ma potè rialzarsi, sebbene malconcio. Si dice che una signora abbia avuto una gamba spezzata. Molti sono portati o accompagnati fuori della sala. La Polizia, rappresentata in principio da una diecina di agenti, fu impossibilitata a reprimere il tumulto. Quando un gruppo di cristiani-sociali entrò di nuovo nella sala per constatare se tutti i propri amici erano al sicuro, cominciò di nuovo il tumulto, rinnovandosi la battaglia. Intanto era giunto di nuovo un contingente di poliziotti, i quali impedirono il Comizio, che i socialisti e gli anarchici volevano ad ogni costo continuare. La sala fu sgombrata. Il suo aspetto era quello di un locale orribilmente devastato. I feriti furono curati da diversi medici. I delegati di polizia cominciarono subito la constatazione di reato.

Frattanto una parte del partito cristiano-sociale tenne ritirata nella sala delle proprie riunioni, nel Circondario V di Zurigo. Poco dopo si adunarono 500 persone, sotto la presidenza del pubblicista Vaumberger. Si costituì subito un nuovo Comizio. Il presidente riepilogò brevemente quanto era avvenuto nella « Spuhn Hall », e constatò con grande risentimento, che i diritti costituzionali dei cittadini e segnatura la libertà di parola e di riunione erano state calpestate e violate. L'assemblea ha espresso la sua protesta contro la folla teppistica che nel nome di Ferrer minaccia la pace e il diritto costituzionale.

Si conchiuse poi di inoltrare querela alle Autorità per la violazione della costituzione della pace. La Polizia, appena potè intervenire con numerosi funzionari, operò solecitamente senza dar luogo a nessuna protesta. Si crede che questi avvenimenti avranno un seguito alle Camere.

L'aviatore Cobianchi a Firenze

Firenze, 25, ore 23.5.

Il passaggio a Firenze il noto aviatore Cobianchi, che fu intervistato da un giornalista fiorentino. Egli ha accennato alla possibilità di prove e di gare aviatorie in Firenze, ed ha dichiarato che, rinunciando per ora al convegno internazionale, essendo la maggior parte degli aviatori già impegnata per numerosi circuiti all'estero, egli sarebbe intenzionato di partecipare alle gare di aviazione che si svolgeranno nella nostra città. Non è improbabile che la Società d'aviazione fiorentina, sorta di recente sotto i migliori auspici, possa impegnare il Cobianchi a condurvare i promotori dell'ottima iniziativa di gare aviatorie in Firenze e preparare il circuito toscano d'aviazione.

Un altro processo contro Maria Rygier

Ci telegrafano da Mantova, 26, ore 21,10:

Oggi, al nostro Tribunale penale, si iniziò il processo contro Maria Rygier. Siedono alla difesa l'avv. Achille Finzi, di Mantova; l'onorevole Sichel, di Guastalla, e l'on. Bentini, di Bologna. L'imputata assume la maggior parte dei fatti di cui è accusata, tessendo una vivacissima apologia delle proprie idee rivoluzionarie; ed avendo qualcuno dei pubblico applaudito, il presidente ordinò la sgombro dell'aula. Nel pomeriggio fu riammesso il pubblico. Si esaminano i testi di accusa e di difesa senza notevoli incidenti. Domani si avranno la requisitoria, le arringhe e probabilmente anche la sentenza. Grande folla assiste al processo. Nell'aula e nelle adiacenze è un notevolissimo apparato di forza.

La rocambolesca evasione di due detenuti

Bari, 26, ore 24.

Ieri nel carcere mandamentale di Fasano, i detenuti Giuseppe Colino, d'anni 20, e Leonardo Pietro, d'anni 15, mentre erano nel cortile videro aprirsi la porta e avanzarsi la moglie del custode per somministrare l'acqua. Poichè il custode mancava, i due detenuti si slanciarono con moto simultaneo sulla donna, la spinsero nel cortile, la chiusero dentro, e scavalcato il muro uscirono all'aperto, allontanandosi di corsa verso la campagna. La povera donna, rimasta chiusa nel cortile, fu oggetto degli scherni degli altri detenuti e dovette molto aspettare per ritornare libera. Il fatto ha impressionato le Autorità che iniziano attivamente gli evasi.

Un audacissimo furto.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 0.45:

Ieri un audacissimo furto è avvenuto a Milano. Il signor Grella, uno dei soci consiglieri delegati della Società Suvini e Zerboni, ha avuto il sospetto appartamento svaligiato dai ladri. I ladri, in pieno giorno, hanno scassinato le porte della casa ed hanno compiuto un bottino che si aggira sulle 15 mila lire. Del fatto venne stesa regolare denuncia.

Una bimba che cade nell'acqua bollente

Bari, 26, ore 23,40.

Ieri sera, una graziosa bambina, di due anni e mezzo, Atanasio Maria, si baloccava nella cucina di casa mentre la madre cuciva. La bimba, correndo, inciampò in un recipiente di creta pieno di acqua bollente, e vi cadde dentro riportando gravi scottature in tutto il corpo. La disgraziata versa in pericolo di vita.

Giornali e riviste

Nel 1800 il vecchio Alquier fu mandato come ambasciatore francese a Madrid. Egli era un uomo di spirito, osservatore e buon scrittore. Le sue lettere al Primo Console, pubblicate dal signor Roger Peyre, formano un delizioso quadro della Corte spagnuola al principio del secolo XIX. Il re Carlo IV era un buon uomo, che non rassomigliava a Carlo V che per la passione per l'orologeria. Egli aveva delle dozzine di pendole, delle centinaia di orologi, ed era lontanissimo dal sospettare che avrebbe fatto meglio a regolare la condotta della regina, poichè questa l'aveva persuaso che l'altezza del rango sarebbe bastata a difenderla contro ogni tentazione. Il principale favorito di Maria Luisa, Godoi, principe della Paix era l'uomo in cui egli aveva più fiducia; egli non poteva farne a meno, tanto che a Bayonne, invitato da Napoleone, egli chiese: « Dov'è Emanuele? ». E l'Imperatore, sorridendo, fece aggiungere un coperto per il favorito. « La Regina a cinquant'anni conservava, — dice Alquier — un'ecclabilità sirena ». Verso il 1801 ella era innamorata di certo Mallo, « un farabutto in tutta l'estensione della parola ». Un giorno che il Re chiese se come quel farabutto potesse permettersi il lusso di cavalli e carrozze, « Sire, — rispose Godoi, in presenza della Regina, — Mallo non possiede il becco di un quattrino, ma è mantenuto da una vecchia e brutta signora, la quale ruba a suo marito per compiacere il suo amante ». Il buon Re rise sgangheratamente e volgendosi verso la Regina, « Luisa, — disse — che cosa pensi di questo fatto? ». « Ehi Carlo, — rispose la Regina — non sai che Manuel scherza sempre? ». Mallo, lui, spesse volte non scherzava: bastonava di santa ragione. Mario Luisa per gelosia delle guardie del Corpo. Una volta il rumore attirò Carlo IV; gli si raccontò la storiella di un'alzata di testa di una cameriera che spiegare l'emozione insolita in cui egli sorprese Sua Maestà... Queste lettere, troppo poco conosciute, dell'Alquier troveranno il loro posto nelle biblioteche accanto le *Memorie* di Villars e della signora d'Aulnoy.

***

I « sottolineatori » — il neologismo è necessario — sono i letterati ed i pubblicisti che sentono il bisogno di attirare l'attenzione del lettore abusando del « corsivo ». (Il lettore sapra che, perchè una parola sia posta dal tipografo in corsivo, si sottolinea nel manoscritto). Si sottolinea perchè il lettore si dica: — Attenzione, ecco qualche cosa di speciale. — Dunque sottolineare, secondo il signor Faguet, è credere che il lettore sia un idiota, e che sul siamo molto astuti. Lombroso avrebbe detto che il sottolineatore è un vanitoso che diventa pazzo. D'altre parte, gli allucinati arrivano che i pazzi sottolineano una parola su quattro. Nietzsche, che sottolineava spessissimo, sottolineò quasi tutto nel suo ultimo volume, *Ecce homo*. La grafologia la firma sottolineata è indizio d'un orgoglio anormale e maldestro. Un grafologo diceva: « Un tale sottolinea il suo nome come se si trattasse del titolo d'un capolavoro ». E poi, sapete che fa l'Amministrazione delle poste quando nei telegrammi la firma è sottolineata? Conta due parole. — Ma è il mio segno convenzionale — osserva colui che spedisce — sì, il segno convenzionale d'un uomo che si calcola per due, e può darsi, per più. Noi vi applichiamo il massimo della tariffa. — Dunque, non si sottolinei, o si sottolinei poco. Oltre i sottolineatori, vi sono anche i « virgolegiatori » — altro neologismo, necessario quanto il primo. — Il signor Faguet ci racconta la storia di un autore francese che aveva composto un bel libro sugli alienati, e che l'aveva finito con una lunga citazione di Esquirol. Egli aveva segnato questa citazione con una linea verticale in margine, ed in fondo alla pagina aveva apposto questa nota per il tipografo: *« Il faut guillemeter* (cioè virgolegiare) *tous ces aliénés »*. Egli trovò stampata nel volume questa conclusione finale, che nessuno si sarebbe aspettata da lui: *« Il faut guillotiner tous ces aliénés »*. La spaventosa errore tipografico lo gettò in tale disperazione che divenne lui stesso pazzo, tanto più che, avendo egli sottolineato due volte la sua notizia, essa era stata stampata in carattere « grassetto ».

***

Se mio marito mi dirà: « Bevi questo bicchiere di acetol », tu lo berrai. Se tuo marito ti comanderà: « Ruba quella roba là! », tu la ruberai. Se tuo marito ti ingiungerà: « Buttati dalla finestra, moglie mia! », tu salterai il davanzale senza considerare l'altezza del tuo piano di casa... Tale è non altro il regolamento di disciplina coniugale — debitamente sanzionato dal Tribunale di Trieste — che vige tra la buona gente rurale della Bucovina, se è vero il caso narrato dal *Piccolo*. Si trattava di una donna che era stata assolta in prima istanza dalla imputazione di complicità in furto, quantunque fosse provata la sua diretta partecipazione al reato, perchè aveva agito sotto gli ordini assolutivi del marito. Nella motivazione si diceva: « che la popolazione rurale della Bucovina riconosce l'autorità maritale molto più assolutamente, che non la popolazioni delle città; che nelle campagne la « patria potestas » è assoluta, e la volontà del marito non soffre obbiezioni, e specialmente della donna, che è completamente soggetta al suo potere, e nella casa maritale viene spogliata dell'ultimo resto di volontà propria; che anche nella fattispecie la moglie aveva obbedito in modo completamente abulico alla volontà del marito, sotto la cui suggestione si trovava ».

***

Il *Gil Blas* consiglia a non chiedere mai a Pierre Loüys la sua fotografia, perchè egli certo la rifiuterebbe così recisamente come l'ha rifiutata di questi giorni a uno scrittore inglese. Questi, presso da un'ammirazione particolare per l'autore di *Aphrodite*, lo pregò di fargli avere la sua fotografia firmata. Pierre Loüys gli rispose con questa lettera: « Mio caro amico, io non ho fatto fare la mia fotografia dal secolo passato, e nemmeno lascio che sia posta in vendita quella mia d'allora. Nessuno conosce la mia faccia. E così, capite che non voi dovreste fare? Prendete un cittadino di Guilsborough, possibilmente un reverendo, con una testa rispettabile e grave, con una grossa catena da orologio su di un panciolo obeso, e con una *Bibbia* nera in mano; o meglio, con un *Commento della Bibbia*: il *Commento* è più voluminoso. Fatelo fotografare e scrivetemi sotto: « Pierre Loüys ». Poichè non mi si conosce la rassomiglianza non è affatto necessaria... Ma io corro sulla vostra amicizia per scegliere un modello molto decorativo. — *Pierre Loüys* ». L'avviso di Pierre Loüys è quanto mai assennato e dignitoso; e concorda perfettamente con quello espresso anni sono da Guy de Maupassant, il quale, impedendo al suo editore di togliere dal commercio l'edizione di un suo libro, in fronte a cui era stato posto il suo ritratto, scriveva: « Le nostre opere appartengono al pubblico; ma non la nostra immagine ».

***

Certo signor Cormack, abitante nel Colorado, — narra il *Gil Blas*, — entrò un giorno nella bottega d'un parrucchiere di Leadville, per farsi tagliare i capelli. Il parrucchiere, posto in piena luce, tagliava; e si meravigliava di certi riflessi dorati che avevano i capelli del suo cliente. Dopo qualche momento, esclamò: « Ma è strano! Lei, signore, ha dell'oro in testa ». Cormack non disse nulla, ma gli venne in mente che egli prendeva ogni giorno un bagno in un ruscello che traversava il suo campo, e che la sua capellatura, unta di pomata, aveva potuto forse essere penetrata da qualche pagliuzza d'oro. Fece un'inchiesta. Chiamato un ingegnere, questi constatò che il ruscello portava dell'oro in quantità addirittura sorprendente. Il fortunato Cormack comprò a poco prezzo i terreni attraversati da quest'acqua miracolosa e la Società degli industriali per due milioni. L'accorto Pierro che con la sua osservazione aveva dato luogo alla scoperta del tesoro ebbe, naturalmente, una grossa mancia.

Grave incendio in quel di Milano

Un pompiere ferito.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 1:

Ieri sera, alle 22, scoppiava un violentissimo incendio nello stabilimento Kuelicher della Novisa. Le fiamme hanno prese vaste proporzioni. Accorsero i pompieri da Milano. Il pompiere Alessandro Bossi mentre metteva un tubo per la presa d'acqua, cadeva, fratturandosi una gamba. L'incendio nell'ora in cui vi telefono è circoscritto. I danni non sono ancora precisati, ma debbono essere rilevanti.

Metodo di cura indicato da una Levatrice.

"Posso accertare che la Emulsione SCOTT è un potente

rimedio nelle gastriche

negli esaurimenti lasciati da malattie acute, nella rachitide, nelle clorosi, ecc."

ANGELA FERRERO MIGLIORERO,
Levatrice Approvata. Via Giulio N°8, Torino.

La Emulsione SCOTT è il rimedio caratterizzato nella decadenza fisica. Cura e guarisce perchè contiene gli elementi di vitalità che mancano negli organismi impoveriti dal male. Da ciò la superiorità sulle preparazioni similari.

Emulsione Scott

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutari del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

SCHOSTAL & HARTLEIN
Garda e Bonnone Succ.
nei locali via Roma, n. 3
provvisori
(accanto agli antichi loro magazzini)
VENDONO
A PREZZI RIDOTTISSIMI
tutta la rimanenza della liquidazione

NB. — Al 2 novembre p. v. apertura dei nuovi MAGAZZIN

SPORT

IPPICA.

Le corse a San Siro

Telegrammano da Milano, 26, ore 12.

Pista buona, pubblico scarso e bel tempo oggi a San Siro.

Premio Tornaquinto. — L. 1200; m. 2400.

1.o Emancipee (Kg. 67, Boschi), di De Strobel — 2.o Mistification (Kg. 70, propr.), di C. Fabbri — 3.o San Siro (Kg. 68, propr.), di Guerrini.

N. P.: Arabia. Vinto per due lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Conca (allievi fantini). — L. 1500; m. 1600.

1.o Vascovie (Kg. 53, Bardelli), di Medigliani — 2.o Asset (Kg. 55, Gorfi), di Sir Rholand — 3.o Palombella (Kg. 51, Casella), della Scuderia Torinese.

N. P.: Bouton de Rose, Fleur de Thé, Vinto per cinque lunghezze, facilmente.

Premio Corsonna. — L. 2000; m. 1600.

1.o Korsar (Kg. 54 1/2, Spencer), di Sir Rholand — 2.o Vicia (Kg. 50 1/2, Benson), della Razza di Besnate — 3.o Asinelli (Kg. 51 1/2, Rigby), di Borghese-Huvesehlen.

N. P.: Graziella, Andromaca, Tramuschio. Vinto per una lunghezza; due dal 2.o al 3.o. Il vincitore rimase invenduto.

Premio del Parco (hand. sec.). — L. 3000; m. 2400.

1.o Sentilla (Kg. 46, Benson), della Razza di Besnate — 2.o Dreadnought (Kg. 55, Lane), della Razza di Angelo — 3.o Frou-Frou (Kg. 52, Rigby), di Medigliani.

N. P.: Monsalvato, Vieille Basquaise. Vinto per una lunghezza e mezza; una corta testa dal 2.o al 3.o.

Premio Cariano Veronese. — L. 2000; m. 1000.

1.o Elide de Fen (Kg. 54, Benson), della Razza di Besnate — 2.o Panne d'Auto (Kg. 54, Turner), del conte Bastogi — 3.o El Valiente (Kg. 56, Lane), di T. Rook.

N. P.: Tiotino, Eole, Sanserre, Tiepolonga.

Premio Seregno (siepi e chiuse). — L. 3000; m. 3000.

1.o Rugby (Kg. 45, Woodcock), di G. Lucini — 2.o Peschiera (Kg. 63, Chiericoni), di Guerrini — 3.o Monthly (Kg. 65, propr.), di Mazzoni.

N. P.: Casarica. Vinto facilmente per cinque lunghezze; lontano il 3.o.

CANOTTAGGIO.

Regate e festa sociale all'«Esperia»

Domenica scorsa, con un buon concorso di soci ed invitati, ebbe luogo alla Società Canottieri «Esperia» la festa di chiusura della stagione sportiva e le annuali regate sociali che sortirono i seguenti risultati:

Gara Presidente (scodellini a 2 vogatori). — Arrivarono primi con splendida vogata ed applauditissimi i signori Giordani Mirto e Chiabodo Luigi, che continuano così a detenere l'artistica coppa donata l'anno scorso dal presidente signor cav. rag. Plodio; 2.i Gunsco E. e Gunsco U.; 3.i Gunsco P. e Comelli E.

Gara Esperia (jole a quattro vogatori). — 1.i Gunsco P., Torricelli G., Gunsco E., Gauthier G., timoniere Gunsco U.; 2.i Giordani M., Chiabodo L., Garelli E., Gauthier E., timoniere Comelli E.

Gara Rowing (a due vogatori). — 1.o Torricelli G. e Gunsco U.; 2.i Comelli E. e Gunsco E.

Chiuse la simpatica festa l'immancabile banchetto, che riuscì improntato a quella massima cordialità e schietta armonia che sempre regna fra i soci esperiani. Allo *champagne* pronunciò applauditissime parole il presidente nav. E. Plodio, cui fece seguito il signor cav. T. Rolando, segretario generale del Rowing.

CICLISMO.

La grande riunione al velodromo Umberto I

Il *clou* della riunione di domenica, 31 ottobre, sarà il *gran match* Broco (francese) contro Cunlolo su due prove di 20 Km. cadauna, dietro allenatori in tandem. Data la fama dei due corridori e specialmente del Broco che è un gran campione delle corse di fondo, la lotta sarà asprissima. Il Cunlolo d'altra parte potrà rivendicare il nome italiano inquantochè, nella corsa del 3 ottobre, il Broco batteva la coppia Danesi-Bruschera.

Facilmente completerà il programma una corsa tandem riservata agli stessi allenatori dei *matches* ed una corsa a coppie di 25 Km. per dilettanti.

AVIAZIONE.

I voli trionfali di Doncaster

Londra, 27, ore 0.15.

Il *meetings* di Doncaster è finito oggi. Il vento era cessato e si sperava che si sarebbero avuti dei voli. Sommer è partito primo per concorrere alla coppa del Presidente. Ha fatto sei giri in 12'27". Delagrange è partito in seguito per la coppa dei Commercianti. E' sceso dopo avere fatto a 20 metri di altezza quattro giri, durante i quali ha battuto tutti i *records* in velocità, di aeroplano, percorrendo 2 Km. e 453 metri in 1'47" 1/5, cioè con una velocità di 82 Km. e 600 metri all'ora. L'ultimo *record* detenuto da Blériot era di 67,232. Sommer si è lanciato nuovamente in aria ed ha fatto 21 volta il giro del campo di aviazione, e cioè 42 km. e 420 metri in 44'53". La folla ha applaudito freneticamente. (*Matin*).

Delagrange batte il "record" mondiale della velocità

Doncaster, 26, ore 22.

Delagrange ha battuto oggi il *record* del mondo, coprendo col suo aeroplano un miglio e 850 yards in un minuto e 47 secondi ed un quinto. Il *record* è stato constatato ufficialmente.

La cronaca del maltempo

Un violento fortunale ad Ancona

Ancona, 2., ore 17.

Ha imperversato sul nostro litorale un violento fortunale. Si temeva per la sorte di alcune paranze salpate per la pesca; ma è sinora notizia che si sono riparate nel porto di Numana. Una barca carica di pesce dovette essere rimorchiata. Un piroscafo inglese, ancorato nel porto, dove non vi è bisogno di pilota, ha perduto due barche, danneggiandole. Sul mare si alzano ondate. Il tempo è freddo e minaccioso.

Neve in Val d'Arno

Firenze, 26, ore 21.

Da Val d'Arno si telefonano che, dopo una serie di nelle giornate, è caduta molta abbondante. I monti di Prato Magno, che fanno corona alla regione di Val d'Arno, sono coperti di un candido lenzuolo di neve.

Un fulmine che uccide una bimba

Piacenza, 26, ore 23.

Continua a seminare le dolorose conseguenze del temporale che si è scatenato con violenza indicibile su tutta la Toscana. In località detta Porto, nelle vicinanze di Bilignano, fuori Porta Ovile, un fulmine, caduto durante il temporale sulla casa colonica abitata dalla famiglia Cappelli, sfondò il tetto e traversò due piani, uccidendo a letto nella stalla, il piantererino. Al suo passaggio il fulmine uccise una bambina di sette anni, certa Gina Peiroli, che era ospite della famiglia Cappelli, la quale in quel momento era riunita a tavola. Ha fatto seguito a terra una ragazza che si trovava vicina alla bambina, ma non l'ha ferita.

Neve e freddo in Francia

Parigi, 26 ore 15.

Si ha da Cyanaux che la neve è caduta abbondante sui monti del Giura. Il freddo è intenso.

Una violenta mareggiata nel Mexico

Messico, 2., ore 1,20.

Una violenta mareggiata ha danneggiato gravemente ieri sera Salinacruz, in provincia di Tehuaco. Molti edifici sono stati sradicati ed i raccolti sommersi. Si crede che non vi sia bensì alcuna vittima. I danni materiali sono valutati a parecchi milioni di dollari.

Una scoppio in una fabbrica dell'on. Lucchini

Ci telefonano da Varese, 26, ore 23:

Nella fabbrica di vetri dell'on. Lucchini, a Porto Valtravaglia, scoppiò uno sciopero parziale della maestranza, causa un ritardato assunto di mercede.

Arti e Scienze

"La tentazione dell'abate Giovanni,,

E' questa una commedia francese in tre atti del signor Louis Payen, che ci è stata regalata in fin di stagione dalla Compagnia Andò-Paoli-Gandusio, e che ieri sera abbiamo ascoltata con parecchia noia al teatro Alfieri. In verità, i casi di quel povero abate Giovanni, che, fatto preda con una inelinazione, deve combattere contro la tentazione della carne che assale il suo spirito e il suo corpo durante di giovanili, sino a diventarne demente, sono poco interessanti. Poco interessanti perchè la commedia è mal fatta, perchè lo studio e l'analisi dell'anima del protagonista, stretta tra la fede che lo richiama al suo dovere di casta e l'impeto dei sensi che gli danno il caldo desiderio della vita, sono incompleti, superficiali, espressi con un disegno di avvenimenti e con un intreccio di situazioni povero e senza freschezza di smaggiamenti.

La tentazione dell'abate Giovanni è una di quelle commedie che non si sa perchè si rappresentino. Forse perchè illudono gli autori con l'adescamento di qualche caratteristica figura da interpretare. Il Palmarini deve averla prescelta per la «tentazione» del tipo dell'abate a lui assegnato: egli, infatti, vi raccolse tutti i più studiati sforzi dell'arte sua, vi dedicò la sua maggior diligenza... ma la commedia non potè che trascinarsi con fatica e stento sino alla fine. E sarebbe ritorna a dormire nel repertorio inutile del teatro moderno. *dl.*

Serata Evelina Paoli

Le recite della Compagnia Andò-Paoli-Gandusio all'Alfieri stanno per finire, ma avanti la loro chiusura una serata sarà dedicata ancora in onore della prima attrice, signora Evelina Paoli.

L'egregia artista interpreterà la *Marcella* di V. Sardou.

La serata di Emma Gramatica.

Questa sera, mercoledì, 27 corr., avrà luogo, al teatro Carignano, la serata in onore di Emma Gramatica. Si rappresenterà: *Casa di bambola*, commedia in 3 atti di E. Ibsen.

Teatro Vittorio Emanuele.

Coll'andata in scena, stasera, mercoledì, 27 corr., del ballo «Il conte di Montecristo», riprenderà pure la parte di De Grieux, nell'opera *Manon*, il tenore signor Giuseppe Acerbi, completamente ristabilito.

Teatro Torinese.

Stasera, mercoledì, avrà luogo la serata del maestro ed autore Alberto Consiglio, con l'ultima rappresentazione di *Turiaside*.

Il "Capitan Fracassa,,
di Mario Costa

Mario Costa ha oramai condotto a termine la sua nuova opera *Capitan Fracassa*

Come si sa, *Capitan Fracassa* è un'opera comica in 3 atti e 4 quadri, musica di Mario Costa e libretto di Guglielmo Emanuel. L'opera sarà rappresentata la prima volta al teatro Alfieri a Torino il 14 dicembre, e sarà interpretata dalla Compagnia «Città di Milano». Avrà a protagonisti Emma Vecla (Isabella) e il baritono A. Tozzi, specialmente scritturato per creare il ruolo di *Capitan Fracassa*. La Società Suvini-Zerboni darà al lavoro una mirabile veste scenica, che'è affidata all'opera di *Cambio*. Rovescalli ha già dipinto due delle quattro pittoresche scene del lavoro, che condurrà successivamente lo spettatore fra le rovine di un castello guascone di cinquecento, fra Siviglia e Madrid, in una ricostruzione delle calorie fiere di Poitiers, dentro le quinte d'un teatro seicentesco, e finalmente in un parco rischiarato sul tipo di quello versagliese.

Le prime prove del lavoro furono iniziate giorni addietro a Genova, sotto la direzione del maestro, e continueranno alacremente per un mese e mezzo, allo scadere del quale il *Capitan Fracassa* vedrà la luce della ribalta.

Il teatro Alfieri è già per metà venduto al primo annuncio dell'opera. Ad assistere alla recita verranno non solo i critici italiani ma varii francesi ed impresari inglesi e tedeschi.

Qualcuno che potè udire già la musica della nuova opera dice l'impressione che Mario Costa è rimasto il melodista ricchissimo e freschissimo dell'*Histoire d'un Pierrot*, e che il pubblico, dopo quindici anni di silenzio del maestro nel teatro italiano, ritroverà in lui il rappresentante più felice della dolce e ispirata melodia italiana, che egli trae dal proprio squisito temperamento meridionale e che egli sa arricchire di tutti gli scorgimenti della tecnica orchestrale moderna.

La scoperta di tre affreschi in una cattedrale umbra.

Roma, 26, ore 23

La *Tribuna* ha da Perugia che nella cattedrale di Colle di Pepo si sono scoperti tre interessanti affreschi di grandi dimensioni che rappresentano alcuni episodi delle guerre sire-crociate. La nota particolare dei dipinti è una bizzarra fusione di elementi biblici e di soggetti mitologici. In tutti i quadri vi sono figurazioni e decorazioni nicromatiche. Alcuni critici sono che gli affreschi siano opera recente prima dell'influsso di Giotto nell'Umbria.

La situazione municipale a Milano

Milano, 26, ore 24.

La situazione municipale ha subito un improvviso mutamento. Oggi si sono riuniti i dodici consiglieri rappresentanti il gruppo così detto degli «economici». Nella protesta contro la Giunta erano rimasti solidali i consiglieri del gruppo economico e quelli del gruppo clericale. Sembra però che stamane i consiglieri clericali abbiano negato di effettuare la deliberazione presa, di dare le proprie dimissioni. Informati di questo fatto i consiglieri economici deliberavano di volere attendere a dimettersi sino dopo la prossima seduta del Consiglio Comunale, al cui ordine del giorno sono le tre interpellanze che riguardano la tassa che ha sollevato il vespaio che fu originato l'attuale situazione. D'altra parte la Giunta [illegible] alacremente, secondo dicono gli assessori, a stabilire un bilancio preventivo; ma pare invece che si stia lavorando per cercare un mezzo qualunque per evitare la burrasca che si era così improvvisamente addensata su di esso. Il Consiglio Comunale è convocato per il 3 novembre. La situazione è tale che da un momento all'altro si possono avere delle sorprese.

Due rivoltellate in un tribunale di Roma

Roma, 26, ore 21.

In un'aula di pegni, in via Giulia, era commesso certo Armando Gobini, un giovane di 15 anni e di costumi depravati. Egli, nello scorso agosto, aveva in luogo chiuso due bambini, due fratelli a nome Aurelio e Amilcare Mezzetti, il primo di 5 anni ed il secondo di 3 e mezzo, e indotti i due teneri incoscienti ad atti turpi. La famiglia dei due fanciulli sporse querela. Oggi, alla Sezione V del Tribunale, si doveva discutere la causa a porte chiuse. Aperta l'udienza, presenti il padre dei Mezzetti e la madre dei Gobini, il presidente del Tribunale cominciò ad invitare il Mezzetti a rimettere la querela; ma essendosi questi rifiutato, si continuò l'interrogatorio dell'imputato. Questi ammise il fatto di cui era imputato, ma a sua discolpa aggiunse di avere agito per istigazione del più grande dei due bambini. A tale affermazione, il padre insorse, protestando vivacemente contro l'imputato, facendogli rilevare che, per la tenera età del bambino, non poteva assolutamente sussistere la discolpa adottata. Il Gobini però insistette nelle sue affermazioni; ed il Mezzetti, allora, estraeva rapidamente di tasca una rivoltella, ne esplose due colpi contro l'imputato. Fortunatamente il braccio del Mezzetti fu spostato dall'avv. Giordani Pozzo, che si trovava casualmente seduto presso di lui. I proiettili passarono sopra il capo del presidente e dei giudici, ed andarono a conficcarsi nel muro, ad una trentina di centimetri sulla testa dell'imputato, il quale si era subito rannicchiato sotto il banco del cancelliere. Il Mezzetti fu tratto in arresto e condotto in carcere. Sarà processato per mancato omicidio. Il processo a carico del Gobini è stato rinviato.

Intorno al Tribunale molta folla si era intanto radunata; ma non successero incidenti. Alle ore 16,30 tutto tornava nella calma.

CRONACA CITTADINA

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 1136, 800, 3-14, 29-40 (INTERURBANI).

Nell'Azienda Tramviaria Municipale
Un reclamo degli impiegati

Gli impiegati di quest'Azienda hanno trasmesso al sindaco per tramite del direttore un memoriale che riproduciamo nei suoi punti principali:

«Quando nell'ottobre dell'anno scorso fu compilato il bilancio preventivo delle due aziende — elettrica e tramvia — furono stanziati stipendi al personale delle due aziende, che modificavano in parte quelli degli organici precedenti. E trattando della nostra azienda: per talune categorie d'impiegati lo stipendio preventivato nel nuovo bilancio, fu una promessa di un avvenire meno misero; per altre categorie nuove di impiegati, furono stanziati invece stipendi iniziali fissi, ma che riconoscemmo subito insufficienti alle esigenze della vita, si disse sarebbero stati modificati colla deliberazione definitiva degli organici delle due aziende da parte della Giunta comunale.

«Ora, ciò che appunto da un'anno ci ha gravemente impressionati è il fatto che inutile dalla cessata Commissione amministratrice, prima di presentare le proprie dimissioni, fu deliberato l'organico del personale dell'azienda elettrica, compreso nel bilancio preventivo del 1909, autorizzandone il pagamento dei relativi stipendi ed arretrati, non lo fu invece quello dell'azienda tramvie, che pure essendo compreso nello stesso bilancio preventivo, avrebbe dovuto ottenere eguale sanzione. Da quanto ci risulta, il nostro organico, sospeso provvisoriamente per le ragioni suesposte, portava con sè, la promessa di un miglioramento negli stipendi primitivamente bilanciati e noi [illegible] si attese [illegible] mesi senza una parola in proposito da parte della Commissione, mentre nostro malgrado, abbiamo avuto nel marzo del corrente anno, la dolorosa conoscenza di quanto era stato deliberato in favore del personale dell'azienda elettrica coll'approvazione dell'organico di cui al bilancio preventivo suaccennato.

«Non uno degli impiegati dell'azienda elettrica fu dimenticato nella esigenze della vita attuale, e per taluni di essi anzi fu deliberato uno stipendio ancora maggiore di quello stato stanziato in quello stesso bilancio preventivo che faceva parte col nostro e che avrebbe dovuto essere stato trattenuto collo stesso sentimento.

«Oggi invece, con la nuova sistemazione degli uffici dell'azienda, avvenuta nel gennaio del corrente anno, mancia la posizione ben definita di ciascun impiegato, manca un'organico: [illegible] una parola assenno degli impiegati conosce quale dovrà essere nè quale sarà il suo avvenire, perchè da un'anno si vive sulla sospesa va attendendo sempre che quel miglioramento, tanto promesso dalla cessata Commissione amministratrice, venga a rassicurare l'animo nostro sul quanto ci sia dall'avvenire riservato.

«La S. V. Ill.ma farà buona opera se coll'autorità di cui [illegible] è rivestita e di cui noi ci [illegible] orgogliosi, vorrà compiacersi interessare chi di dovere, onde provocare dal Consiglio comunale in tempo utile, quella deliberazione che non fu provocata sino ad oggi e che restituirebbe a noi tutti quella tranquillità d'animo necessaria per fare così nostra, il lavoro ed il progresso dell'azienda».

La partenza di Giolitti

L'on. Giolitti è partito ieri mattina, alle 8,45, per Cavour, accompagnato dal comm. Giulio Rossi.

Altri personaggi che lasciano Torino

L'ambasciatore di Russia è partito ieri alle ore 18, per Cannes.

Alle 20,10 partirono per Roma il ministro Tittoni, il comm. Bianchi e il senatore Roux.

Partenza di funzionari

Nella giornata di ieri numerosi funzionari di pubblica sicurezza, venuti qui in missione per la visita dello Czar al Re d'Italia, sono ripartiti per le rispettive sedi.

Il cav. Chiappello, vice-questore a segretario particolare dell'on. Colosimo, fu promosso ispettore generale presso il Ministero degli interni.

Onorificenze al Prefetto, al questore e ad alti funzionari

Lo Czar ha conferito: al prefetto comm. Vitelleschi il gran cordone dell'Ordine di Santo Stanislao; al questore comm. Carmagno la commenda dell'Ordine di Sant'Anna (eguale a quello dei Santi Maurizio e Lazzaro); al vice-questore cav. Chiappello, al vice-questore cav. Guarisco ed al commissario di guardia di città cav. Ghirardi la commenda di Santo Stanislao.

Il vice-direttore della Pubblica Sicurezza, comm. Giulio Rossi, il quale si occupò dell'organizzazione di tutto il servizio d'ordine, fu creato dal Governo dell'Imperatore grande ufficiale dell'Ordine di San Stanislao.

Pel trasporto della calce e dei cementi

Il sindaco, senatore Teofilo Rossi, informato che, in conseguenza della persistente deficienza di carri nelle stazioni di Orbassano e Casale Monferrato, la piazza di Torino rimaneva completamente priva di calce e cementi, e che inoltre la Direzione delle ferrovie aveva sospeso il carico per due giorni nella settimana, rifiutando, contrariamente ai precedenti, di fare eccezione per la calce ed i cementi, indispettì subito al lavoro di oltre ottomila persone, l'ha telegraficamente presso il Ministero dei lavori pubblici per pronti provvedimenti.

Il sindaco ha ora ricevuto la seguente risposta:

«Nonostante misure generali restrittive imposte necessità fornire adeguato quantitativo carri trasporti vendemmiali Piemonte e porti Genova e Savona, Direzione generale ferrovie ha fatto parziale eccezione per calce e cementi, alle cui fabbriche procurerà fornire maggior numero possibile carri.

«Cordiali saluti.

«BERTOLINI».

La Commissione per l'accertamento del prezzo del pane

Nell'interesse del pubblico si rende noto che la Commissione per l'accertamento del prezzo del pane [illegible] d'accordo fra il Municipio e la Camera di commercio, ha fissato il prezzo medio mituale delle farine marca II, di cui nel bollettino ufficiale del mercato dei cereali pubblicato da la Camera stessa, coloc'ato in L. 26 al quintale, ha accertato che il prezzo di costo del pane comune al produttore prestinaio è di cent. 23 e frazione per ogni chilogramma.

Una targa a De Amicis

Alle ore 10 di giovedì, 28 corrente, il console della Repubblica Argentina, per incarico del suo Governo e a nome dell'Associazione generale dei maestri e maestre argentini, deporrà una targa sulla tomba di Edmondo De Amicis al Cimitero generale. Alla cerimonia prenderà parte una numerosa rappresentanza di tutte le scuole elementari municipali di Torino.

Tramvie per il Camposanto

Dal 28 corrente al 2 novembre, nelle ore in cui il Cimitero rimarrà aperto al pubblico, oltre le linee Piazza Castello-Cimitero, saranno attivate le seguenti linee dirette: Monumento Crimea-Via San Massimo-Cimitero; Porta Palazzo-Cimitero.

Urtato da una vettura

Il macellaio sedicente Mario Virano, abitante in via Bava, N. 32, fu urtato dalla vettura pubblica N. 824 mentre passava in corso Re Umberto, all'angolo del corso Oporto, e cadde, riportando contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra. Accompagnato al San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

A proposito della chiassata contro mons. Spandre

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ill.mo Sig. Direttore della Stampa.

«Prego la cortesia della S. V. Ill.ma di riferire nel suo reputato giornale quanto segue: Come presidente del Circolo Santi Pietro e Paolo — che fu l'organizzatore del treno speciale che accompagnò ad Asti monsignor Spandre — sento il dovere di dichiarare pubblicamente le seguenti circostanze: Che l'accompagnamento in Asti non si fece se non dopo che il signor sottoprefetto ebbe a dare la formale assicurazione al segretario del Circolo, signor Florio Arturo, appositamente colà inviato, che il sarebbe energicamente provveduto perchè tutto avesse a succedere in pieno ordine, e perchè fosse rispettata l'incolumità e la libertà delle persone; che, quantunque lo fosse munito di regolare permesso scritto dall'Autorità di P. S. e dell'Autorità municipale di Asti di far eseguire un pubblico concerto da Corpo di musica del nostro Circolo, pur tuttavia avendo nel mattino del giorno 24, il commissario di P. S. sconsigliato il nostro segretario da fare il concerto (pur dichiarando di lasciare il permesso), in, ossequente ai consigli, non lasciai eseguire il concerto stesso; che verso le 21, dopo il pranzo all'*Albergo Reale*, e quando da lungo tempo la folla dei dimostranti fischiava e urlava minacciosa sulla piazza, io, conscio della responsabilità che mi incombeva, feci telefonare replicatamente all'Ufficio di P. S. perchè si provvedesse a rilevarci, ma non si ebbe alcuna risposta. E così dovemmo recarci alla stazione, con molte signore fra di noi, senza che alcuno si trovasse sul percorso a cui dovemmo difenderci.

«Preme ancora — a rettifica di quanto venne da qualche foglio pubblicato — di notare che monsignor Spandre, uscito dalla funzione della Cattedrale, si fermò sulla piazza a rivolgere un saluto alla folla, che lo applaudiva; e si recò tranquillamente al Vescovato, accompagnato dal nostro Corpo di musica e da tutte le Associazioni

«Dev.mo *Antonio Semeria*».

Nei locali del Circolo Santi Pietro e Paolo, convocati dal presidente, sig. Antonio Semeria, si radunarono quasi tutti i componenti la comitiva che da Torino accompagnò in Asti monsignor Spandre per il suo ingresso episcopale in quella città, e dal presidente e da varie altre persone furono presentate diverse proposte in merito ai noti fatti avvenuti in Asti. L'assemblea preso atto con soddisfazione di quanto il sindaco e la Giunta d'Asti, in ossequio alla verità, hanno creduto doveroso di fare, deliberò di mandare al ministro degli interni e a molti deputati e senatori una protesta, firmata da centinaia di persone e accompagnata da un memoriale documentato, in cui «i componenti la stuolo dei torinesi che il 24 [illegible] accompagnarono in Asti monsignor Luigi Spandre, deplorando che liberi e pacifici cittadini siano stati offesi e feriti, mentre affermano il loro [illegible] diritto alla pubblica manifestazione del loro pensiero, sperano e si augurano [illegible] vengano presi da quella pubblica Autorità quei necessari provvedimenti perchè simili fatti impossibili, tali fatti, indegni di ogni consorzio civile».

Il brillante debutto di tre giovani ladri
Arrestati sotto il letto!

Bisogna proprio dire che i ladri torinesi non hanno numeri per «arrivare» nella difficile arte di Raffles e di Arsenio Lupin. Tanto è vero che essi incominciano a lavorare quando è partito lo Czar, senza capire che il periodo buono pei loro colpi erano le quarantott'ore in cui l'Imperatore di Russia si fermò a Racconigi. Allora essi avrebbero potuto svaligiare, per così dire, la stessa Questura, senza che il becco d'un agente si fosse occupato di loro; adesso, possono avere novanta probabilità su cento di essere acciuffati.

Gli eroi della nostra cronaca hanno agito con una giornata di ritardo e sono caduti sfortunatamente dopo giorni stancanti in un'avventura pericolosa, complicata — come vedremo — [illegible] d'audacia. Ma hanno una scusante: sono alla prima armi e, sebbene dotati di molta buona volontà, vanno commettendo le *gaffes* proprie del novizio.

Leggiamo le loro generalità: Agostino Ripar belli, d'anni 16, operaio; Massimino Bal, d'anni 15, falegname; Giuseppe Facchia, d'anni 18, muratore.

Come vedete, tre tipi di giovani delinquenti, che però nel passato non hanno mai dato segno di vita, nè fornito occasione agli ufficiali d'ordine di Questura di sporcare, in loro onore, d'inchiostro le pagine del *libro nero*.

I tre summenzionati monelli, verso le 20,30 di ieri sera, piantarono le loro tende presso la casa N. 43 di via San Francesco da Paolo, dove c'è al primo piano un alloggio di dodici camere tenute in affitto dal cav. Enrico Filippi.

Poco dopo il loro arrivo, un giovanotto dall'aspetto preoccupato si affrettava a rivolgere a molte persone di quei dintorni domande come questa:

— Il cav. Filippi è, per caso, in campagna con la famiglia?

A lui faceva eco questa risposta:

— Sì, e non tornerà che fra qualche giorno.

Inutile aggiungere che il giovanotto era uno della combriccola ladresca. Il quale poi così annunciare la via libera ai suoi soci amici.

Non erano ancora scoccate le 9 che i tre compari salivano per la scala comune al secondo piano della casa e di là, scavalcando un lucernario prospiciente il cortile, ridiscendevano al primo piano, trovandosi in tal modo sul ballatoio. «Zitti, zitti, piano, piano, per la scala del balcone», i tre audaci mariuoli eran così giunti dinanzi all'appartamento deserto. Pochi secondi dopo, essi avevano tagliato le lastre di una porta a vetri, trapanato un'imposto, e si slanciavano nell'interno verso la preda agognata. Colà, in fretta e furia, sconvolgevano i cassetti e scorrazzavano tutti i mobili nelle camere meglio arredate, asportando gli oggetti di maggior valore. Quando, con la fronte imperlata di sudore, ignaravano di svignarsela per lo stesso passaggio, per cui erano giunti, furono scorti dal portinaio. Che fare, allora? Essi non videro partito migliore che quello di rientrare nell'alloggio, nascondendovisi.

Ma il portinaio aveva nel frattempo avvertito le guardie della squadra mobile, dalla quale si partirono subito il delegato Carella con gli agenti Spurio e Gualdino per recarsi sul posto.

Aperta la porta con la chiave, di cui era depositario il portinaio, gli agenti frugarono tutte le camere invano e infine trovarono i ladri sotto un gran letto matrimoniale nella stanza più remota. Si erano rifugiati laggiù, tremanti di paura, e se ne stavano rannicchiati sotto il pagliericcio, non certo godendo di quella posizione incomoda.

Così la triade, che aveva tanto bene debuttato a totale beneficio del cav. Filippi, fu tratta in arresto per flagrante reato di furto.

L'arresto d'un pregiudicato

E' stato arrestato ieri dagli agenti della P. S. il pregiudicato Giulio Doria, detto *Capon*, quale autore di un furto di 8 lire commesso nel negozio di stoffe di Antonio Mazzetti, in via Roma, 17. Egli aveva asportato il danaro dal banco, cui si era accostato col pretesto di voler comperare un soprabito.

Capon, che abita in piazza San Martino N. 1, è pure colpito da mandato di cattura perchè deve scontare 25 giorni di pena per altra precedente condanna.

Muratore disgraziato

In una casa costruenda in via Stellone, N. 12, il garzone muratore Ella Roberto, di anni 14, abitante in via Molinelli, N. 15, cadde da parecchi metri d'altezza al suolo, producendosi contusioni alla fronte e la frattura del cranio. Egli fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Un colpo di falsetto

La casalinga Carmelina Villa, d'anni 37, abitante in via Lanzo, N. 12, venuta a questione per futili motivi, con una conoscente, venne ferita da quest'ultima con un colpo di falsetto alla fronte. Essa fu giudicata guaribile in 12 giorni dai medici dell'Ospedale San Giovanni.

Aggressione notturna

La scorsa notte, sulla stradale di Lanzo, presso la Madonna di Campagna, due contadini, Candido Rolle, d'anni 35, abitante in via Lanzo, 795, e Simone Demichelis, d'anni 74, abitante a Borgaro, zio del primo, camminavano a passo regolare verso Borgaro. A un tratto dei individui, sbucando da una siepe, si precipitarono alle spalle dei due malcapitati, percuotendoli in modo grave. Quattro aggredirono il Rolle, più giovane e robusto, atterrandolo con una pedata al capo, e derubandolo d'una bicicletta, d'un orologio e di 7 lire in denaro. Poi, credendolo morto, cessarono di percuoterlo. Gli altri due interrogarono il vecchio Demichelis, lo gettarono a terra e, con i coltelli alla gola, gli imposero di consegnar loro tutto ciò che aveva, e cioè... lire! Il vecchietto sborsò, implorando grazia.

Compiuta la loro nobile impresa, i sei aggressori si avviarono con la preda verso la Madonna di Campagna.

Il Rolle e il Demichelis allora si rialzarono e si trascinarono alla meglio sino alla caserma dei carabinieri della Madonna di Campagna, dove furono subito visitati e curati dal chirurgo dottor Campora, che li giudicò guaribili in una quindicina di giorni ciascuno.

Degli aggressori, non v'è ancora [illegible] notizia.

Si frattura il femore.

Il ragazzo dodicenne Michele Mocco, abitante in via Saluzzo, 75, cadde sul pavimento della sua abitazione, producendosi la frattura del femore destro. Fu trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari lo fecero ricoverare.

Stato Civile di Torino

26 ottobre 1909.

NASCITE: 19: cioè maschi 6, femmine 13.

MATRIMONI: Goti Annibale con Chicco Francesca — Iano Mario con Bonaudo Teresa.

MORTI: Aprà Giuseppa n. Martinotti, d'anni 51, di Collegno, casalinga, via Alberto Nota, 5.

Carello Ernestor (d. 16, di Murisengo, operaio, via Venti Settembre, 70.

Berardi Giacomo, id. 79, di Torino, meccanico, via Borgo Dora, 36.

Franco Leopolda n. Rugali, id. 71, di Pamparato, cuoca, via Santa Giulia, 28.

Heer Catterina (ved.) n. Deltazoppa, id. 73, di Ceva, agiata, via San Domenico, 37.

Saporiti Giuseppe, id. 75, di Torino, pensionato, corso San Maurizio, 74.

Maschereoni Giacomo, id. 79, di Melegnano, cocchiere, corso Orbassano, 27.

Valiero Francesco, id. 55, di San Maurizio Canavese, legatore di libri.

Garello Maria Teresa n. Livino, id. 54, di Murello, casalinga.

Demichela Costantina Maria, id. 37, di Tassullo (Cles), religiosa.

Pressenda Margherita (ved.) n. Rizzo, id. 70, di Bosia, agenzia.

Curiani Giulio, id. 72, di Misasino, carpentiere.

Cristiglio Carlo, id. 64, di Torino, bracciante.

Caminetto Caterina n. Cattaliano, id. 38, di Orbassano, casalinga.

Cerazzo Antonietta (ved.) n. Belio, id. 31, di Alessandria, casalinga.

Alberti Francesco, id. 10, di Briga Marittima.

Serafino Giovanna n. Sciardi, id. 31, di Graglianico, casalinga.

Monasterolo Virginio, id. 29, di Savigliano.

Cheraseo Pietro, id. 30, di Druasco, calzolaio.

Risso Giovanni, id. 40, di Rivoli, cuoco.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo: 23; di cui 8 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc.; 11 non residenti in questo Comune 4.

Dalla Capitale

Roma, 26, ore 21

Sotto la presidenza dell'on. Rosadi, si è radunato il *Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra gli ispettori scolastici* ed ha deliberato gli argomenti da porre in discussione nell'assemblea generale, che sarà convocata a Napoli verso la fine di dicembre. Fra gli altri temi vi saranno quelli sull'Amministrazione scolastica, sullo stato giuridico, sulle condizioni attuali della scuola elementare nei paesi danneggiati dal terremoto, e sulla costituzione dell'alleanza coll'Unione magistrale nazionale.

L'on. Rosadi presentò tutto il Consiglio al l'on. Fasce, sottosegretario di Stato al Tesoro, per intendersi sulla liquidazione delle pensioni, resa ora più difficile da interpretazioni recentissime della Corte dei Conti alla legge in vigore. L'on. Fasce seppe con piacere che gli onorevoli Rava e Ciuffelli sono favorevoli ad un più equo trattamento di riposo per gli ispettori, e promise che avrebbe d'urgenza fatta studiare tutta la questione dalla Cassa Depo. [illegible] e Prestiti e preparare gli opportuni provvedimenti al Parlamento.

— *La Vita* dice che nel pomeriggio d'oggi se il tempo fosse stato stabile, il *dirigibile militare* e *Sic* avrebbe compiuto il suo primo viaggio di istruzione. Il giornale dice di sapere da buona fonte che la prima tappa del dirigibile sarà Napoli e non Firenze, come si è detto. Questa traversata sarà effettuata appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, una delle prime ore della sera, anzichè di mattina. La Brigata specialisti del genio ha già provveduto alle stazioni intermedie col deposito di fusti cilindrici e provviste di idrogeno per l'approvvigionamento che possa occorrere durante il viaggio del dirigibile.

— Stamane *il Papa* ha ricevuto il cardinale Rinaldini e il padre abate Lorenzo Janssens, segretario della Sacra Congregazione dei religiosi. Ha quindi ricevuto in udienza collettiva numerosi personaggi italiani e stranieri.

— La *Tribuna* dice che il presidente del Consiglio, *on. Giolitti*, si tratterrà a Cavour sino alla fine del [illegible].

— Le *Rassegna dei Lavori Pubblici* e *Strade ferrate* dice che nella ripartizione degli stanziamenti di crediti straordinari ottenuti dal Ministero della guerra alla *costruzione di quattro palloni dirigibili* è assegnato un milione e mezzo di lire.

— La *Vita* dice che sono in corso alcune nomine di cavalieri del lavoro.

— Oggi è cominciato il movimento di ritorno alle rispettive sedi e guarnigioni di tutti i rinforzi di guardie, carabinieri e reggimenti, affluiti specialmente nel Piemonte, per la venuta dello Czar. Il movimento di ritorno sarà terminato domani.

Si impiccò troppo presto

Pietroburgo, 27, ore 1.

Una strana faccenda si è svolta nel Governo di Voronez. Il medico principale di uno degli ospedali della provincia e il suo aggiunto, una dottoressa, vivevano da par

Il Ministero Moret all'opera

Madrid, 27, ore 1.

Il grande discorso di Maura ha prodotto una enorme sensazione, giacchè non si nasconde quanto sia malagevole il còmpito di Moret. I vari partiti politici, approfittando del malessere generale, vogliono prendere ciascuno posizione, mettendosi tutti in campagna. E' da aspettarsi una certa resistenza. Maura, nel suo discorso, ha nettamente definito la situazione: «O con noi, o con i rivoluzionari».

I repubblicani si mostrano assai malcontenti del discorso, e fanno passi, perchè Alvarez risponda, in un grande Comizio, a Madrid, ove sostenga il loro patriottismo e il loro rispetto per l'esercito; perchè, dicono essi, il clericalismo cerca di ristabilirsi.

Il nuovo Ministero Moret continua, frattanto, ad occuparsi delle nomine delle alte persone governative ed amministrative, in modo da mantenere l'equilibrio tra i rappresentanti dei gruppi liberali. La maggior parte dei prefetti sono già stati nominati. Parecchi ex-ministri, che avevano appartenuto ai vari Ministeri liberali, dopo la morte di Sagasta, hanno accettato alte situazioni.

La nomina del generale Weyler a capitano generale della Catalogna, non è piaciuta ai repubblicani catalani. Questi ricordano in quale modo il generale Weyler ha saputo mantenere l'ordine e punire gli attentati anarchici commessi alcuni anni or sono a Barcellona.

L'insurrezione di tutti i liberali spagnuoli contro il discorso di Maura

Madrid, 27, ore 2,40.

Il discorso che Maura ha pronunciato ieri al Senato, dinanzi ai senatori e ai deputati conservatori, ha prodotto una enorme impressione ed è argomento di ogni sorta di commenti nei circoli politici e nella stampa. I corridoi della Camera erano pieni di gente: i liberali, i democratici e i repubblicani sembravano rallegrarsi della dichiarazione di Maura, perchè, secondo essi, il discorso del capo dell'Opposizione ha avuto il merito di ben definire i campi. Da un lato i clericali di tutte le sfumature, dall'altro lato i liberali, i repubblicani ed i democratici.

«E' una follia, è una provocazione», ho sentito dire oggi da ogni parte.

Un liberale mi diceva: «Egli vuole la guerra senza quartiere. E' appunto ciò che desideriamo. E' così che questo uomo funesto paga la debolezza e la benignità di cui ha fatto prova il nostro capo verso di lui».

Altri dicevano: «E' un pazzo, un rivoluzionario». Un ex-ministro liberale aggiungeva: «Maura ha fatto in questi ultimi tempi più repubblicani che Zorrilla, Castelar e Salmeron durante tutta la loro vita. Ritorniamo dopo il suo discorso all'epoca in cui i partiti in lotta tra di loro si servivano di tutti i mezzi, ricorrendo anche alla forza».

Quando il deputato repubblicano Pablo Galdos ebbe preso conoscenza del testo esatto del discorso di Maura, che i giornali conservatori hanno pubblicato *in extenso*, ha preso la risoluzione di convocare per domenica prossima al Pallamaglio un Comizio. I *leaders* del partito repubblicano prenderanno parte a questo Comizio ed esporranno la necessità per tutta la Sinistra di unirsi contro il nemico comune, per lottare contro la reazione.

I giornali e i partiti liberali rispondono agli attacchi di Maura

Madrid, 26 ore 15,30.

Il *Liberal* raccoglie il guanto di sfida lanciato da Maura ed esorta tutti gli elementi liberali e democratici ad unirsi per andare al combattimento. Del resto tutti i giornali criticano severamente le minaccie lanciate ieri contro i liberali dall'ex-presidente del Consiglio, nel discorso che ha pronunziato dinnanzi ai senatori e deputati del suo partito.

L'*Imparcial* dice che non si è mai visto un presidente di Consiglio, caduto, tenere un simile linguaggio. Il giornale rimprovera a Maura di patteggiare coi partiti antidinastici e avere lanciato un appello rivoluzionario. Crede che l'allocuzione produrrà disagi in seno al partito conservatore.

L'*Imparcial* aggiunge che è probabile che alla sfida contenuta nel discorso di Maura, il Governo risponda con atti piuttosto che con parole.

Allo scopo poi di protestare contro gli attacchi contenuti nel discorso di Maura, i repubblicani hanno progettato di tenere un importante *meeting* domenica prossima.

I giornali annunciano che il ministro delle finanze abbandonerebbe il progetto del suo predecessore di colpire tutti i coscritti delle classi dal 1903 al 1910 esenti dal servizio militare, di una contribuzione di 500 pesetas per coprire le spese della campagna del Riff.

Si conferma che il generale Weyler sarà nominato alla capitaneria generale della Catalogna.

I repubblicani spagnuoli al bivio.

Madrid, 27, ore 2.

Ho incontrato, nei corridoi della Camera, il senatore repubblicano Sol y Ortega, il quale mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Dopo il discorso pronunciato ieri da Maura, il partito repubblicano deve porsi alla retroguardia dell'esercito liberale e appoggiare decisamente il Gabinetto presieduto da Moret. I clericali saranno alla retroguardia del partito conservatore, e noi alla retroguardia del partito liberale. La situazione mi sembra grave. Dobbiamo noi unirci in modo disinteressato ai liberali dinastici, senza abbandonare le nostre aspirazioni repubblicane, per salvare la libertà e l'avvenire della Nazione spagnuola, che sono in pericolo? Qui sta il problema».

Mulay Hafid provoca le Potenze europee.

Londra, 25, ore 1.

Si segnala da El Ksar che continuano i misfatti di El Rmiki ed i saccheggi delle case, fra cui quella di un protetto francese. E' un vero terrore che regna nella città. Si conferma da fonte inglese che i governatori marocchini, obbedienti apparentemente ad ordini del Maghzen, imprigionano sotto qualsiasi pretesto tutti gli indigeni posti sotto la protezione delle Legazioni estere, confiscano loro il bestiame, le merci, i denari, i beni, come pure quelli dei loro commettenti europei. I governatori marocchini fanno orecchio da mercante alle proteste delle Autorità consolari locali. Il Sultano oppone risposte dilatorie a tutte le osservazioni diplomatiche. Frattanto gli europei perdono i loro beni ed i loro capitali e vedono i loro agenti indigeni spogliati di tutto e gettati in prigione. Alle Legazioni piovono ogni sorta di proteste contro le persecuzioni continue di cui i protetti indigeni sono vittime.

Un gruppo di riffani che chiede la pace.

Penon de la Gomera, 26, ore 14.

I riffani della costa vicina, che dal principio della campagna non hanno cessato di attaccare la piazza, hanno chiesto oggi, dopo una tregua di qualche giorno, di entrare in negoziati col comandante militare per una pace prossima. Questa notizia ha prodotto viva soddisfazione fra la popolazione dell'isola, la cui situazione è lungi dall'essere invidiabile.

Il testamento di Ferrer

Parigi, 27, ore 9.

Si conosce oggi il testamento di Ferrer. Questo documento incomincia così: «Protesto anzitutto con tutta l'energia possibile contro la situazione inattesa del castigo che mi si è inflitto e, dichiarandomi convinto che fra poco la mia innocenza sarà pubblicamente riconosciuta, desidero che in nessuna occasione, nè prossima, nè lontana, nè per qualsiasi motivo si facciano dinanzi ai miei resti manifestazioni di carattere politico o religioso, considerando che il tempo che si impiega ad occuparsi dei morti sarebbe meglio impiegato a migliorare le condizioni in cui si trovano i vivi.

«Quanto ai miei resti, deploro che non esista un forno crematorio in questa città, come a Milano, Parigi e in tanto altro; giacchè avrei chiesto che fossero inceneriti, facendo voti, perchè in un tempo non lontano i cimiteri scompaiono, per il bene dell'igiene, e siano surrogati da forni crematori, o da altro sistema, che permetta anche meglio la rapida distruzione dei cadaveri.

«Desidero anche che i miei amici parlino poco o punto di me, perchè si creano degli idoli, quando si esaltano gli uomini: ciò che è un gran male per l'avvenire umano. Gli atti soli, quali che siano le persone donde emanano, debbono essere studiati, esaltati o vituperati; si lodino, ma, meglio, si imitino gli atti buoni, gli atti, cioè, che sembrano concorrere al bene comune».

Ferrer lascia ad un amico di fiducia le istruzioni e i mezzi necessari per continuare la sua opera di educazione, proseguendo la pubblicazione della «Scuola moderna». Egli gli raccomanda anzi di recarsi quando potrà in Germania e in Italia, per procurarsi buoni libri di testo: ciò che aveva intenzione di fare egli stesso, dati i buoni risultati delle sue ricerche in Inghilterra.

Finalmente Ferrer raccomanda, non appena sarà possibile, la pubblicazione di una rivista o giornale settimanale, in cui si tratti dell'educazione razionale, pubblicazione in cui saranno annunziate esclusivamente le opere della scuola moderna.

Ferrer ricordato alla Borsa del lavoro di Parigi.

Parigi, 27, ore 2

La Commissione amministrativa della Borsa del lavoro, eletta, come è noto, dai Sindacati aderenti, ha deciso di attribuire il nome di «Sala Ferrer» alla grande sala della Borsa. Questa decisione è stata subito notificata all'Amministrazione prefettizia. Spetta, infatti, al prefetto della Senna, dopo di avere approvato la deliberazione della Commissione, di autorizzarne l'esecuzione. La Commissione amministrativa stessa non sembra sperare molto nell'approvazione del signor Des Selves.

«Il prefetto, — ci ha dichiarato uno dei commissari, — annullerà la nostra deliberazione, o la lascierà morire negli incartamenti. Del resto, poco ci importa. Forti dell'appoggio dei segretari dei Sindacati, avremo ben tosto dato a tutti i nostri compagni l'abitudine di chiamare Ferrer... la sala Ferrer».

Il forte disavanzo del bilancio austro-ungarico

Vienna, 26, ore 21.

Il bilancio pel 1910, presentato alla Camera dei deputati, prevede che le spese ammonteranno a un totale di 2.691.490.477 di corone, e le entrate a 2.649.456.741: vi sarà pertanto un disavanzo di corone 42.042.736.

Secondo il progetto di bilancio, poi, il Governo deve essere autorizzato a procurarsi con delle operazioni di credito 109,616,305 corone per il miglioramento del debito generale dello Stato, per le spese straordinarie di costruzioni e per i mezzi di esercizio delle ferrovie di Stato e per le spese straordinarie necessitate dall'armamento della Landwehr.

Per coprire il *deficit* di 42,042,736 corone, si proporrà un aumento delle tasse sulle contribuzioni dirette ed indirette, mediante delle leggi modificanti le prescrizioni concernenti l'imposta sull'acquavite, e la legge relativa alla contribuzione personale.

Si modificherà anche a questo riguardo la legge concernente le entrate del Tesoro e si diminuirà nello stesso tempo l'imposta fondiaria. Si stabilirà inoltre una legge relativa all'imposta sulle successioni e donazioni; si sottoporranno le acque minerali naturali ad un'imposta e si prelevarà un diritto di consumazione sulle acque di seltz e sulle altre bevande artificiali analoghe.

Oggi appunto alla Camera si è discusso questo preventivo del 1910. Il ministro delle finanze, Bilinski, facendo l'esposizione finanziaria, rilevò la necessità di ristabilire l'equilibrio mediante l'imposizione di nuove tasse.

In seguito all'opposizione della Camera, però, il Governo ha dichiarato di rinunziare all'aumento sulla tassa della birra, mantenendo le altre imposte già presentate nella sessione precedente.

Il ministro annunziò inoltre la nuova tassa sulle acque minerali e gassose, la riforma della tassa sui vini e la costituzione del monopolio dei fiammiferi.

Durante la sua esposizione, il ministro rilevò che si domanderanno dal Governo comune 257 milioni, destinati all'esercito e alla marina, i quali si otterranno mediante dei prestiti.

Il ministro venne vivamente applaudito dalla Camera, la quale discusse poi le mozioni d'urgenza riguardanti il caro dei viveri.

Una fucilata in pieno viso.

Ci telefonano da Pistoia, 26, ore 14:

L'Autorità di P. S. è vivamente preoccupata di un brutto fatto accaduto ieri notte in un casinale di Val di Bure, e che si teneva nascosto perchè le indiscrezioni non intralciassero le indagini delle Autorità. Il pistoiese Anacleto Bertuccini si trovava a caccia a Val di Bure, in misteriosamente colpito alla faccia da una fucilata esplosa a poca distanza da lui. La scarica lo investì in pieno e gli produsse lesioni gravi. Il disgraziato cacciatore stramazzò, urlando disperatamente per il dolore atroce, e non riuscì a scorgere il feritore. Alle sue grida accorse un suo compagno di caccia che lo trasportò sulle braccia fino alla prossima stazione di diligenze. Fu ricoverato in luogo allarmante all'ospedale.

Per ora non si è scoperta nemmeno la più piccola traccia del feritore, e non si sa se si tratti di mera disgrazia. In città corre però la voce che si tratti di delitto e particolarmente di una vendetta.

La squadra francese a Napoli

Napoli, 26, ore 23,5.

Alle 2,40, accolta dalle salve di rito, è giunta la squadra francese.

Le navi procedevano in linea di fila, alla distanza di un miglio l'una dall'altra, con alla testa la nave *Saint Louis*, che batteva la bandiera dell'ammiraglio Aubert. Esse furono avvistate al Capo di Posillipo, ed allora le torpediniere *Schiaffino*, con a bordo tre tenenti di vascello destinati a pilotare ciascuna delle tre navi, e l'addetto navale francese, commendatore De Saint-Faire, mossero incontro alla squadra. Alle 3,25 precise la *Saint Louis* ha girato il molo occidentale ancorandosi nel porto militare alla testata A, tra la *Regina Margherita* e la *Benedetto Brin*, mentre eseguiva una salve di 21 colpi per salutare il Duca d'Aosta. Poco dopo giungevano il *Charlemagne* e il *Gaulois*. Alle salve delle navi francesi rispondevano quelle delle navi *Marcantonio Colonna* e dell'avviso *Aquila*. A bordo della nave ammiraglia si recarono il nuovo console francese a Napoli, Stenakers, ed alcune cospicue personalità della colonia francese. L'ammiraglio Aubert, con alcuni ufficiali, si è recato a visitare il Vice-ammiraglio Moreno, comandante del II Dipartimento marittimo. Poco dopo l'ammiraglio Moreno, col capo dello Stato Maggiore del dipartimento, ha restituito la visita a bordo del *Saint Louis*.

L'ammiraglio Aubert si è poi recato a fare visita, alle ore 13, al prefetto De Seta, che rimase a rendere la visita. Più tardi l'ammiraglio francese si è recato coi comandanti delle altre navi a portare il saluto della squadra al sindaco, marchese Del Carretto. Gli ufficiali furono ricevuti oltrechè dal sindaco, anche dalla Giunta. La breve visita è stata improntata alla massima cordialità.

L'ambasciatore di Francia, signor Barrère, arriverà stasera, in occasione della visita della squadra francese.

Dopo domani l'ammiraglio Grenet offrirà sulla *Regina Margherita* una colazione in onore dell'ammiraglio Aubert e dello Stato Maggiore della squadra francese. L'ammiraglio Aubert, venerdì ricambierà la colazione. La sera del 31 ottobre, Grenet offrirà un pranzo di addio al vice-ammiraglio ed allo Stato Maggiore francese.

Le impressioni del Ministro dei LL. PP. sui lavori nei luoghi devastati dal terremoto

Roma, 26, ore 23,30.

Un alto funzionario del Ministero dei LL. PP. che ha accompagnato il ministro Bertolini nel suo viaggio nelle regioni devastate dal terremoto, ha dichiarato alla *Tribuna* che il ministro è rimasto soddisfatto di quanto, tenuto conto dell'immensità del disastro, «è stato compiuto per l'attuazione del programma proposto dal Governo. Grande parte dei lavori compiuti sino ad ora hanno carattere provvisorio; ma non poteva essere diversamente, dovendo il Governo limitare per ora il suo campo a provvedere al ricovero di popolazioni superstiti. Ora questo scopo è stato quasi completamente raggiunto. Il lavoro di baraccamento a Messina è pressochè al suo termine. Anche a Reggio questo lavoro è a buon punto. Mancano le opere di finimento; ma le baracche sono già occupate. Si è poi provveduto a tutto quanto riguarda l'igiene e la difesa contro gli insetti; e quanto all'igiene è confortante constatare come la mortalità a Messina sia ora inferiore a quella che si aveva prima del disastro. Il ministro ha visitato anche diversi Comuni della costa siciliana e di quella calabra. I lavori di sgombro delle macerie sono stati condotti con sufficiente celerità e quasi tutte le strade di Reggio sono già aperte al transito. A Messina si è compiuto lo sgombro di quasi metà delle aree pubbliche. Il ministro ha dato massime disposizioni perchè sia intensificato, giovandosi, ove sia necessario, oltrechè delle risorse locali, anche di operai forzati dal di fuori. Tra breve si dovrà dire mano a secco il bacino di carenaggio di Messina per provvedere, se sarà possibile, alle riparazioni. Intanto il comm. Inglese sta ultimando il piano regolatore del porto. Per il porto di Reggio sono stati appaltati alcuni lavori per i quali è prevista la spesa di circa un milione. E' fermo il proposito di affrettare i lavori. Il progetto di riparazione del porto di Villa San Giovanni, comprendendo i lavori di minore entità, è già stato appaltato e trovasi in corso di esecuzione.

Il *Popolo Romano* dice che tra pochi giorni sarà sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei LL. PP. il piano regolatore di Messina, in modo da poter dare al più presto inizio alle costruzioni definitive.

Un prezioso quadro rubato al principe Rospigliosi

Roma, 26, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* reca che fu rubata al principe Rospigliosi una preziosa tela di un diptico rappresentante la narrazione *De La Tour d'Auvergne* del visconte De Tourraine. Il furto è stato compiuto tagliando la tela e lasciando alla parete la cornice. Don Camillo Rospigliosi ha denunziato alla Questura il furto della preziosa tela, il dipinto era opera del celebre pittore Mignard.

Una frazione colpita dalla diftorite.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

La vicina frazione di Levaldigi venne in questi giorni colpita da ben 10 casi di difterite, di cui alcuni assai gravi. Di fronte a questo fatto, l'Autorità superiore ha dovuto ordinare la chiusura di tutte le scuole. Vennero tosto prese tutte le più rigorose disposizioni onde arrestare il morbo.

Non si è potuto ancora stabilire se la infezione sia dovuta a cause locali derivanti dall'acqua, oppure provenienti da un caso sporadico ed isolato.

Concorsi

E' aperto un concorso per esami ad otto posti di alunno della categoria amministrativa delle carceri e dei riformatori. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 gennaio 1910 alla Prefettura della provincia di residenza degli aspiranti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura locale (Gabinetto).

Un agente provocatore russo smascherato

Parigi, 27, ore 9.

Si è oggi conosciuto dal pubblico il nome dell'anarchico agente provocatore che fece arrestare ultimamente a Lilla tre suoi compagni, i quali furono poi riconosciuti assolutamente innocenti del delitto che loro veniva addebitato. Egli è certo Maurizio Caffier.

De Marmande, direttore della *Guerre Sociale*, scrive, a questo proposito: «Caffier si recava alcuni giorni or sono al Comitato di difesa sociale, di cui non era membro, convocato dal Comitato per spiegarsi sulle voci che correvano. Le sue spiegazioni non furono giudicate soddisfacenti ed allora egli promise di tornare per dissipare ogni equivoco; invece è fuggito: ha mutato nome; ha tentato, di modificare i suoi connotati. Ma nonostante che i suoi baffi siano stati rasati, nonostante le cure che impiegano i poliziotti suoi fratelli in banditismo e in menzogna per preservarlo, ai ricordi della sorte che fu riservata al pope Gapony, ed al suo maestro russo Azeff».

Borsa di Torino.

27 Ottobre

Prezzi delle ore 11,30.

Rendita Italiana 3,75 65 per fine prossimo 105 075.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 475, lettera 100 575.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 20, lettera 100 30.
Germania 5: denaro 123 75, lettera 123 85.
Londra 5: denaro 25 33, lettera 25 35.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1376 1375.
- B. Commerciale 844 1/2, 843, 843 1/2 844.
- Banca Italiana 113, 114 1/2.
- Ferrovie Meridionali 693 1/2.
- Ferrovie Mediterranee 411 1/2.
- Condotte Vicenza 153, 154, 155, 154 1/2.
- Fiat 115.

Fermi, coi pochi affari.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 52 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 98 75.

Londra, 27 — Argento pence 27 3/8 all'oncia, standard di grammi, titolo 925 millesimi.

New York, 27 — L'argento si quota a contanti di dollari 51 — per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra intervenne nella crisi del Governo spagnuolo?

Barcellona, 27, ore 9.

Secondo una voce ora diffusa, la caduta di Maura — che avvenne così inaspettatamente il giorno dopo che egli aveva dichiarato di non volere dare le sue dimissioni — sarebbe stata determinata dall'intervento del ministro degli affari esteri di Inghilterra, forse dietro iniziativa di re Edoardo stesso, il quale considerava con crescente ansietà le difficoltà tra le quali si dibatteva re Alfonso. In conseguenza, il *Foreign Office* e la Wilhelmstrasse, presero provvedimenti che riuscirono certamente favorevoli alla Spagna. Il risultato del cambiamento di Governo in Spagna sarà infatti l'appoggio morale che l'Inghilterra e la Germania daranno alla campagna del Riff, mentre la Germania ha dato ai suoi rappresentanti diplomatici a Tangeri ed a Fez l'ordine di consigliare il Sultano a non appoggiare, come che sia, le tribù riffane. La campagna è avviata perciò ad una fine rapida, perchè si sono rimossi i più gravi pericoli che incombevano sopra la Spagna e donde venivano tutti i disordini.

Parlando con qualche sorpresa del contegno amichevole dell'Inghilterra verso la Spagna, nella questione marocchina, il *Diluvio* scrive: «Come le cose sono cambiate da qualche tempo! I Governi inglese e francese difendono ora apertamente e approvano l'espansione spagnuola in Africa in un modo il quale mostra che i nostri piani sono perfettamente conosciuti. Ciò sembra confermare una recente affermazione apparsa sul *New York Herald*, secondo cui esisterebbe un segreto trattato tra la Spagna e l'Inghilterra, concluso subito dopo il matrimonio del Re di Spagna. Secondo questo trattato l'Inghilterra si impegna di appoggiare l'espansione spagnuola nel Marocco, tra la Moulouya e Tetuan, a condizione che tutta la costa africana, di cui si tratta sia bene fortificata e munita di artiglieria collocata a disposizione dell'Inghilterra nel caso di guerra tra quest'ultima ed un'altra Potenza. Così soltanto può l'Inghilterra assicurare il controllo assoluto dello stretto di Gibilterra. E' possibile che una simile clausola trattato segreto in proposito, ma, secondo ogni apparenza, la affermazione che il cita dall'*Herald* è corretta».

Come avvenne l'incidente fra le truppe inglesi ed il Mullah

Londra, 27, ore 10.

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la notizia pubblicata da Aden dell'attacco del convoglio inglese da parte del Mullah si riferisce all'incidente avvenuto l'11 corrente. Una compagnia di cammellieri indigeni si recava ad Adad, quando duecento dervisci montati attaccarono improvvisamente il convoglio, mentre la colonna che lo scortava marciava a circa un chilometro di distanza. I dervisci assalirono gli uomini e si impadronirono di tutti gli animali. Essendo le truppe inglesi accorse per difendere il convoglio dopo un combattimento, i dervisci furono respinti ed una compagnia li inseguì per otto ore. Cinque indigeni e due uomini di scorta rimasero uccisi ed un numero della scorta ferito. Non si conoscono esattamente le perdite dei dervisci.

34 morti in un naufragio

Londra, 27, ore 9.

Si ha da East Port (Maine), 27: Il vapore inglese *Nestia* ha fatto naufragio sulle rocce presso l'isola di Grand Manan, nel Nuovo Brunswick. Dei quaranta membri componenti l'equipaggio, sei si sono salvati.

Il grosso problema della marina austro-ungarica.

Budapest, 27, ore 10.

Una grande dimostrazione fu organizzata dall'Associazione della flotta austro-ungarica a favore dell'aumento della forza navale. L'ammiraglio Chiark dimostrò che per potere figurare con le altre armate marittime, la flotta ha ancora bisogno di almeno 400 milioni di corone, senza questo sacrificio è la catastrofe. Meglio sarebbe rinunciare alla flotta, perchè i sessanta milioni che si accordano alla marina non servono a nulla, e tanto vale buttarli dalla finestra. Coloro che reputano troppo 400 milioni di corone, non dimentichino che la difesa terrestre di Trieste costerebbe da sola mezzo miliardo; se non vi fosse la flotta, e nelle medesime condizioni Fiume calgerebbe anche maggiore spesa. Dopo l'ammiraglio presero la parola i delegati delle Camere commerciali ed industriali, come pure alcuni rappresentanti di Corporazioni e Società: hanno tutti unanimente dichiarato che lo sviluppo della marina presenta un interesse economico di prim'ordine.

La Camera dei lordi approva il progetto del miglioramento stradale

Londra, 27, ore 9.

Alla Camera dei lordi si approva in terza lettura, con alcuni emendamenti, il progetto per lo sviluppo ed il miglioramento delle strade. La Camera quindi sospende le sedute fino all'8 novembre. Gli emendamenti introdotti nel progetto non sembra debbano provocare alcun conflitto tra le due Camere.

Il colera in Belgio?

Bruxelles, 27, ore 10.

Il giornale *Nationale* annunzia che in Operin è morto a Boom, presso Anversa, col sintomi del colera. Cinque altri decessi seguirono e si contano inoltre quattro casi sospetti. La Commissione medica ha preso tutte le misure necessarie.

Un incidente ad un aviatore ad Anversa

Anversa, 27, ore 8

La mattinata, assai bella, permetteva di sperare una giornata movimentata, ma alle 11 si è alzato un vento violento. Olieslanger ha tentato un volo con il suo «Blériot». La partenza fu magnifica; una raffica lo portò dopo novecento l'apparecchio, il quale ha subito girato con poco rilevanti. L'atterrare è incominciato. Il vento ha raggiunto poi i 12 metri al secondo; così ogni esperimento riuscì impossibile.

Il decreto di dimissioni del principe Giorgio di Grecia

Atene, 27, ore 11.

Il giornale ufficiale pubblica oggi il decreto accettante le dimissioni del principe Giorgio Nicola Andrea Cristoforo, da ufficiale dell'esercito.

La Camera ha cominciato la discussione del progetto di sopressione del giudice conciliatore. Si crede che discuterà prossimamente il progetto relativo alle misure finanziarie.

Dopo l'assassinio di Ito

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Riserve inglesi sull'opera di Ito in Corea

12618 coreani fucilati

Londra, 27, ore 10.

Yamaya, consigliere all'Ambasciata del Giappone ha dichiarato: «I coreani non hanno guari potuto comprendere l'opera del principe, che pure era diretta a loro maggior bene. Durante il suo soggiorno a Seoul, il principe Ito non sfuggì più volte che per poco alla morte. Il principe Hiro Kuni, figlio dell'uomo di Stato, è attualmente in viaggio per l'Inghilterra. Nei circoli politici d'Inghilterra, ove la massima ammirazione era professata per il principe Ito, si è vivamente risentita la sua improvvisa scomparsa, tanta fu l'influenza moderatrice che negli ultimi anni ha esercitato sopra i diversi Gabinetti.

«Quanto alla sua opera in Corea, di cui è caduto vittima, senza troppo pronunciarsi, si crede riconoscere qui che non fu il più felicemente compiuto fra tutti i compiti a cui egli si diede».

Questo giudizio è anco meritato? Risponde, in ogni caso, alle informazioni date nelle diverse sue opere da Putman Weale, che da alcuni anni registra per il pubblico inglese il corso degli avvenimenti nell'Estremo Oriente. «Ito ha la mano dura e i coreani non hanno guadagnato in prosperità materiale ciò che hanno perduto in indipendenza». Tale è il verdetto di Putman Weale.

Checchè ne sia, ricordiamo che dal luglio 1907 all'agosto del 1908, 12,616 coreani sono stati fucilati. Una tale cifra spiega il delitto di oggi. Per la massa inglese il principe Ito muore senza avere perduto il prestigio. In lui si saluta ancora l'uomo che creò l'alleanza anglo-giapponese come salvaguardia degli interessi inglesi nell'Estremo Oriente.

Ieri sera, ad Oxford, lord Curzon, già vicerè dell'India, ha dato l'espressione del sentimento generale: «Ito ayuto l'onore di possedere — disse egli — durante 17 anni l'amicizia personale dell'illustre uomo di Stato che ora è morto. Mi pare di udirlo ancora raccontare come assolutamente sconosciuto egli venne in Inghilterra, travestito da marinaio, allo scopo di studiare le istituzioni del nostro paese. E' difficile agli stranieri, come a noi, governare popoli asiatici. Sembra che il Giappone, per quanto asiatico, non abbia avuto un lavoro facile: rendiamo quindi onore alla illustre vittima».

Quanto ai negoziati in corso con la Russia, nessuno crede che per la morte del principe Ito essi abbiano ad arrestarsi. I rapporti sono oggi troppo stretti tra Pietroburgo e Tokio perchè difficoltà serie possano elevarsi tra i nemici del 1904.

Il figlio di Ito a Genova

Ciò ch'egli dice dell'assassinio

Genova, 27, ore 10,35.

Il marchese Hiro-Kuni Ito, figlio del principe Ito, è giunto qui ieri, come vi telefonai, sul vapore giapponese *Asuta-Maru*. Egli ha 30 anni, ed è gran mastro di cerimonie alla Corte Imperiale. E' accompagnato dal suo segretario Adaki. Egli ha ricevuto la notizia dell'attentato contro il padre ritelegrafata dall'Ambasciata di Londra, alla quale venne telegrafata dal Giappone, credendosi il marchese Ito a Londra. La prima notizia accenna ad un attentato con gravi ferite; il secondo dispaccio, giunto direttamente da Tokio a Genova, annunzia la morte. Il marchese Ito è sceso a terra ed è rientrato a bordo alla mezzanotte.

Egli ritiene che l'attentato avrebbe un movente politico, esistendo in Corea un partito coreano ostile all'amministrazione giapponese, e che preferirebbe quella russa o quella americana, ed è disposto a commettere attentati come quelli attuali. Il marchese Ito ha citato l'assassinio dell'americano Stevens, il quale sosteneva in Corea la politica del principe Ito, e che venne ucciso da un coreano l'anno scorso a San Francisco.

Il marchese Ito si reca a Parigi, nella sua qualità di gran mastro di cerimonie, per acquistare gioielli ed abiti per una Principessa Imperiale, che sposerà prossimamente un Principe Imperiale.

Il marchese Ito ha ricordato di essere stato in Italia e di averci soggiornato quattro anni or sono per una settimana, a Roma, ove fu ricevuto dal Re, che gli conferì la commenda del SS. Maurizio e Lazzaro. Accompagnava allora il principe imperiale Arisugawa, che si recava a Berlino, a rappresentare il Mikado alle nozze del Principe Imperiale.

Il principe Ito lascia la moglie e due figlie, una che è moglie di un ex-ministro, e la seconda sposa ad un segretario del Ministero. Esso aveva inoltre un altro figlio, che è primo segretario del Dipartimento delle comunicazioni, e che verrà prossimamente in Europa. Il marchese Ito è in preda alla più viva costernazione per l'assassinio del padre. Il vapore su cui viaggia parte oggi, alle 14, per Marsiglia, ove il marchese sbarcherà, recandosi direttamente a Parigi.

L'enorme impressione in Russia per l'assassinio di Ito.

Pietroburgo, 27, ore 18.

Il delitto di Karbine cagiona un vero spavento in Russia. Si spera non di meno che l'uccisione non avrà per risultato di compromettere quell'accordo amichevole che faceva lo scopo del viaggio odierno del principe Ito. I giornali della sera rendono omaggio con parole di alto elogio alle qualità del defunto principe e ricordano che questi aveva fatto un viaggio in Russia molto tempo prima della guerra allo scopo di concludere una alleanza.

La Regina di Spagna in Inghilterra?

Londra, 27, ore 10,5.

I giornali annunziano che la Regina di Spagna, coi figli, verrà prossimamente in Inghilterra. La Regina viaggerà nel più stretto incognito e si recherà all'isola di Wight.

Il Comitato inglese per l'Esposizione d'arte a Roma

Roma, 27, ore 11.

Insieme con lord Litton, presidente effettivo del Comitato inglese, sono giunti da qualche giorno in Roma, sir Isidoro Spielmann, commissario generale per la Gran Brettagna ed il signor Winton, direttore dell'ufficio delle Esposizioni al Ministero del commercio in Londra, ed hanno avuto varie conferenze col conte di San Martino sulla partecipazione dell'Inghilterra alla Esposizione internazionale di Arte del 1911 in Roma.

Fu scelta definitivamente l'area per il padiglione inglese e prelevati i disegni relativi, gli autorevoli delegati dell'Inghilterra hanno preso tutte le disposizioni per la costruzione dell'edificio, che sarà prossimamente iniziata.

Vittoria elettorale dei socialisti berlinesi

Berlino, 27, ore 11,15.

Nelle elezioni complementari di ieri, e quattro seggi della Dieta dichiarati vacanti per l'annullamento dell'elezione dei deputati socialisti, tre socialisti furono eletti e v'è ballottaggio fra un liberale e un socialista.

Bombe spicciole

Monaco, 27, ore 8.

In un ornatoio del Palazzo di giustizia avvennero nel pomeriggio di ieri due deboli esplosioni. Gli agenti accorsi trovarono una scatola di latta contenente quattordici cartucce di trivelen e numerosi chiodi. Due sole cartucce esplosero. Sembra che l'autore dell'attentato avesse posto sulla scatola aperta carta e bambagia applicandovi fuoco coi fiammiferi.

Al Marocco.

Gli inviati del Sultano discutono col gen. Marina

Melilla, 27, ore 4.

Alcuni colpi di cannone sono stati uditi dalla parte di Nador, stamane. Erano diretti contro gruppi di indigeni che sembravano andare nelle case abbandonate a prendervi gli oggetti lasciati. Il bombardamento li mise in fuga.

Il generale in capo spagnuolo di operazione ha ricevuto ieri gli inviati del Sultano. Questi hanno dato dei lunghi particolari sulla loro missione che è pacifica e che sperano di compiere coi propri mezzi. Il generale Marina ha offerto loro di aiutarli per quanto gli era possibile, onde raggiungere lo scopo della missione. Gli inviati si sono ritirati molto soddisfatti dell'accoglienza del generale spagnuolo.

I marocchini hanno, in seguito, nel pomeriggio, cominciato a percorrere la città e a rendere le visite che furono loro fatte.

El Bahir ha ricevuto numerose visite di indigeni dissidenti e sottoposti alla Spagna. Sembra disultare da tutte queste visite che i ribelli sarebbero poco disposti a sottoporsi agli ordini degli inviati di Hafid. Gli inviati terranno regolarmente al corrente dei risultati della loro missione El Guebbas, ministro del Sultano a Tangeri, che li trasmetterà a Hafid. Hafid, dopo avere esaminato i rapporti, farà sapere il suo parere a El Guebbas, che li comunicherà alle autorità spagnuole.

Abdul Hamid vuole un altro clima e un po' più di pensione

Salonicco, 27, ore 9.

Corre voce che Abdul Hamid avrebbe richiamato al gran Visir che gli si assegni un altro soggiorno, perchè tanto lui quanto la sua famiglia non possono sopportare il clima di Salonicco. Egli ha comunicato che gli si permetta di ritornare a Costantinopoli e che si voglia provvedere all'educazione dei figli che crescono nell'incertezza. Egli, inoltre, dichiara che le mille lire turche che gli vengono passate ogni mese e una parte delle quali sono trattenute a Costantinopoli, non gli sono sufficienti.

CRONACA CITTADINA

Per una tramvia fino a Porzo Strada-Scuole

La Commissione incaricata di fare le pratiche per ottenere una tramvia fino a Porzo Strada-Scuole ha indirizzato a tutti i consiglieri comunali una circolare, nella quale, ricordati i precedenti, dice:

«La Società Belga offrì di fare il prolungamento fino a Porzo Strada-Scuole della linea corso Vinzaglio-Barriera di Francia, pagando il canone alla Provincia. Fu così intesa, come risulta da lettera indirizzata dal signor Lanchard alla Provincia, salvo l'beneplacito del Municipio. Ora, se l'Amministrazione comunale non vuole considerare che in caso di riscatto sarebbe poca spesa il riscattare due chilometri di più e si oppone per favorire le linee municipali, non defraudi almeno gli abitanti di questa regione d'una facile comunicazione, e prolunghi la tramvia che passa per via Duchessa Jolanda, e non avrebbe ragione di venire alla Barriera di Francia, se non fosse considerato il prolungamento fino a Porzo Strada-Scuole, perchè è solo questo prolungamento che renderà attiva la linea, ora completamente passiva.

«La Commissione per la tramvia di Porzo Strada, l'interprete del solenne Comizio tenutosi in giugno, interprete dei desideri dei numerosi operai dei piccoli commercianti che devono recarsi nel centro per lo smercio di legumi e di fiori, degli allievi che frequentano le scuole e dei proprietari: domanda che venga approvata la tramvia fino a Porzo Strada-Scuola, indipendente dalla ferrovia elettrica Torino-Rivoli, la quale, a detta degli stessi tecnici non può

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

26 Ottobre

Godimento 1.o *luglio.*

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 104 77 1/2.
Id. per fine prossimo 104 06.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150 prezzi nominali 104 82 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 87 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 104 25.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 104 30.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 104 30.

Godimento dal 1.o ottobre.
Rendita 4 0/0 lordo: prezzi nominali 71 20

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 45, lettera 100 55.
Svizzera 3 1/2: denaro 103 225, lettera 100 325.
Germania 5: denaro 123 775, lettera 123 875.
Londra 5: denaro 25 32, lettera 25 34.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1372, 1372 1/2, 1373.
» Banca Commerciale 843 1/2, 843.
» Bancaria Italiana 114 1/2, 115, 114 1/2.
» Ferrovie Meridionali 698.
» Ferrovie Mediterranee 411 50, 411.
» Conclmi Vicenza 151, 153, 152.
» Fiat 140.
Obbl. C. F. S. Paolo 3 75 % p. c. 511.
» C. F. S. Paolo 3 50 % p. c. 501 1/2.

Mercato buono

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

26 ottobre 1909 — ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1375, 1375 1/2.
» Banca Commerciale 844 1/2, 845.
» Bancaria Italiana 115 1/2, 115.
» Meridionali 694.
» Mediterranee 411.
» Cementi 152 1/2, 154 1/2, 155 1/2.
» Fiat 140.

Tutto fine prossimo.
Le disposizioni continuano buone, solo gli affari sono sempre scarsissimi.

Prezzi nominali 26 ottobre.

Debiti redimibili

Obbligazioni.

500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per lo Stato dall'esc. contr. le reti Medit., Adriat. e Sicule (semis. 1907-08-09). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª — —
500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0 372 —
500 Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . . 317 —
500 Ferrovie Maremmane 3 0/0 . . . . 342 —
250 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0 . 304 —
500 Strade ferrate Novara 3 0/0 . . . . 272 —
500 Strade ferrate Cuneo 3 0/0 . . . . 284 —
500 Id. Id. 5 0/0 . . . . 464 —
500 Strade ferrate Genova-Voltri 3 0/0 . . — —
500 Strade ferrate Torino-Savona-Arona 3 0/0 . 398 —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1888) — —
500 Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1893) — —
500 Id. Id. 3 0/0 (Emissione 1906) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 — —
500 Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0 . . — —
500 Id. Id. Id. serie B 3 0/0 . . — —
500 Id. Id. Id. serie C 3 0/0 . . 379 50
500 Id. Id. Id. 1ª serie D 3 0/0 . . — —
500 Id. Id. Id. 2ª serie D 3 0/0 . . — —
500 S. ferr. Cent. rose e Arona-Gozzano 3 0/0 . 375 —
500 Id. Id. Id. Id. c. S. 3 0/0 . . — —
500 Id. Id. Id. Id. c. C. 3 0/0 . . — —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 3 0/0 . . 364 —
500 Id. per i lavori del Tevere 3 0/0 . 314 —
500 Id. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 314 —
250 1901 per i lav. di risanam. città di Napoli 3 0/0 314 —

Azioni.

500 Privilegiate della Soc. per la ferr. del Monferrato emesse pel tronco Cavallerm.-Bra 2 0/0 500 —
500 Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per i tronchi Bra, Castagnole, Castagnole, Mortara 300 —
500 Obblig. 3 50 0/0, cat. 1ª (legge 24 dic. 1905). 505 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (delle nuove Emissione 1909) (R. decreto 6 agosto 1908) 3 0/0 . 371 —
500 Id. Id., serie C (2.a emissione 1908) . 371 —
500 Id. Id., serie C (2.a emissione 1908) . 371 —

Prestito.

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0 . . 503 —

Cartelle.

500 Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0 . 503 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . . 503 —
500 Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 75 0/0 . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrigazione Agro Veronese . 462 —
500 Ferrovie Meridionali . . . . . 241 —
500 Id. Secondarie Sardegna . . . . 300 —
500 Id. Sarde, serie A . . . . . 300 —
500 Id. Id. Id. B . . . . . 702 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro Em. 1889 504 —
500 Id. Id. Id. Id. 1907-08 503 —
500 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche 512 —
500 Officine di Savigliano . . . . . 502 —
500 Società Siderurgica di Savona . . . . 250 —
500 Id. Napoletana di Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carburo di calcio (Roma) . . . 503 —
500 Id. Miniera di Montepromina . . . 500 —
500 Id. Manifatture Lane Borgosesia . . 500 —
500 Id. Miniere « Elba » . . . . . 505 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 500 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni 495 —
500 Id. Id. Id. Acciaierie Piombino 4 1/2 495 —
500 Unione Esercizi Elettrici . . . . . 483 —
500 Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0 oro . . 512 —
500 Officine Elettriche Genovesi . . . . 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . . 515 —
500 Id. Provincia di Lucca . . . . . 496 —

Cartelle.

500 Credito Fond. di San Paolo 3 75 0/0 510 — | 500 Im. it. Cred. Fond. 4 1/2 0/0 . . 513 —
Id. Id. 3 1/2 0/0 501 50 | 500 Id. Id. Id. 4 0/0 . . 500 —
500 Fond. Banca d'Italia 3 75 0/0 501 — | 500 Id. Id. Id. 3 1/2 0/0 . 490 50
500 Fond. C.R. Ver. 3 75 503 50 | 500 Fond. Monte Paschi di Siena 3 1/2 0/0 . 490 —

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

500 Banca d'Italia . . . . . — —
500 Banca Commerciale Italiana . . . . — —
500 Credito Italiano . . . . . — —
500 Società Bancaria Italiana . . . . — —
500 Banco di Roma 100 50
500 Banco della Liguria . . . . . — —
— Banca di Torino (stampigliate) . . . — —
500 Società Finanziaria e Industriale Torinese 110 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali . . . . — —
500 Id. Id. Secondarie Sardegna . . 296 —
500 Id. Id. Sicule . . . . . 378 —
250 Id. Id. Mantova-Modena . . . 260 —
500 Id. Id. Biella . . . . . 710 —
250 Id. Id. Pinerolo (1.a emissione) . 430 —
250 Id. Id. Id. (2.a Id. . 415 —
250 Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt. — —
250 Soc. Torinese Tramways e Ferrovie economiche 300 —
500 Società Anonima Tramways Vercellesi . 490 —
500 Id. Id. Ferrovie Val Vomero . . 150 —
500 Id. Romana Tramways-Omnibus . . — —
100 Id. Navigazione Alta Italia (Torino) . 96 —
500 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova) 150 —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Italiana per il Gas . . . . 358 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 835 —
500 Id. Officine di Savigliano . . . . 1025 —
500 Id. Elettricità Alta Italia . . . . 24 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —
500 Id. Id. Ferriere Italiane (Buna) . . — —
500 Id. Elettricità già Cruto . . . . — —
250 Id. Id. di applicazioni elettriche . 148 —
500 Unione Elettr. tecnica Italiana (Milano) . — —
500 Società Anonima Officine già Ganz . . 500 —
50 Id. Italo-Svizzera costr. meccan. (Bologna) — —
250 Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C. 305 —
500 Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.) 500 —
500 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
10 Id. Fabbriche Italiane di Lime . . . 53 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) . 50 —
500 Id. Acciaierie di Terni . . . . . — —
500 Id. Fabbr. Ital. d'Automobili F.I.A.T. . — —
25 Id. R. Zust. costruz. automob. (Intra) (n.) 18 —
25 Id. Automobili Rapid . . . . . — —
25 Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio — —
25 Id. Automobili « Brevetti Fiat » . . 25 —
25 Id. Officine Sette E. Giovanni (Cuneo) 24 —
100 Id. Officine Turkheimer per autom. e vei. — —
25 Id. Fiat-San Giorgio . . . . . — —
25 Id. Marchand Fabbrica Automob. (Genova) — —
25 Id. « Fides » Fabbrica Automobili (Roma) — —
25 Id. Fabbr. Autom. e cicli « Lux » (Torino) — —
25 Id. Fabbrica Automobili « Itala », Torino — —
250 Id. Officine elettriche genovesi . . — —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . — —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova) . — —
50 Id. Alta forni Oregorini . . . . — —
25 Id. Milanese industrie meccan. (Milano) — —
500 Id. Ital. per la fabbricaz. dell'alluminio — —
100 Id. Unione Esercizi Elettrici . . . 84 —
25 Id. Industrie Metallurgiche « Torino » — —
25 Id. Fonderie Pontardi . . . . . 20 —
25 Id. Fonderie e Smalterie ed affini . . — —
25 Id. Carrozz. Automobili « Scat » . . 16 —
25 Id. Carrozzeria Automobili Taurus . — —
250 Id. Ing. V. Tedeschi e Comp. . . . — —
25 Id. Piemontese Automobili S. P. A. . — —
250 Id. Officine Nobile per mat. ferr. e tram. — —
500 Id. Ditt. G. Ferraris e C. . . . 130 —
100 Id. Officine Meccaniche Reggiane . . 98 —
100 Id. Forze Idrauliche del Monzambano . 104 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . . 502 —
250 Id. Gen. immobiliare Agricola (Roma) . 204 —
250 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codigoro » — —
250 Id. Molini e Pastificio Pantano in (Roma) 50 —
50 Id. Italiana del Glucosio artificiale . 85 —
100 Id. « Eridania » di Genova . . . — —
250 Id. Penifiche Ferraresi . . . . 385 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 72 —
25 Id. Stabilimento Fratelli Marzichi . — —
250 Id. Fabbrica cloro, e coll. Vecchi e C. 104 —
100 Id. Distilleria Italiana (Milano) . . 174 —
500 Id. Distilleria Italiana (Milano) . . — —
125 Compagnia Ind. Orient. alberghi (Venezia) — —

Industrie varie.

175 Società Cartiera Italiana . . . . 1000 —
200 Id. Cartiere Meridionali . . . . 650 —
250 Id. Manifatture Lane Borgosesia . . 415 —
100 Id. Cinzi Casale . . . . . 230 —
— Id. Anonima Pellami e Cuoiami . . 90 —
100 Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma) . 99 —
50 Id. Id. Tessuti stampati (Milano) . 55 —
50 Id. Istituto Romano di beni stabili . 351 —
50 Id. Miniera Sole, Trezza Albani (Bologna) 55 —
100 Unione Ital. cons. e distr. prodotti chimici — —
100 Società Miniere di Montesponi . . . 651 —
100 Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano) . — —
100 Id. Fabbrica vernici Paramatti . . 80 —
100 Id. Smalteria Italiana (Milano) . . — —
500 Id. Giovanni Silardini . . . . — —
500 Id. Cotonificio Piemontese . . . — —
100 Id. Cascrie Italiane Riunite . . . — —
250 Id. Cotonificio Valli di Lanzo . . — —
100 Id. Fratelli Introzzia e C. (Milano) . 110 —

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 104.

Antimonio 91 — Acqua Marcia 1775 — Azoto 160 — Banca d'Italia 1369 — Banco Commerciale 845 — Banco Roma 103 50 — Beni stabili 302 — Carburo 436 — Cines 132 — Concimi 129 50 — Credito Italiano 576 50 — Condotte d'acqua 321 — Elba 325 — Ferriere Italiano 205 50 — Gas 968 — Immobiliari 261 — Imprese Fondiarie 96 50 — Kerka 970 — Lignite 51 — Metallurgica Italiana 107 — Meridionali 691 — Mediterranee 410 — Montecatini 89 — Molini Pantanello 189 — Navigazione Generale 368 — Omnibus 278 — Piombino 183 — Petrolio 276 — Risanamento 73 — Soda 50 — Valnerina 112 — Zuccheri Romani 73 — Fondi rustici 149 — Ansaldo 251.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 18:

Borsina del mattino, ore 12. — Disposizioni di scretamente animate. Maggiormente beneficiate le Edison a 695, 696; Bancaria 112, 114; Terni 1641, 1643; Concimi 151 50; Meridionali 692 50; Elba 324; Savona 349; Ansaldo 251; Vizzola 1134. Nessuna variazione per la Rendita a 105 02 prossimo. Cambi quasi invariati.

Borsa Ufficiale, ore 15 — Giornata ottima per tutti, con trattazioni animate. Terni 1641, 1644. Commerciale 844, 844 50; Credito 735 50; Bancaria 112 50, 115 1/2, 115; Vendite 813, 815; Elba 325 326; Savona 350, 351; Meridionali 692 50, 693; Mediterranee 411. Raffineria 336 50, 337; Milani 104 50, 105 50; Banca d'Italia 1372, 1374 50; Edison 696, 699 50, 697; Concimi 151 50, 153 50. Rendita 105 02 prossimo. Cambi 105 25.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 26, ore 18:

Mercato migliore. Avvicinandosi la risposta dei premi e prezzi di compenso e cessa di sollevare la quota. Terni, Elba e Savona ben tenute e ricercate. Eridania, malgrado il tentativo di difesa largamente servito, chiude più debole a 708. Liquidazione quasi sistemata con riporti facili.

Rendita 104 74, 104 71 — Banca 1369, 1370, 1372 — Comit 840, 841 — Credito 572, 573 — Bancaria 114, 113 05 — Meridionali 690, 690 50 — Obbligazioni 410, 409 — Rubattino 366, 367 — Raffineria 334, 335 — Industria 240, 250 — Eridania 705, 713, 710, 708 — Terni 1644, 1640, 1645, 1630 — Armstrong 250, 251 — Elba 325, 326 — Savona 348, 350 — Molini 254, 255 — Semplone 208, 210 — Officine 562 — Voltri 296 — Banco 104.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 26 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 ammortizzabili	98 87	Banca Ottomana	734
Id. franc. 3 0/0 perp.	99 85	Argentin fino	86
Id. franc. 3 1/2 0/0	—	Credito Fondiario	530 —
Buen.	497 50	Suez	4070 —
Rend. ital. 3 75 0/0	102 75	Lotti Turchi	109 25
Cambio su Londra	—	Ferr. Merid. e Sarde	— —
a vista	25 215	Rend. Russa	96 70
Consol. ingl. 2 75 0/0	82 3/8	Nuovo prest. russo	393 65
Obbligaz. Lombarde	346 —	Rend. Russa 1906	97 80
Cambio sull'Italia	98 7/8	Rend. portoghesi 3 0/0	68 40
Turco nuovo	99 10	Fiana di Parigi	4370 —
Banca di Parigi	1741 —	Cambio su Madrid	9 10
Tunisino	458 66	Banca Commer. ital.	728 —
Egiziano 4 0/0 rend.	105 75	Rendita Serbe	84 77
Rend. Ungher. 4 0/0	96 3/4	Rio Tinto	1397 —
Rend. Spagn. estera	87 60	Londra Serbe	— —

Tendenza pesante.

Borsa di Londra, 26 (Chiusura).

Consol. inglese	82 5/8	Russo	95 1/8
Rendita Italiana	103 —	Uruguay	74 —
Argento fino	23 15/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	43 600
Spagnuolo	93 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	1.000
Turco nuovo	93 —		
Egiziano 1903	104 3/4		
Giapponc	90 7/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 27 ottobre — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,51 (invariato).

Roma, 26-30 ottobre. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato, di Banca L. 100,55 (settimanale).

SOCIETA' TORINESE

per la stag. al mercato delle sete già Bertolla e C. Operazioni dal 20 ottobre 1909.

		C.	B	Kg.
Organzini		»	»	686.12
Trame		»	»	—
Greggie		»	13	1631.61
Labbi		»	15	2319.04
Articoli diversi		»	»	—.—
	Totale	C. 33		Kg. 4057.13
Sete pesate		»	»	—
Lane pesate		» 27		—.—
	Totale	C. 60		Kg. 4057.13

Cedoli esteri nel mese e coll'oggi.

Stagionali	X.	451	kg. 24763.80
Pesati	»	209	» 52977.79

MERCATI

Bestiame.

PINEROLO, 23 — Buoi da macello, al miriagramma, da L. 5 a 9 25; Manzi, da 5 a 9; Vitelli, da 8 35 a 10 50; Suini, da 11 50 a 12 50; Vacche, da 5 a 7; Manzi, da 11 a 13; Agnelli, da 5 a 12; Montoni, da 5 50 a 6 50.

SALUZZO, 23 — Carne di vitello, al chilogramma, L. 1 70; Id. di bue, 1 60.

Cereali.

PINEROLO, 23 — Frumento, al quintale, da L. 20 50 a 20 60; Segala, da 23 75 a 25; Granoturco, da 23 50 a 24 50.

SALUZZO, 25 — Frumento al quintale L. 20 50; Meliga, 22 80; Barbarasco, 26 75; Segala, 24; Avena, 25; Orzo, 29 50.

Farine, pane, paste e riso.

PINEROLO, 23 — Pane, 1.a qualità, al miriagramma, L. 4; Id. casalingo, 3 60; Grissini, 7 10.

SALUZZO, 25 — Grissini, 1.a qualità, al chilogramma, L. 0 55; Id. 2.a qualità, 0 50; Pane, 1.a qualità, 0 45; Id. 2.a qualità, 0 37 50; Pasta, 1.a qualità, 0 56; Id. 2.a, 0 50; Riso 1.a qualità, 0 46.

Foraggio.

PINEROLO, 23 — Fieno maggengo, al miriagramma, da L. 1 50 a 1 60; Id. vecchio, da 1 35 a 1 45; Id. Tarcarolo, da 1 30 a 1 40; Paglia, da 0 70 a 0 75.

SALUZZO, 25 — Fieno maggengo, al miriagramma, L. 1 35; Ricetta, 1 25; Paglia, 0 80.

Frutta e Verdura.

PINEROLO, 23 — Patate, al miriagramma, da lire 0 90 a 1; Castagne fresche marrone, da 2 50 a 4 50; Id. comuni, da 1 70 a 2.

SALUZZO, 25 — Fave, al quintale, L. 24 80; Fagiuoli al mirio, 2 50; Castagne fresche, 1 30; Patate, 1 25.

Legna e Carbone.

PINEROLO, 23 — Legna forte, al miriagramma, da L. 0 30 a 0 32; Id. dolce, da 0 25 a 0 27; Carbone vegetale, da 1 15 a 1 20.

Pollame, uova e burro.

PINEROLO, 23 — Burro, 1.a qualità, al chilogramma, da L. 2 85 a 3 05; Id. 2.a qualità, da 2 40 a 2 70.

PINEROLO, 23 — Uova, alla dozzina, da L. 1 40 a 1 45.

PINEROLO, 23 — Polli, per capo, da L. 1 10 a 1 60; Tacchini, da 3 a 7 50.

SALUZZO, 25 — Burro di pianura, al chilogramma, L. 2 52; Uova, alla dozzina, 1 35.

Mercati Esteri

(*Telegrammi commerciali*).

Farina e frumento

PARIGI, 26 sera.

Farine 12 marche pel corrente fr. 75 75 — Idem pel novembre fr. 30 — Id. a 4 mesi da novembre fr. 37 10 — Idem a 4 mesi primi fr. 36 25.

Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

PARIGI, 26 (sera).

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 29 75 — Idem raffinato disponibile fr. 41 25.

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 33 12 — Idem a 3 mesi da novembre fr. 33 50.

Mercato fermo.

HAVRE, 26 (sera).

Caffè venduti sacchi 2,500.

Mercato in ribasso.

MARSIGLIA, 26 (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

Listini pel corrente Frank. 16 47 — Idem per novembre Frank. 16 50.

Cotone

HAVRE, 26 (sera).

Cotoni vendita 5 file e 600.

Mercato in rialzo.

LIVERPOOL, 26 (sera).

Tendenza cotoni: Americani calma; Brasiliani, calma; Egiziani, ferma; Surate, invariata.

Cotoni, domanda pel mercato in genere, assai buona.

Vendite della giornata balle 5,000 di cui per la speculazione balle 500, importazione balle —

Cotoni americani futuri: tend. sostenuta; domanda buona.

Correnti 7,79 — Ottobre-Novembre 7,82 — Dicembre-Gennaio 7,82 — Febbraio-Marzo 7,80.

Fallimenti.

Torino — Nel fallimento della Ditta Ricco I. B corrente in Torino, via Pescarori, 7, a persona dell'unico proprietario Ricco Gio. Battista, impiantante in città, la delegazione di sorveglianza fu così composta come segue: Banca Torinese Fratelli Piema e Coen Pompiglio. Curatore definitivo venne proposto lo stesso ragioniere avv. Bosio Secondo. Attivo L. 64,967 86, passivo L. 105,047 55.

— Nel fallimento di Jos Zuckermann venne fissato il giorno 27 novembre prossimo, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 45 per cento, pagabile entro — anni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

— Nel fallimento di Navone Giuseppe, la prima adunanza degli aventi, e curatore definitivo venne proposto lo stesso ragioniere signor avvocato Camillo Bruno Attivo L. 2000 circa, passivo L. 6000.

Saluzzo — Nel fallimento di Decorme Bortolomeo, di Borgo, il giudice delegato nell'adunanza degli 25 corrente mese ha dichiarato chiusa la verificazione dei crediti.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi di varia commerciale 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE agente assume informazioni, commissioni e gite, genere, esercizi intini. — Confidenze, via Roma, 11. c 31569

AUTOMATICI Bar: 10 macchine bellissime, ottimo funzionamento, garanzia, relativi accessori, vendonsi blocco prezzo occasione. — Offerta Excelsior, 16, pavia. 31555

BICICLETTE « Eden », Fucili « Jansen », Macchine cuoire « Nethemann » (Vendonsi anche rateatmente). — Cicova, Velocipedi, Milano. 30706

BICICLETTE usate! Occasioni favorevolissime. Prezzi convenientissimi. Dettagli gratis. — Ciocca, Velocipedi, Milano. 30708

BICICLETTE « Eden », marca primissimo ordine (Vendonsi anche rateatmente). — Cicova, Velocipedi, Milano. 30707

CESSIONE quinto impiegati a L. 40. Estinguonsi cessioni precedenti. — Prof. Pisani, Orbna, 6, Torino. c 30494

INFERMIERIA veterinaria: Corso Orbassano, 53 — Visita piccoli animali, Palazzo Civ., 18. c 31471

SOCIO 1500 urgo sfruttare infallibile mezzo realizzare Vostra giornaliera 40 stipendio mensile. Inutile posta. Vostra Base c 31597

UOMINI commessi, domestici, cuochi, cameriere, bambinaie. — Ufficio Internazionale, via Milla 35. c 31563

Lezioni e Traduzioni. 6

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

BERLITZ School, via Roma, 43, insegna rapidamente, praticamente lingue straniere. Lezioni private, collettive, diurne, serali. Ufficio traduzioni. 30092

CHAPMAN (College of Preceptors London) — Professore di lingua inglese. — Via Ospedale, 4 (Piazza San Carlo). c 31324

DISTINTISSIMA maestra pianoforte, concertista, dà lezioni. Prezzi mit. — Grilla, già via Giberti, 12, ora Morosini, 4. c 27227

DIPLOMATA con attestati speciali insegnamento ciechi e deficienti, dà lezioni. — Kitty, via Ospedale, 20. c 31081

FRANCAIS. Demoiselle diplômée Université Française donne leçons traduction, conversation. — Offerte cassetta 1156 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31568

LAUREANDO distinto preparerebbe giovani ginnasio, scuole tecniche, corsi complementari. — Scrivere cassetta 1177 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31410

LEZIONI ogni materia, preparazione qualunque esame. Professor scuole secondarie. — Visconti, Giberti, 48. c 32495

LINGUE moderne. — Lezioni, traduzioni. — Professori nazionalità. — Istituto Linguistico. — Via Arcivescovado, 1 B. c 31340

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, 5 macchine, corso completo 15 lezioni. — Madama Cession, 68. 30553

TEDESCO. Lezioni individuali, collettive, conversazione, traduzione. — Prof. Suba, via Sant'Anselmo, 1. c 31599

Offerte d'impiego. 7

Cent. 15 per parola — Minima 25 parole.

ABILE riscuotitore a mano cercasi. — Deliorne Giovanni, piazza Castello, 22. Buona retribuzione assicurata fisso l'anno. c 31505

ALLIEVI verniciatori cercansi dalla Carrozzeria Rothschild. — Madama Cristina, 208, Torino. c 31509

CASA confezione cerca capo maestranza uomo o donna pratico distribuzione lavoro federazione. — Dirigere offerte Tedeschi, Genova, XX Settembre. 31123 F

CERCANSI subito aiutanti corniciai e juniores. — Borgiotti, via Maria Vittoria, N. 5. c 31425

CERCANSI subito camera e salotto mobiliati, primo o 2.o, ingresso libero/amo. — Scrivere al N. 1142 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31125

CERCANSI subito abili lavoranti berrettai. — Corso San Maurizio, 61. c 31462

CERCASI fattorino svelto, pratico bicicletta, fuscianchine. Buona corrispondenza. — Rivolgersi via Belfiore, 3. c 31428

CERCASI cuoco solo, ammogliato, con buone referenze, capace trattare clientela, cerimoniale, dirigere personale. Occorre piccola cauzione. — Rivolgersi Bosio, via Carlo Alberto, 7, dalle ore 11 alle 12, Torino.

CERCASI subito aiutante corniciaio e doratore. — Rivolgersi Bosio, via Carlo Alberto, 7, dalle ore 11 alle 12, Torino. c 31355

CERCASI montatore elettricista specialmente per posa cavi sotterranei ed accessori. — Scrivere cassetta 1166 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31511

CERCANSI provetti incassatore pietre fine gioielleria e pulitrice oro. — Scrivere cassetta 1163 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31497

CERCO cameriera per albergo. — Bigliore, via Po, 38, Torino. c 31459

CERCO parrucchiera per ragazza vino, liquori. — Bi, Giacomo via Po, 22. c 32459

CERCO cameriera Bar, 90 mensili. — C. Dell'..., gen., piazza Vittorio 7. c 32460

CERCO cuoca tutto servizio. — Corso San Maurizio, 18, Rosa Tre. c 31439

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, pratico commercio invernicio, utensili, trovabile impiego; referenze, passivo. — Scrivere cassetta 1166 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 31005 G

DITTA Audiberti, via Bezzano, 9, Genova, ricerca lavoranti ottimi e specialisti sarte. c 31106

DONNA pratica pelate marroni cercasi subito. Rivolgersi pertinacia via Po, 46, Torino. c 31322

LAVORANTI sarti da signora cercansi subito alla Ditta Luigi Damiano, 3, via Finanze. c 31473

MAGLIERIA. Cercasi abile operaia macchine rotonde. — Via Fiori, 7, Torino. 31318

MATERASSAI. Operai abili cercansi. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Offerte presso cassetta 1182 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31406

SEGRETARIO amministratore primaria Casa cerca, stipendio 3500, assicurabili. Occorrono referenze garanzia. — Scrivere Contratti, Ancona, 10, Roma. c 31507

UNIONE Decoratrice fra pittori, decoratori, via Zecca, 26, Torino; direttore Luigi Barbero. Occupasi pubblico pittori, scrittori d'insegna c 31502

URGE commissionista età 22-25. — Bernardi Arturo, via Belfiore, angolo Francesco Pasta. c 31461

Domande d'impiego. 7

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

ABILE Donna preferibilmente offresi perfezionarsi presso signore diplomatiche, corrispondente 4 lingue, — Offerta cassetta 1168. c 31448

ABILE disegnatore motori a scoppio, lunga pratica primarie officine, pratico lavorazione moderna, ottimi certificati, cerca posto quale capo o posto adeguato, anche per officina. — Scrivere cassetta 1065 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30503

AVVOCATO, attivo, ottime referenze, cerca impiego segretario casa Torino. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1128 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31102

DIRETTORE tecnico meccanico, provato organizzatore grandi stabilimenti, lavorazione moderna in serie, conoscenza industriale, offresi con ampi certificati di importantissime Ditte. Referenze ineccepibili — Scrivere cassetta 1177 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31446

EX-CARABINIERE ventiseienne, incensurabile referenze, cerca decoroso impiego. — Rivolgersi Bracco, 1, via Arsenale. c 31516

GIOVINE 17enne, compiuta Scuola tecnica, impiegherebbesi subito. — Scrivere cassetta 1169 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31570

GIOVANE rentrenne, corrispondente italiano, francese, tedesco, referenze ineccepibili, desidera migliorare, cerca impiego Torino. — Scrivere sotto C. 27584 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 30666 M

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, corrispondenza commerciale, cerca Ditta; buone referenze. — Scrivere cassetta 1180 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31600

GIOVANE pratico cerca posto come direttore amministrativo azienda industriale, commerciale. Ottime referenze. — Dirigere 55, posta, Padova. 31136 V

GIOVANE libero, buona tecnica, buone referenze, mai protetto, cerca impiego commercio. — G. Iraldi, corso Brescia, 28. c 31507

MAESTRO elementare giovane, attivo, già compiuto corso perfezionamento, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1234 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31522

PERSONALE superiore trentottenne, tre lingue, 15 anni pratica bancaria commerciale, perfetto corrispondente, contabile, cassiere, lavoratore energico, indipendente, idoneo organizzazione, direzione commerciale amministrativa, cerca permutare importante Azienda, causa vedute speciali, rendesi disponibile per adeguata posizione in Torino. Referenze, cauzionali primo ordine. — Offerte cassetta 1145 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31223

PER pratica professionale offresi giovane ragioniere di distinta famiglia. — Offerte cassetta 1156 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31543

PROVETTA dattilografa, contabile, lingua francese, inglese, quattro anni pratica commerciale, impiegherebbesi presso importante Ditta. — Scrivere cassetta 1036 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30524

PORTINERIA cercasi da coniugi soli pratici, referenze ineccepibili, presso medesimo, il marito impiegato avendo breve orario. — Scrivere cassetta 1197 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31565

RAGAZZA diciassettenne, buona famiglia, bell'aspetto, sana, robusta, cerca posto commessa, dama compagna, cameriera, anche fuori. — Scrivere cassetta 1192 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31537

RAGIONIERE stenografo dattilografo, esperto lingua francese, parla tedesco. Seria referenze. Scrivere cassetta 1181 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31557

RAGIONIERE ventiduenne, corrispondente italiano, francese, tedesco, referenze ineccepibili, desidera migliorare, cerca impiego Torino. — Scrivere sotto C. 27584 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 30666 M

SESSANTENNE ammogliato, pensionato, robusto, [illegible] offre fattorino studio per pulizia corrispondenza, o portinaio o posto casa signorile, stabile, negozio, ufficio, conoscendo [illegible] anche [illegible]. — Scrivere cassetta 1170 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31447

SIGNORINA cameriera, ottime referenze, cerca posto Torino. — Scrivere Ottavia, posta. c 31566

SIGNORINA diplomata italiano, parlante francese, collocherebbesi istitutrice, dama compagnia, corrispondente italiano ufficio commerciale. Miti pretese. — Offerte Contratti, Arcoveli, 10, Roma. c 31387

SIGNORINA ragionatrice, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1189 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31519

SIGNORINA conoscenza perfetta francese, inglese, italiano, buona tedesco, dattilografia, impiegherebbesi presso importante Ditta. — Scrivere cassetta N. 1185 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31511

SIGNORINA cerca posto direzione casa, compagnia o grata. — Bigliore via Po, 38. c 31525

STUDENTE ingegneria insegnerebbe istituto privato condizioni scelte. — Ugo, posta, Torino.

VENTIQUATTRENNE comprendesi come fattorino o domestica, pratico servizio. Ottime referenze. — Scrivere G. Pietro, Barriera di Lanzo, 63. c 31489

Capitali, Società, Rilievi eCessioni d'Azienda. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 20 parole.

AVVIATISSIMA prima fabbrica italiana cartelli réclame stampati e scritti a mano cede 5 macchine impeccabili scrivere. — Messera, Lagrange, 15, Torino. c 31506

AVVIATISSIMO negozio mercerie rimettesi, buona posizione, ottima clientela, favorevolissime condizioni. — Scrivere cassetta 1176 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 31445

AVVIATO neg

PELLICCIE

Tutte le ultime novità Inglesi e Scozzesi si trovano nella

Grande Sartoria per uomo **VITTORIO FOA fu RAFFAELE**

TORINO — Via Pietro Micca, 12 — TORINO

Quattro abili tagliatori — Confezione accurata

Per comodità dei signori Forestieri la prova delle ordinazioni verrà fatta in giornata

Telefono 32-11

RIPARTO CUCINA

POSATE
d'ogni qualità
Alpacca - Pacfon - Metallo bianco

COLTELLI
Assortimento da cent. 20 a L. 1.50 il pezzo
Trincia-polli L. 2.95

ALLUMINIO
per cucina, d'ogni forma e d'ogni prezzo

FERRO SMALTATO
Marca Leone - Prezzi di fabbrica

PORCELLANE
Servizi da tavola per 6 e per 12
da L. 29 a L. 150

CRISTALLERIE
fine ed usuali

SERVIZI DA TOELETTA
STUFE - CUCINE economiche
SCALDA-piedi - LAMPADE a petrolio
LUME BIANCHI a benzina

Tutto ciò che si riferisce alla casa ed alla cucina e qualsiasi articolo di utilità personale, si trova nei

GRANDI MAGAZZINI
ERCOLE BIANCHI & C.
VIA VIOTTI TORINO

NB. — Chiunque può visitare i Magazzini senza obbligo di comperare.

Ho somministrato e continuo a somministrare al mio bambino il vostro Olio Sasso jodato persuaso che debba preferirsi il vostro preparato all'indigesto olio di fegato di merluzzo jodato.

Dott. Bianconi Ernesto
Medico-Chirurgo, V. Sonzino Mercati 2, Milano.

L'OLIO SASSO JODATO (bottiglia L. 3,50) si vende in tutte le Farmacie, come l'Olio Sasso Medicinale, l'Emulsione Sasso e la Sassiodina, sovrani ricostituenti, ampiamente descritti e studiati nel libro del Prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, e preparati tutti da [illegible]. Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva, da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. Opuscolo in cinque lingue. — Rappresentante in Torino A. Baitioli, via Andrea Doria.

EPILESSIA
NEVRASTENIA
ISTERISMO

SI CURANO RADICALMENTE CON LA
ACADUCINA
PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE
PRIVO DI QUALUNQUE DEPRIMENTE
Lire 4 la Bottiglia nelle migliori farmacie
Raccomandato dai primari Medici Specialisti
Chiedere opuscoli e certificati alla
PATENT MEDICINES Co. - Via S. Carlo, 16 - NAPOLI
Concessionari Stabilim. Chim. Farm. Gianni SCHIAPPARELLI - Torino

---

PALETOT-COSTUMI
CAMICETTE
Carroni da Sposa - Lutto - Lana - Seta
V. PONTI SUCC. OLDRINO
TAILLEUR POUR DAME
Port. Piazza Castello Torino, vic. Albergo d'Europa

FOSFOROGENO
GENERATORE DI FOSFORO E DI SANGUE
RISTORATIVO DEI NERVI

FOSFORO GENO — ALIMENTO DEL CERVELLO

FOSFOROGENO
VIVIFICATORE DEL PENSIERO
E DI TUTTE LE ENERGIE UMANE

IN TUTTE LE FARMACIE
Flacone L. 7.50 per Posta L. 8.00
CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

IN TUTTE LE FARMACIE
Flacone quadruplo L. 6.00 per posta 6.50
FISSORE - GENOVA

Grande deposito in Torino: STABILIMENTO FARMACEUTICO SCHIAPPARELLI 3341

WATERMAN'S
"Modern"
Fountain Pen
della
A. A. Waterman & C.
New-York

Penna serbatoio a riempimento veramente automatico

CATALOGHI GRATIS

Esclusiva concess. per l'Italia e Svizzera
Ditta **G. Cabrini**
VERONA
Lungadige Re Teodorico, 2

Penna Waterman «Modern» N. 20 con Clips in astuccio — Franco in tutta Italia anticipando Cartolina-Vaglia di L. 12.50 alla Ditta G. CABRINI, Verona. 29043

Dott. Aristide MARTINETTO riceve esclusivamente **Via Maria Vittoria, num. 1.**
angolo piazza S. Carlo - TORINO

Medico Chirurgo Specialista per le malattie dei denti e della bocca

L'estrazione dei denti e qualsiasi operazione attinente alla bocca sono eseguite senza alcun dolore con anestesia locale o generale

Laboratorio proprio per la fabbricazione di denti e dentiere secondo tutti i sistemi nazionali ed esteri.

Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio senza nessuna operazione chirurgica.

Telefono 35.20

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 17 — Aperto nei giorni festivi.

Non dite che una cosa non è pratica finchè non l'avete provata, specie quando più di 23000 addizionatrici Burroughs ne sono a provare che risparmiano tempo, lavoro e salute a chi per le proprie mansioni di contabile ragioniere deve fare somme su somme.

Informatevene ora avviene!
Voi potete godere dell'esperienza degli altri senza alcun rischio.

L'Addizionatrice "Burroughs"

non ha rivali per la compilazione di statistiche, bilanci di verifica, ecc. Facilmente si possono scrivere sino a 10 addendi al minuto. Chi può fare altrettanto a mano e dare il totale nello stesso tempo?

Domandate Catalogo alla ENRICO DE-GIOVANNI
Burroughs Adding Machine Co., Milano, via Giulini, 8

Laveuse Caiffier
CIOCCOLATA AL LATTE
ALIMENTO COMPLETO

Le pipe marca *(PPP)* sono le più rinomate pipe inglesi, uniche, eleganti e finissime; cercatele presso tutti i negozi del genere.
Per non essere ingannati, osservare attentamente che ogni pipa porti la marca (PPP).
Tipo diritto Baldoc L. 8,50; con bocchino elegante L. 5.
Deposito Generale di questa marca presso la Ditta
MAURIZIO PISETZKY, Milano, 21, via Vittoria.
Inviando l'importo si manda direttamente franco.
I rivenditori possono domandare un campionario di L. 50 di tali pipe che si cedono a prezzo di grossista. 29084

RATAFIÀ "ROBIOLIO"
MARCA DEPOSITATA e LA PIU' ACCREDITATA
Succ. L. NICOLINI e C. - CHIAVAZZA (Biella)
Guardarsi dalle contraffazioni
In degustazione e vendita presso principali caffettieri, confettieri e liquoristi
Concessionari e depositari
GUERRESCH, FEDELI & C., TORINO, Via Nicola, 15 Telefono 28-01

TOELETTA IGIENICA E MEDICALE

IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE.
Succhi di Cocomero - di **Cipolle** - di **Fragole** concentrati e deliziosamente profumati.
Preparazioni ottime per prevenire e togliere le macchie del viso, lentiggini, ecc., ecc. Ottimi tonici della pelle contro la dilatazione dei pori, punti neri, rughe precoci, ecc. Il flacone L. 2.50 e L. 1.50.
Succo di Radice di Giglio Bianco — Il più efficace preparato contro le rughe. Superiore al migliore dei Cold Cream per la freschezza e morbidezza della pelle. — Il flacone L. 5,00 e L. 2,50.
Bellezza del Viso - Lozione al **Sorbis** (pianta della bella). La regina delle Acque di Bellezza — Il flacone L. 7,50 e L. 4.50.
Acqua di Colonia Concreta — Tonico dei muscoli e della pelle, insuperabile contro l'eccessivo sudore.
Creme di toeletta e Medicate - Dentifrici - Preparazioni di Bellezza per meglio - Cipria finissima e Saponi di qualità superiori.

IGIENE E BELLEZZA DEI CAPELLI.
Lozione China e Rhum - Lozione Energetica e ricostituente - Petrolio Chinato alla Violetta - Lozione alla Violetta. Efficacissimo e contro la caduta dei capelli, per favorirne la riproduzione, nonchè contro la forfora. — Il flacone L. 3.50 e L. 1.50.
Petrolio Canforato - Petrolio Canforato-mercurato. Per la bellezza dei capelli e come curativo delle affezioni del Cuoio capelluto e dei dolori di capo. — Il flacone L. 2.50 e L. 1.50.
Tintura per capelli igienica e Vegetali - Nera, Castagna, Bionda, ecc.
Acqua di Toeletta igienica e profumata. Per fissare gradatamente ai capelli il colore primitivo, senza applicazione i capelli ne macchiare la pelle o la biancheria.
Depilatorio igienico - Toglie il pelo senza irritare la pelle. Il flacone L. 2.50.
Lozioni per toeletta - Brillantine - Ricciolino - Cure della Calvizie e Canizie - Essenze - Estratti - Profumi, ecc., ecc.

LABORATORIO CHIMICO DI COSMESI SCIENTIFICA U. FERRERI
TORINO - Via Baretti, 11 - TORINO
UNICO IN ITALIA

Per TETTOIE economiche, leggere, durevoli
COPERTURE terrazze, tetti piani, baracche
SOTTOCOPERTURE di tegole piane e comuni e cartolamiere

Pochi centesimi di spesa al mq.

SI USANO I

Feltri-tessuto-asfaltici - Cartoni cuoio bitumati

Prezzi infinitamente minori delle lamiere, tegole, ecc.

Sistema speciale di **MANTO IMPERMEABILE** per terrazze, tutti piani

CARTONI BITUMATI
FELTRI INODORI
FELTRI BRUNI
per sottotappesserie, uso imballaggio per evitare umidità per calzaturifici e calzolai

Si assumono lavori - Cercansi rivenditori

Ditta BECCHIS OSIRIDE - Torino, via Ascoli (2° tratto)

Penkala Lapis Automatico

è un'invenzione interessantissima

Questo lapis resta sempre affilato senza apposito temperino. Anche lapis a colori sottilissimi e di consistenza resistentissima. — Eleganza, semplicità e robustezza. — Vendesi dappertutto. — Prezzo L. 4,20.
Depositario generale per l'Italia 31365
REWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano

Istituto Minerva, Lucerna (Svizzera)
Scuola tecnico-commerciale (diploma di Stato). Istituto Preparatorio al Politecnico ed all'Università. Lingua moderna. Grandioso edificio magnificamente situato. Vita di famiglia. Perfezionamento tedesco in 10 mesi. — Per prospetti ecc. rivolgersi al Direttore Dott. F. BERTHER. 31564

TACCHI
Gomma "Gripper"
Donna L. 3.50 doz.
Uomo L. 5.50 doz.
Calda saturale L. 1.50 Kg.
Chiedi, O. Duca Genova, 9 30589

Caiffier
CIOCCOLATA AL LATTE
ALIMENTO COMPLETO

Le STUFE VERE "AMERICANE"
fabbricate in America e con «American» e fabbricate in Germania [illegible] importate da New York e vendute in Torino il

MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange, ang. via Cavour

Caminetti per il buon riscaldamento
Stanno accesi continuamente. Calore igienico regolabile. Eleganti, adatti ad ogni stile. 31327
Assortimento stufe diversi sistemi
[illegible] da L. 8 a L. 625 [illegible]
Tubi - Gomiti - Portacarbone Parafuoco, ecc.
STUFE A GAZ dei migliori sistemi
Sollecitare le commissioni per aver pronta consegna

MALATTIE SEGRETE E DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-11; dalle 13-14 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 7 gratis
Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. - Per guarire le blenorragie in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di esse, chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo n. 3 gratis. 29764

Psiche

FELICE BISLERI & C. - MILANO

STUFE
SISTEMA AMERICANO
"WEINHAGEN"
a fuoco continuo
Cataloghi gratis
Gustavo Weinhagen e C.
Via Donizetti, 6
MILANO
(Tram Porta Vittoria) 30089

GRANDIOSO DEPOSITO
di Cucine a Stufe Sigismond a regolatore di lamiera ondulata con interno di ghisa refrattario. Stufe americane. Forni, Fornelli a Stufe a gaz, e tutto il necessario per casa e cucina. 30581 M
Figli di Carlo Sigismund
Torino, via XX Settembre, 44.
Milano, corso P. R., 58.

NESTLÉ'S
CIOCCOLATO

SOCIETÀ ITALIANA
per il Carburo di Calcio
ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale sociale versato Lire 12,500,000

SESTA ESTRAZIONE
delle Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 %
eseguitasi in Roma il 15 Ottobre 1909

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate dal 1° gennaio 1910 e dovranno essere consegnate con tutte le cedole dal N. 14 al 41. L'ammontare della cedola suddetta per quest'anno sarà defalcato dal capitale da rimborsare. Dal 1° gennaio 1910 le Obbligazioni estratte cessano di essere fruttifere. — I diritti del portatore di tali Obbligazioni saranno prescritti dopo il termine di dieci anni per quanto riguarda il capitale e dopo il termine di cinque anni per quanto concerne gli interessi dalla data delle rispettive scadenze.

75 Obbligazioni unitarie

12	343	765	1043	1535	1644
45	371	785	1057	1554	1653
58	384	795	1059	1572	1669
82	387	813	1064	1586	1708
87	426	846	1089	1621	1735
97	454	910	1096	1668	1783
114	473	914	1106	1681	1884
118	524	926	1110	1689	1876
133	606	976	1154	1735	1963
157	627	987	1174	1811	1999
238	639	1033	1259	1821	
321	654	1039	1275	1859	
341	708	1081	1306	1543	

45 Obbligazioni quintuple

2026	2187	2485	2724	2765	2870
2051	2200	2512	2726	2786	3028
2062	2202	2557	2727	2836	3056
2081	2247	2584	2734	2852	3238
2135	2276	2673	2748	2860	3264
2153	2280	2679	2745	2843	
2159	2473	2695	2753	2857	
2166	2474	2697	2764	2872	

Delle precedenti estrazioni rimangono a pagarsi:

Obbligazioni unitarie

4.a estrazione (15 ottobre 1907) - Numeri 421 - 520 - 1513.
3.a estrazione (15 ottobre 1908) - Numeri 998 - 1078 - 1446 - 1501.

Il rimborso dei suddetti Titoli avrà luogo in Roma da tutte le Sedi e Succursali del CREDITO ITALIANO.

Il Consiglio d'Amministrazione
Roma, ottobre 1909. 3146

Le pipe marca (PPP) sono le più rinomate pipe inglesi, uniche, eleganti e finissime; cercatele presso tutti i negozi del genere.
Per non essere ingannati, osservare attentamente che ogni pipa porti la marca (PPP).
Tipo diritto Baldoc L. 8,50; con bocchino elegante L. 5.
Deposito Generale di questa marca presso la Ditta
MAURIZIO PISETZKY, Milano, 21, via Vittoria.
Inviando l'importo si manda direttamente franco.
I rivenditori possono domandare un campionario di L. 50 di tali pipe che si cedono a prezzo di grossista. 29084

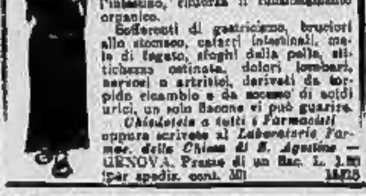
SARTORIA di ROCCO BAIETTO
Via S. Francesco da Paola, 3
(presso via Po), Torino

Vasto e svariatissimo assortimento delle ultime novità e soddisfazione di qualsiasi esigenza in stoffe inglesi e forme di abiti per uomo.

PREMIATA FABBRICA di CASSE-FORTI incombustibili
G. POESIO TORINO Corso P. Oddone, 18
Specialità Casse-forti consumate imperforabili. Casse-forti speciali con 3 chiavi distinte per Ragionieri ed Amministrazioni. — *Cataloghi a richiesta.* 127

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifiliche.
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 3.
Prof. G. B. Bonino Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Pazienti e Orarios 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 21. 600

Contro la **TENIA o VERME SOLITARIO** anche distanti, da molti anni, presentavano, come rimedio di sicuro effetto, il
TENIFUGO VIOLARI
del chim. farm. G. VIOLARI, via Orti, 1, Milano
Una sola dose è sufficiente. Tutto sparisce in un'ora. Non arrecca disturbi. Si usa anche pei bambini. Vendesi in tutte le farmacie. L. 4.80 franco. Regno L. 5 Opuscolo, gratis, a richiesta.
Falsificazioni [illegible]



Imperdibile unione
SCIROPPO di S. AGOSTINO
Farm. del Fr. Bonif. delle Palme
Agisce come depurativo meraviglioso, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinforza il funzionamento organico.
Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da cattivo ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Chiedetelo a tutti i Farmacisti oppure scrivete al *Laboratorio Farmac. delle Palme di S. Agostino* — GENOVA. Prezzo di un flac. L. 3.50 (per spediz. cont. 30) 14425

ALL'ÀNCORA
Via Garibaldi
Da **PARIGI** è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia
e da **LIONE**
- Velluti in ogni genere e colore -
30705

ESERCENTI
Vi occorrono visi fini imbottigliati, provenienti dalle migliori località del Piemonte? Rivolgetevi alla PREMIATA CASA VINICOLA GAMBETTA MAURIZIO, Torino, Lingotto, N. 380. *Telef.* 35-53. — CASSETTA adatta per regalo e campionario di N. 12 bottiglie assortite, comprese una bottiglia vermouth, marsala, vino abboccato e barolo. Si spedisce dietro vaglia di L. 14. 14419

Ditta L'AURORA
Via Ponte Mosca, n. 57 - TORINO
PREMIATA FABBRICA
BAGNI Scaldabagni — Apparecchi idroterapici — Lavabi — Water-Closet, ecc. 18917
Impianti completi per Stabilimenti, Ospedali e Privati
CONDUTTURE PER ACQUA E GAS
Cataloghi e progetti a richiesta
— Condizioni speciali ai rivenditori —

GUSTAVO WEINHAGEN e C.
Via Donizetti, 6
MILANO
(Tram Porta Vittoria)

MACCHINE da MAGLIERIA
"Gloriosa"
Ultimo sistema, spazzolini aprigarbi, scrematura tubolare, corsa corta. 30089
Cataloghi gratuiti gratis.
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
Via Donizetti, 6
MILANO
(Tram Porta Vittoria)

TORINO **VILLA CRISTINA** (Lucento)
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Genero
Medici assistenti - Signor Volontari - Gratuito
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Torino, piazza Emanuele Filiberto, 24.
UFFICIO — TELEFONO 34-93 11

IMPOTENZA Incapacità Genitale Nevrastenia, esaurimento sessuale, Impressionabilità, Perdite notturne, debolezza del midollo spinale, Abusi passati, Vitalità esausta dalla vecchiaia, si curano radicalmente coll'AFRODINA del *Dottor Carrington*, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rivificatore delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Fiac. L. 5; franco L. 4.50; 3 flacons L. 10, franco. AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido. L. 5, franco L. 5.50. Consulti per lettera. Dirigersi: *Farmacia del Redin*, Via Nardacone, 33, *Napoli*. Deposito in *Roma*: Fiocchi, Via Capo le Case, 16 — *Bologna*: Masri — *Firenze*: Arturo — *Palermo*: Cav. Campisi — *Torino*: Fratelli Comi della Rocca, 13 — *Milano*: Busti, Via Monforte, 20 — *Venezia*: Mosian.

Appendice della *Stampa* (14)

PAPÀ STAMPELLA

ROMANZO

di GIULIO MARY

(Proprietà letteraria — Tutti i diritti riservati)

« Quattro sedie di paglia — una poltrona idem — un scaffale di legno — un orologio a pendolo in una cassa di quercia — due litografie con cornici in legno... »

L'inventario non durò molto, del resto... C'era invero poca roba in quel povero alloggio!...

Poi Chatouret si alzò, e dando uno sguardo in giro, mormorò:

— Io credo di non aver dimenticato niente... vediamo ora nell'armadio.

Aprì il grande stipo, nelle cui parti di biancheria, tralasciando quelli riservati dalla legge all'uso delle famiglie, cioè, lenzuoli, camicie e coperte. E si diresse verso l'altra stanza.

Quando fu per entrare, Luisa fece un movimento, e Guebriand furioso gridò:

— Ma quella è la camera di mia figlia!...

— E che fa a me? — disse l'usciere.

E quasi subito lo si intese a dettare allo scrivano:

« Una cassa-lavatoio, cortina da letto di percalle, un quadro ad olio, rappresentante Paolo e Virginia, un altro... »

Stava per continuare, quando fu interrotto da una specie di urlo. La signora Guebriand si era svegliata e si precipitava coi pugni alzati contro l'usciere, e indicando il quadro sequestrato:

— Vi proibisco di toccare quel quadro... — gridò.

— Perchè?

— È mio.

— Questa non è una ragione, qui ci sono degli oggetti che appartengono a vostra figlia, e li colpisco, senza distinzione.

— No, voi non avrete quel quadro.

— Ci tenete dunque assai?

— Sicuramente, mi viene da mia nonna, e ci tengo come alla pupilla degli occhi miei...

E Chatouret rideva.

— Se non vale quattro soldi! Guardatelo. Allora la vecchia rientrò in sè, ricadde sulla poltrona, e le sue grosse labbra lasciarono sfuggire un lungo gemito: ma essa non si mosse più.

Si intese di un tratto Chatouret che apriva dei cassetti e li metteva sulla tavola, innanzi allo scrivano; i cassetti erano pieni di cianfrusaglie e di lettere, che l'usciere esaminava con una certa cura.

— Signor Chatouret, voi non troverete niente là dentro; vedete bene che sono oggetti di mia figlia e che non hanno valore.

— Non si sa mai, — disse l'usciere, — vi può essere qualche gioiello buono a prendersi.

Dopo qualche istante, Luisa, agitata, non lavorava più e guardava con ansia le mani dell'usciere.

In un cassetto aveva rovistato dei fiori appassiti, delle lettere, dei pezzetti di carta spiegazzati...

Luisa, rossa come una bragia, tremava.

Chatouret non trovando alcuna cosa da pignorare, rimetteva ogni cosa disordinatamente nel cassetto; ma egli aveva capito che quei fiori, quelle lettere erano roba di amore, erano tante promesse, tanti giuramenti fatti e ricevuti.

Lanciò uno sguardo malizioso a Luisa e rise sotto i baffi.

Da [illegible] diventò pallidissima. Guebriand se ne avvide.

— Cosa c'è, — chiese — e perchè Chatouret ti guarda e ride alle tue spalle?

Il sospettoso, seguiva attentamente con lo sguardo, le mani dell'usciere, che continuavano a rimescolare nel cassetto; ma siccome sopra i fiori e tutti quei nonnulla, che attestavano i primi slanci di un cuore di fanciulla, erano andati nascosti dei nastri, arrovello, cordoni e simili abbigliamenti, Guebriand non vide nulla.

Il sequestro era finito.

Giacobigi pregò il suo verbale Umbrato e lo rimise al suo principale, che disse al povero uomo:

— Fra una mezz'ora vi manderò copia di questo atto. Vi consiglio di pagare al più presto possibile il signor Ternaire, perchè se non regolate questo conto, io ho l'ordine di vendere i vostri mobili non appena scaduto il termine.

— Feudels pure! — fece Guebriand, alzando le spalle.

— Io non nomino un custode, non ne vale la pena, e poi suppongo che non vorrete sottrarre alcun mobile sequestrato.

— No.

— Del resto, io verificherò prima della vendita.

— Verificate, signor Chatouret.

— Andiamo... arrivederci... Procurate di appontare il denaro, e specialmente non dimenticatevi che fra quindici giorni dovrete aver lasciato questo alloggio, se no...

— Se nò?... signor Chatouret.

— Vivaddio! io vi scaccierò. Ne ho l'ordine.

E Chatouret se ne andò, seguito da Gianluigi.

VII.

La sera Luisa portò a Bois-le-Roi il lavoro che aveva appena finito. Nel ritorno, benchè fosse caldo, fu presa da brividi.

Dopo qualche giorno Luisa si affaticava lavorando di notte. Il lavoro e la fatica degli ultimi giorni era eccessivi; si sentì malata.

— Che ne sarà dei miei, se resto a letto? — mormorò, rispondendo ad un pensiero che le attraversò la mente.

La sera i brividi continuarono a molestare Luisa: essa non mangiò e fu presa da un capogiro. Aveva la febbre. Andò nella sua stanza senza un solo lamento, per non inquietare i suoi, e si mise a letto.

Non aveva potuto vedere Maurizio; però sapeva che egli aveva dovuto partire di lì a suo padre. Certamente Luisa non sperava che dal primo tentativo il giovanotto avesse ottenuto il consenso di Furgeas, ma essa avrebbe voluto udire dalle labbra stesse di colui che amava che questo rifiuto non avesse scosso il suo amore. Luisa aveva una fiducia assoluta in Maurizio, ma nello spossamento febbrile in cui si trovava le vennero dei pensieri neri. Temendo la feroce energia di Furgeas, che non avrebbe esitato di commettere qualunque violenza per allontanare suo figlio, avrebbe voluto tranquillizzarsi su di ciò.

L'indomani provò ad alzarsi, ma ricadde sul letto ostenuta di forze. Guebriand, spaventato, andò subito a Bois-le-Roi per cercare dal dottore Langrave, che più d'una volta era stato chiamato per la moglie Guebriand.

(Continua).

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE — Farm. Chimico LAPEYRE, Viale Monforte, 19, Milano

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Rinicrania - Malattie di Stomaco - Scrofula - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia cents. 5 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 13 - Bottiglia mostra per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 118, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiflogi-Glicerofosfato-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio sul flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato a' nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale Sociale L. 40.000.000 versato

Sede Sociale: MILANO

Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Genova, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Sanremo, Torino, Voghera

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interesse:

3 1/4 0/0 disponibile L. 10.000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni ulteriore lira in più.

3 0/0 disponibile L. 5000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni trentin lire in più.

3 1/2 0/0 Libretti di piccolo risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista. — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno di preavviso per ogni 2000 lire.

3 0/0 Libretti di risparmio disponibile L. 2000 a vista, con preavviso di 2 giorni L. 5000, 4 giorni L. 12.000.

3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per mesi uno e 6 mesi.

3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per sei mesi e 12 mesi.

Rilascio di assegni sui nostri sportelli in Italia e all'estero, di lettere circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Stato esteri.

Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dell'estero, cartelle di rendita, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiarii, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette di ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.

Condizione d'abbonamento:

Dimensioni	Prezzi all'anno Lire
Piccole	20
Medie	» 30
Grandi	» 40
Grandi speciali	» 60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti assenta di sicurezza servizio gratuito di pagamento mobile utilizzabili in Ufficio.

Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e corrente.

Apertura di credito in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e misti.

Qualsiasi altra operazione di Banca. 2502

Radete la barba col rasoio AUTO-STROP è delizioso quanto col *Gillette*. Costano L. 25, con 12 lame, franco domicilio a chi manda vaglia a

G. CAUDANO e C.
TORINO
Piazza Carlo Felice, n. 10

Le lame dell'AUTO-STROP durano molto tempo perchè si possono affilare, e non occorre più stenderle per sostituirle.

L'AUTO-STROP è meraviglioso perchè affila automaticamente la sua lama. — Opuscolo *gratis* a richiesta. 2220

Citare questo giornale.

OCCASIONE
RIMANATO SAPONE
STELLA
Litre 55 al quintale
Lupi Luigino - Torino
— Via Nizza, 142 —
20418 F.

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Impotenza sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. scala — ore 9-11, 13-15, 17-20. 123

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Lettini* per ragazzi, *Reti* in ferro, *fasce a crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 23, angolo via Napione. 849

DIFFIDA

La vendita e l'acquisto di marche, che inducano in inganno il consumatore, sono reati previsti dalla legge sulle privative industriali.

Preghiamo, quindi, vivamente il pubblico di rifiutare qualsiasi imitazione delle nostre marche depositate:

ABRAPOR - GIRASOLE

NOEMI - UNIONE

LEOPARDO - LEONESSA

avvisando i signori Negozianti che procederemo a termini di legge contro quei rivenditori che saranno in possesso di imitazioni.

SAPONERIE e STEARINERIE RIUNITE
(già Fratelli De-Bernardi)
TORINO-LINGOTTO.

Deposito: Via Venti Settembre, 76 - TORINO

IMPIANTI
GIARDINI-PARCHI-FRUTTETI
LUIGI DOMINICI
—(*Liquidazione causa trasloco*)—
Stabilimento orticolo — Piante fruttifere Ornamentali — Conifere — Rosai 6093
TORINO - Barriera di Orbassano - TORINO
Catalogo a richiesta — TELEFONO 23-56

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Autorizzati dalle Case Reali — I soli ad esclusiva Proprietari del Segreto di Fabbricazione — Esigere la Bottiglia originale

VIEUX COGNAC SUPERIEUR * GRAN LIQUORE GIALLO — MILANO — * VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
Agenzia con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia e le Colonie | a TRIESTE per l'Austria-Ungheria
nell'America del Sud C. F. BRANCA E C. GENOVA
Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

Appendice della *Stampa* (10)

MAINFREDO

ROMANZO

di MICHELE SÉVADO

— Sire, — disse Beatrice, — [illegible] che siete [illegible] vi siete [illegible] che il re di Francia [illegible] che [illegible] che [illegible] che